

COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 26/03/2021



SEGRETARIO COMUNALE – STEFANO GANDELLINI

Iniziamo con l'appello:

Malavasi Ilenia	presente	
Silvia Bagnoli	presente	
Martina Catellani	presente	
Marco Chiessi	presente	
Ilaria Ghirelli	presente	
Stefano Giovannini	presente	
Samuele Goccini	presente	
Simone Mora		assente
Gianluca Nicolini	presente	
Maria Chiara Oleari	presente	
Mauro Pernarella	presente	
Riccardo Rovesti	presente	
Marco Sacchetti	presente	
Monica Santini	presente	
Erik Sassi	presente	
Giancarlo Setti	presente	
Haingonirina Zaccarelli	presente	

Vediamo anche gli assessori:

Dittamo Luca	presente
Maioli Monica	presente
Marzocchini Gianmarco	presente
Testi Fabio	presente
Veneri Elena	presente

Bene, allora, quindi sono 16 i consiglieri presenti, la seduta è valida, quindi il Presidente se vuole iniziare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Scusate un attimo abbiamo avuto un po' di problemi con i microfoni. Allora prima di iniziare nomino scrutatori: Chiessi, Sassi e Santini. Ricordo anche a chi segue il

consiglio comunale e non fa parte del consiglio che non è possibile collegarsi con i microfoni e con la videocamera accesi, quindi bisogna aver premura appunto di tenerli spenti.

Come abbiamo deciso nell'Ufficio di Presidenza che ha preceduto appunto questo Consiglio abbiamo deciso di commemorare appunto tutte le vittime del Covid che ha lasciato questo anno con un minuto di silenzio, quindi vi chiedo appunto, in accordo con i capigruppo e con il Sindaco, osserviamo questo minuto di silenzio in ricordo delle vittime del Covid.

minuto di silenzio

Grazie a chi ha partecipato, ha rispettato questo minuto di silenzio. Chiedo scusa un secondo, va bene, scusate abbiamo un po' di problemi con volumi, microfoni vari, comunque possiamo iniziare, quindi scrutatori Chiessi, Sassi e Santini.

Iniziamo il Consiglio comunale con il primo punto all'Ordine del giorno.

Punto n. 1 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Non ho comunicazioni da dare. Passiamo al secondo punto.

Punto n. 2 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Cedo la parola al Sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Prendo questo spazio ahimè di consuetudine ormai per aggiornare la nostra comunità e tutti voi della situazione pandemica in atto. I dati regionali e provinciali sono i dati di ieri, solitamente escono verso metà pomeriggio, mentre i dati di Correggio sono dati aggiornati a questa mattina. Lo specifico perchè mi sembra corretto anche rispetto ai numeri che probabilmente usciranno nel pomeriggio.

Ieri sono stati fatti nella nostra regione circa 35.000 tamponi, è un numero importante che si mette insieme tra tamponi molecolari che sono stati 21.102, test sierologici che

sono stati 149 e tamponi rapidi 13.823, su questi tamponi il numero dei nuovi positivi è stato 2.070 e a differenza diciamo della settimana scorsa, e delle ultime settimane, abbiamo iniziato a vedere un numero di guariti molto vicino al numero dei nuovi casi positivi, che è un dato interessante rispetto invece al dato delle settimane precedenti che continuavano a vedere un numero di guariti molto più basso rispetto ai nuovi casi positivi. Di questi nuovi casi positivi ce ne sono 868 che sono asintomatici, questi casi asintomatici sono stati individuati attraverso l'attività di controllo e di prevenzione, quindi nelle attività di contact-tracing e di screening regionali che la nostra Regione ha messo a disposizione delle categorie a rischio, e mettendo insieme il numero di questa attività di indagine diagnostica e il numero dei tamponi, oltre ai vaccini di cui vi parlerò dopo, emerge in modo molto chiaro come l'attività e l'impegno della nostra sanità sia particolarmente rilevante. Ormai è così da un anno a questa parte, ma ci tengo a sottolinearlo è anche a ringraziarli in ogni occasione anche a nome di tutti voi per questo lavoro che stanno continuando a fare. Rispetto a questi casi positivi quindi sono pari al 5,9% rispetto ai tamponi fatti, quindi un dato leggermente più basso rispetto alla settimana scorsa e l'età media è pari a 43,9 anni. Per quanto riguarda i casi attivi, quindi quelli che sono i malati effettivi, in Emilia Romagna abbiamo 71.835 casi, 8 in meno rispetto al giorno precedente, il dato che rimane abbastanza costante è quello della percentuale dei domiciliati, quindi delle persone che sono isolate a domicilio, pari, nella giornata di ieri, al 95,5%, che è un dato che è stato comunque costante in questa cosiddetta seconda ondata, che ha sempre oscillato tra il 94 e il 95 per cento, e sono persone che non hanno dei sintomi gravi, o non li hanno proprio, o hanno dei sintomi lievi che non necessitano di cure, complessivamente queste persone sono 67.866, più 41 rispetto al giorno precedente.

Nella giornata di ieri abbiamo registrato ancora un alto numero di decessi pari a 58, di cui 6 anche nella provincia di Reggio Emilia, tre donne di età di 83, di 87 e di 94 anni, e tre uomini di 75, di 84, di 85 anni.

Complessivamente, lo ricordo, le persone decedute nella nostra regione sono pari a 11.627.

Per quanto riguarda invece le terapie intensive, che è l'altro dato che si tiene sotto controllo e monitorato, ieri in tutta la regione i posti occupati intensiva sono 402, cinque in più rispetto al giorno precedente, mentre per quanto riguarda gli altri reparti Covid sono complessivamente 3.557, meno 54 rispetto al giorno precedente.

Per quanto riguarda in questo caso puntuale Reggio Emilia, i ricoverati in terapia intensiva sono 32, cioè uno in meno rispetto al giorno precedente, rispetto però alle settimane precedenti è un dato che è sempre cresciuto, rispetto all'ultima comunicazione in Consiglio comunale è cresciuto di una decina di unità.

Complessivamente la provincia di Reggio Emilia ha dall'inizio della pandemia contato 39.440 persone positive, quindi siamo vicini alle 40.000 persone che da febbraio scorso hanno avuto un contagio di positività con il virus.

Ieri le persone a Reggio sono state 189, di queste, 119 sono sintomatiche.

Diciamo che negli ultimi giorni abbiamo visto nella nostra provincia un dato leggermente sotto ai 200 casi, la soglia dei 200 è una soglia di allarme per il nostro territorio provinciale, perché significa un appesantimento della situazione pandemica e un rischio, e una pressione sul sistema sanitario ospedaliero, molto forte.

Negli ultimi giorni però i dati sono stati, dal punto di vista provinciale leggermente più bassi, sotto ai 200 e auspicio che sia un segnale di positività rispetto comunque a una decrescita lenta dei casi che speriamo possa continuare anche nelle prossime settimane.

Di questi 189 casi di ieri, 179 sono isolati a domicilio e 10 sono stati invece ricoverati in reparti Covid, ma non nei reparti di terapia intensiva.

Complessivamente quindi il quadro provinciale vede 32 posti occupati in terapia intensiva, 5.699 persone isolate a domicilio, 306 persone ricoverate in reparti Covid, ma non in terapia intensiva. Questo dato comprende anche alcune persone positive che abbiamo sistemato alla Rems o in altre strutture ricettive per dividerli dai nuclei famigliari quando le situazioni abitative non consentono l'isolamento della persona positiva, proprio per evitare che la positività si diffonda a tutto il nucleo famigliare.

Per quanto riguarda Correggio ieri avevamo 2 casi positivi, negli ultimi due giorni abbiamo dei dati bassi, speriamo che sia davvero un segnale e importante. Nella nostra città, faccio anche questa ulteriore riflessione, abbiamo avuto dall'inizio della pandemia 1.708 casi positivi, i guariti sono 1.426, di conseguenza i positivi attuali sono leggermente meno di 300, rimane stabile il numero dei decessi pari a 42.

Le fasce di età che sono più coinvolte nell'analisi della situazione pandemica sono le fasce diciamo più giovani della popolazione, infatti il 48,3% ha meno di quarant'anni, ovviamente delle persone attualmente positive; il 30,6 1% ha dai 41 ai 59 anni; il 14,5% ha dai 60 ai 79 anni; e il 7,1% ha più di ottant'anni.

Questo significa che quasi l'ottanta per cento di persone attualmente positive ha meno di sessant'anni.

Una lettura invece utile è il confronto anche per vedere come si colloca Correggio nel contesto provinciale rispetto ai tassi di positività e di decessi su mille abitanti. Da questo confronto emerge come il dato complessivo dei positivi da inizio pandemia ci vede con un dato leggermente più alto rispetto al dato distrettuale, ma più basso

rispetto al dato provinciale. Su 1.000 abitanti infatti il dato di Correggio è 68,5, il dato del distretto 67, il dato provinciale 71,2.

Per quanto riguarda invece i positivi attuali il nostro dato è peggiore, sia del dato distrettuale, sia del dato provinciale, questo significa che questa fase della pandemia l'abbiamo sofferta di più rispetto alla prima fase, nella nell'analisi di un dato più ampio di rapporto e di confronto con il distretto. Infatti i positivi attuali su mille abitanti sono 11,7, il dato distrettuale è 10,8, il dato provinciale e 10,1. Quindi il nostro dato è peggiore sia sul dato provinciale che sul dato distrettuale.

Esattamente il contrario è invece il dato per quanto riguarda il tasso di decessi, infatti il nostro dato è più basso sia rispetto al dato provinciale, sia rispetto al dato distrettuale, siamo infatti sempre su mila abitanti a 1,8, siamo a 2 invece nel dato distrettuale, e a 2,3 nel dato provinciale.

Abbiamo cercato anche di fare una riflessione per l'andamento, diciamo la curva, nel nostro territorio comunale, rispetto anche alle fasce di colore, anche per capire quale è stata l'incidenza delle misure restrittive sulla diffusione del contagio.

Parto, vi racconto un po' nell'ultimo mese come è stata l'evoluzione, perché mi sembra molto interessante nel senso che l'ultima settimana in zona gialla è quella che si è conclusa con il 19 di febbraio, rileviamo sempre i dati il venerdì e quindi l'andamento che vi riporto è quello sempre nella stessa rilevazione dello stesso giorno settimanale. Il 19 di febbraio avevamo a Correggio in una settimana 46 persone positive, e il totale dei casi positivi era 168.

Il 21 di febbraio è scattata la zona arancio, la seconda settimana di febbraio è stata infatti molto pesante, venerdì 26 febbraio, quindi una settimana dopo, siamo passati a 83 casi settimanali, quindi abbiamo raddoppiato il numero dei casi settimanali, che ha portato ad arrivare dai 168 del 19 di febbraio ai 217 del 26 di febbraio.

La settimana successiva il 4 e il 5 di marzo abbiamo mantenuto lo stesso numero di contagi settimanali, eravamo ancora in zona arancio, quindi 84 casi settimanali, ma si è alzato moltissimo il numero dei casi positivi, anche perché ci vuole più tempo a diventare negativi rispetto invece alla rilevazione dei nuovi casi positivi. Quindi abbiamo raggiunto alla fine della prima settimana di marzo 274 casi positivi.

Il 4 di marzo è scattata la zona arancione scuro nella nostra provincia, per la delibera della nostra regione e il 12 di marzo, quindi dopo una settimana, i contagi hanno continuato a crescere, quindi siamo arrivati ad avere il 12 di marzo 106 casi settimanali, vi ricordo che il 19 febbraio eravamo a 46, quindi abbiamo continuato a crescere costantemente, e il totale dei casi positivi a Correggio il 12 di marzo era 344, siamo partiti il 19 di febbraio a 168.

Quindi una crescita molto rapida, molto potente, che ha poi fatto scattare la zona rossa a partire dal 15 di marzo.

Questa settimana, solitamente ci vogliono circa 10 giorni per iniziare a vedere le conseguenze positive delle restrizioni, abbiamo iniziato a vedere dei segnali positivi, lo dicevo anche in premessa, negli ultimi giorni siamo scesi a livello provinciale sotto i 200 e anche i nostri dati locali sono leggermente più bassi.

Il 19 di marzo, quindi il primo venerdì in zona rossa, abbiamo già iniziato a vedere una leggera diminuzione, quindi siamo tornati ad avere 83 casi positivi settimanali, mentre abbiamo continuato a vedere un numero molto alto di casi positivi correggesi complessivi pari a 369, che è stato il dato più alto rilevato nel mese di marzo.

Questa settimana, è chiaro che non ho potuto aggiungere il dato puntuale di oggi, ma siamo a 57 casi settimanali, quindi siamo passati dagli 83 della settimana scorsa ai 57 di questa settimana, e il dato, benché provvisorio, rende evidente una tendenza in calo rispetto alla settimana precedente, e sono calati molto i correggesi positivi, infatti ho ricordato prima che sono 296 i casi ancora positivi.

Quindi è un dato dal mio punto di vista di lettura di un calo che speriamo possa continuare anche nella prossima settimana.

Oggi dovrebbe uscire la nuova Ordinanza del Ministro della Salute che dovrebbe dare le colorazioni delle Regioni per la prossima settimana e in base a questo informeremo la cittadinanza rispetto alle modifiche, se ci saranno, o al mantenimento delle zone, se così sarà, rispetto alle modalità alle quali dobbiamo ottemperare la prossima settimana, al netto delle festività pasquali, che hanno già una loro regolamentazione all'interno invece dei decreti già in vigore, ma sui quali torneremo anche con i nostri comunicati e i nostri strumenti la prossima settimana.

Contemporaneamente sta andando avanti la campagna vaccinale, è possibile per ogni cittadino vedere come stanno procedendo le somministrazioni nella nostra regione sul sito della regione stessa. La rilevazione di ieri era di 746.666 dosi, di queste, 261.094 erano seconde dosi, quindi sono le persone che sono vaccinate, quindi che hanno completato l'intero ciclo vaccinale.

Vi ricordo che stiamo continuando a vaccinare il personale Sanità e CRA, dove però la maggior parte, anche nel nostro distretto, è già stata immunizzata, stiamo facendo gli ultraottantenni a domicilio, a domicilio nel nostro distretto ne abbiamo circa 700, ce ne sono ancora circa 200 da somministrare. La pratica del domicilio è molto complessa, perché bisogna organizzare la vaccinazione nelle case in un lasso di tempo massimo di 6 ore per una decina di persone, quindi dev'esserci un'organizzazione molto efficace perché il vaccino non lo possiamo assolutamente sprecare.

E stanno continuando anche a proseguire le vaccinazioni per il personale scolastico, nella nostra provincia la maggior parte ha fatto la prima dose, al personale scolastico è stato riservato insieme alle forze dell'ordine il vaccino AstraZeneca che ha una somministrazione della seconda dose dopo 12 settimane, quindi stiamo completando il primo ciclo vaccinale, ma sono già state fatte circa 7.000 vaccinazioni, quindi un dato molto rilevante, diciamo che la stima che era stata fatta sul personale scolastico era indicativamente di 9.000 persone in base ai test sierologici che abbiamo fatto durante l'anno scolastico, calcolando che tanto allora come oggi sono vaccinazioni volontarie.

Abbiamo ripreso invece a prenotare e a somministrare anche il vaccino AstraZeneca alle persone dai 75 ai 79 anni, abbiamo vaccinato le persone con disabilità, nel nostro Distretto siamo a buon punto, e la Sanità sta iniziando invece a contattare le persone cosiddette categorie con elevato rischio di vulnerabilità, che sono le persone che hanno delle immunodepressioni o delle patologie croniche molto gravi, che sono più a rischio diciamo di vita se il virus viene in contatto con la loro patologia, per un elemento di fragilità delle persone stesse.

Stanno già arrivando questi messaggi, quindi iniziano già a vaccinare anche questa categoria, quindi che si aggiunge alle altre che sono già in corso di vaccinazione.

Alla fine di queste categorie fragili verranno invece vaccinate le persone che hanno più di 70 anni, perché è rimasta esclusa la fascia dai 70 ai 74 anni.

Nel nostro territorio oltre alla sede di Reggio e alle Fiere sono stati aperti anche dei punti di somministrazione di vaccino in tutti i distretti, a Correggio il centro è presso il centro prelievi, domenica sono state fatte 280 vaccinazioni, quindi un numero importante in un solo giorno, e questo vi dà il senso anche di un lavoro a ciclo continuo anche nel week end per continuare l'attività di vaccinazione.

Oltre a Correggio dal primo di aprile nel nostro distretto verrà aperto un punto di vaccinazioni anche a Fabbrico, per distribuire diciamo gli abitanti del distretto di Correggio su due poli e sveltire ulteriormente questa possibilità.

Fabbrico potrebbe arrivare a fare fino a 250 vaccini al giorno, quindi ci permetterebbe di raddoppiare il lavoro che stiamo facendo su Correggio, ovviamente non solo per i correggesi, ma per tutto il nostro distretto.

L'efficienza di questo sistema che permetterebbe di vaccinare più di diecimila persone a settimana dipenderà dalla costanza delle forniture, che rimangono ancora oggi unico dato non certo e non governabile da parte dei nostri operatori sanitari.

Ieri è stata data un'ultima informazione è importante che vi riporto, immagino che l'abbiate sentita, ma mi sembra utile ricordare che in Emilia Romagna sono arrivate

anche le somministrazioni di anticorpi monoclonali per i pazienti, è il primo trattamento, sono arrivati dal Ministero a Bologna, sono arrivati in Regione 2.500 trattamenti, destinati quindi ad altrettanti pazienti. Questa cura è indirizzata a pazienti che presentano sintomi lievi o moderati, quindi persone che non stanno male e che non necessitano di ricoveri ospedalieri in quanto sono persone domiciliate, e ne abbiamo un numero rilevante, l'ho ricordato prima.

Per questo profilo il paziente potenziale deve avere delle caratteristiche cliniche tali per cui il suo rischio di evolvere in una forma grave è considerato molto elevato, quindi la priorità verso le quali verranno rivolte queste prime forniture sono persone che hanno più rischi rispetto ad altri, in particolare pazienti immunodepressi, pazienti trapiantati e quindi pazienti su cui il Covid potrebbe avere un impatto, una conseguenza molto rilevante.

Ieri lo stesso assessore Donini aveva informato che nella giornata odierna sarebbero arrivate altre forniture, quindi anche su questo fronte mi sembra una novità rilevante per la cura dei Covid.

In ultimo vi informo che questa settimana è stato fatto un sopralluogo all'ospedale dai tecnici per il cantiere, quindi la prossima settimana inizieranno i lavori all'interno dell'ospedale San Sebastiano, che sono già stati presentati, non li voglio ricordare per non dilungarmi troppo. Vi ricordo che non interesserà l'accesso all'ospedale e quindi non ci saranno disagi per l'utenza, verrà, lo dico solamente in sintesi, creato una nuova camera calda, verranno diversificati i percorsi e verrà realizzata un'area per la gestione dei pazienti sospetti, con un ingresso autonomo e un impianto di ricambio d'aria per quest'area che possa servire, anche in questo caso, alla divisione dei percorsi, e ad un percorso di salute per i pazienti.

E' un investimento importante di un 1.252.000 euro, che ci permetterà di riaprire il Pronto Soccorso, è previsto che i lavori interesseranno un'area di circa 500 metri quadrati e siano terminati entro l'estate. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene possiamo passare al punto 3 all'ordine del giorno.

Punto n. 3 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE VERBALI REDATTI IN OCCASIONE DELLA PRECEDENTE SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 2021.

Prima di passare alla votazione segnalo al Segretario che è entrato il consigliere Mora, quindi se vuole aggiornare l'appello così dopo lo segna presente.

SEGRETARIO COMUNALE - STEFANO GANDELLINI

Allora Simone Mora, vediamo l'inquadratura.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Presente, scusate il ritardo.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, allora votiamo per il punto 3 all'ordine del giorno:

Malavasi Ilenia	favorevole	
Silvia Bagnoli	favorevole	
Martina Catellani	favorevole	
Marco Chiessi	favorevole	
Ilaria Ghirelli	favorevole	
Stefano Giovannini	favorevole	
Samuele Goccini	favorevole	
Simone Mora	favorevole	
Gianluca Nicolini	favorevole	
Maria Chiara Oleari	favorevole	
Mauro Pernarella		astenuto
Riccardo Rovesti	favorevole	
Marco Sacchetti	favorevole	
Monica Santini	favorevole	
Erik Sassi	favorevole	
Giancarlo Setti		astenuto
Haingonirina Zaccarelli	favorevole	

Allora sono 15 favorevoli e 2 astenuti.

Punto 4 all'Ordine del giorno: AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA.

Illustra il punto l'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie Presidente. Allora andiamo oggi a discutere l'aggiornamento del Regolamento di Polizia Mortuaria, è un aggiornamento dalla precedente versione che originariamente è del 1996, e poi modificata successivamente nel corso di vari mandati, con un'ultima modifica nel 2001. Quindi la prima versione è di 25 anni fa, l'ultimo aggiornamento di 20 anni fa, quindi nel frattempo sono cambiate alcune norme, e infatti andiamo a inserire aggiornamenti normativi, riprendendo appunto da decreti e leggi nazionali, e poi dopo andiamo anche a prendere atto di alcune osservazioni, anche da parte dei cittadini e dagli operatori nei nostri uffici e concessionario per migliorare appunto quelle che erano le lacune che si sono verificate in questi anni, oppure per dare più possibilità ai cittadini di usufruire di un servizio migliore rispetto a quanto fatto in precedenza.

In particolare in questi anni si è modificata anche la tipologia di richiesta, tant'è che c'è stato un forte incremento da parte dei cittadini di richieste di cremazione, e quindi di concessione per urna cineraria/ossario, al posto dei loculi, e questo ha avuto anche dei riverberi come avevamo visto anche in altri consigli comunali dedicati alla gestione della concessione comunale, sulla vendita in concessione di loculi ai privati, che progressivamente negli anni è diminuita.

Quindi il grosso delle modifiche va a recepire gli aggiornamenti normativi e va incontro appunto a nuove esigenze, dettate anche da nuove esigenze dei cittadini e nuove richieste che potevano essere appunto accolte dall'Amministrazione.

In particolare abbiamo, allora prima di tutto ricordo che in passato abbiamo permesso la variazione della durata della concessione, che nel vecchio regolamento la concessione dei loculi era esclusivamente di trent'anni, e potevano essere rinnovati solo alla scadenza del loculo, bene, abbiamo introdotto anche la possibilità, come avviene ad esempio nel Comune di Reggio Emilia, di prendere in concessione il loculo per cinquant'anni, e questo per andare incontro a richieste di famiglie, parenti o che avevano un parente senza figli, e quindi senza una successione diretta, ma

appunto una parentela più lontana, e quindi desideravano utilizzare ad esempio i soldi del defunto per consentire una concessione più lunga rispetto ai trent'anni, in modo tale da utilizzare appunto le risorse lasciate dal defunto per avere una concessione più lunga rispetto ai 30 anni previsti dal precedente Regolamento, proprio per questo si è introdotto i 50 anni di concessione.

Si è inoltre inserito rispetto sempre alle concessioni dei loculi la possibilità, il dovere diciamo di allineare l'inizio della concessione con la data appunto dell'inizio della concessione non più con l'effettivo utilizzo del loculo, questo perché nel precedente Regolamento succedeva che in caso di acquisto in concessione di una coppia di loculi, questo avveniva soprattutto nel caso di un ottantenne, ma anche nel momento in cui si acquista appunto una coppia di loculi, pensando anche al domani, bene, il precedente Regolamento prevedeva che il conteggio degli anni di concessione partisse dal momento di occupazione del loculo. Questo creava, intanto era discordante con la normativa nazionale, e in più creava dei problemi di gestione dal punto di vista dei rinnovi, e quindi di gestione da parte degli uffici, e quindi ci si è allineati alla prassi, e, appunto, le concessioni partono nel momento in cui si concedono al privato, e non dal momento in cui il loculo viene occupato, e quindi una coppia di loculi dati in concessione un tal giorno, entrambi scadranno lo stesso giorno e non differenziati a seconda dell'occupazione del loculo stesso.

Altre modifiche che abbiamo fatto è stata quella legata all'intervento da parte dell'Amministrazione in caso di funerali, e trasporti, soprattutto, di persone con situazioni di indigenza a livello economico, quindi persone che non sarebbero riuscite, o che hanno parenti che non sono in grado di rispondere alle somme necessarie per il trasporto o per la tumulazione o la inumazione, e riguardo al trasporto in particolare abbiamo limitato l'intervento dell'amministrazione in casi di cittadini del comune di Correggio, proprio perché avendo nel territorio l'ospedale che ha come ambito il distretto, in questo modo non ci facciamo carico dei costi di persone decedute nel territorio di Correggio, ma che erano residenti in altro comune, e sarà l'altro comune che eventualmente si farà carico degli oneri necessari per far fronte appunto ai costi di queste persone che versano in condizioni di indigenza.

L'altra modifica che abbiamo apportato è trasformare gli ossari da perpetui a massimo 99 anni, e questo sempre per allinearci agli indirizzi del Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre del 90, il numero 285, che appunto è il Codice legato alla Polizia Mortuaria, che appunto già negli anni '90 per far fronte alle crisi di spazio nei vari cimiteri sul territorio nazionale, andavano progressivamente a sostituire le concessioni perpetue con concessioni a tempo, lasciando spazio alle Amministrazioni

di definire delle tempistiche di concessione, fatta eccezione per le tombe di famiglia che rimangono ancora perpetue.

Poi l'altra modifica sostanziale, sempre per far fronte a dei problemi di gestione, è legata all'acquisto in concessione di una coppia di loculi, in questo caso viene data la possibilità all'acquirente di mettere la concessione in carico a entrambi, a marito e moglie, e non solo a una persona, e questo per non trovarsi dei problemi in caso di morte del marito o della moglie al posto del concessionario. Insomma in caso di, in questi casi qua si erano rilevati dei problemi di trasferimento della concessione e quindi mettendo, prevedendo entrambi i nomi si risolve questa incongruenza.

Poi abbiamo fatto una modifica affinché si possa intervenire in caso di mancata manutenzione delle lapidi o delle tombe, quindi che versano in condizioni di scarsa manutenzione, e quindi che determina anche oltre da un punto di vista estetico, ma soprattutto da un punto di vista di sicurezza, una precarietà per i visitatori del cimitero, si va appunto a definire una serie di interventi volti appunto a superare queste criticità.

Ci sono poi per quanto riguarda le cremazioni, che appunto negli ultimi anni hanno avuto più richieste, abbiamo esteso le possibilità di dispersione delle ceneri, perché erano molto limitate solo a due luoghi, adesso abbiamo ampliato un po' queste possibilità, andando sempre incontro alle richieste dei cittadini.

Direi che per sommi capi ho affrontato tutti i temi più rilevanti delle modifiche che abbiamo apportato al Regolamento in essere, e credo che, sì, non ci siano altre modifiche rilevanti rispetto a quanto ho detto e a quanto c'era scritto prima. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Si era prenotato Nicolini, se vuole intervenire.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente, cerco di andare per punti, quindi segnalo all'Assessore se ha disponibilità, gli articoli sotto mano, così li guardiamo assieme perché io ho fatto un

lavoro ieri masochistico, cioè mi sono andato a leggere tutto il Regolamento, a guardarmi la normativa, e ho trovato diversi problemi.

Allora, diciamo che faccio una piccola premessa politica, credo che la Giunta abbia operato in alcuni articoli nel verso giusto, cioè per il bene, per migliorare il servizio, per efficientarlo, su altri aspetti già in Commissione avevo fatto alcune obiezioni, ma questi mi interessano meno rispetto all'argomento del mio intervento, e mi scuso se non l'ho fatto in Commissione ma non avevo avuto il tempo di leggerlo, colpa mia, però temo che questo Regolamento non lo abbiano letto in tanti nella Amministrazione.

Partiamo dall'articolo 2, al comma 2 vengono citati alcuni articoli del Tuel tra cui il 113 bis, ora ci sono due legali collegati, io ho trovato anche nel sito "Bosetti & Gatti" che l'art. 113 bis del TUEL è stato nominato dalla Corte costituzionale il 27 luglio 2004 con sentenza numero 272, la potete verificare prendendo anche dal "Bosetti & Gatti" che c'è il testo coordinato (si chiama), riporta la sentenza, non cambia molto, però iene citato un articolo che teoricamente non dovrebbe più esistere, quanto meno ha una valenza depotenziata.

Poi andiamo avanti, passiamo all'articolo 4 dove nella nuova formulazione i punti "h" e "i" sono stati cancellati, in particolare il punto "h" che tratta dei servizi che l'Ente fa all'interno delle proprie strutture per il ricevimento in obitorio anziché nel deposito di osservazione dove vengono mantenuti i corpi qualora siano oggetto di sequestro da parte della Magistratura.

Tra i vari, diciamo così, adempimenti, che la legge del D.P.R. 285 del 1990, che è un po' la Legge quadro per i cimiteri, e fa obbligo ai Comuni di garantire la gestione delle celle frigo, non capisco perché a un certo punto il signore che si è occupato, che ho visto che ha ricevuto in ottobre 2020 questa società di Castel San Giovanni per 1.400 euro il compito di rivedere sta cosa, cancella tra i servizi l'utilizzo se necessario di celle frigo, che è l'articolo 15, che ripeto il DPR 284 fissa al comma 2 chiaramente nel compito dell'amministrazione comunale quello di garantirne la gestione. Così come scompare diciamo da parte dell'amministrazione il compito di inumazione di indigenti, salme non identificate o parti di cadaveri e feti, voglio dire anche, questo sempre per la medesima legge, sono quei compiti che quando non ci sono parenti, sono in stato d'abbandono, deve intervenire l'Amministrazione.

Poi c'è tutto quello che l'assessore, sempre in questo articolo, citava prima, riferito al fatto che qualora l'amministrazione intervenga in caso di persone indigenti o non conosciute, insomma incognite, poi si rifarà verso i parenti, e al comma 9 mette, questa era una formulazione proposta dallo stesore di questo regolamento, dice per familiari e ai fini dell'applicazione delle norme del presente articolo, nonché per altre

norme di legge e regolamento che fanno riferimento al disinteresse da parte dei famigliari si intendono incognite, e fa tutto un elenco dei gradi.

Ora c'è un problema, che io sono tenuto a corrispondere i debiti di un defunto solo se ho ereditato, cioè anche in questo caso la Corte di Cassazione con un'ordinanza del 29 ottobre del 2020, cioè dell'anno scorso, la numero 23.989, che lo spiega in maniera chiara questo concetto, che se io sono erede di un defunto corrispondo ai suoi debiti, oneri e onori. Se invece non sono erede, ma anche sono solo parente, questo è morto in povertà, e il Comune gli ha pagato il funerale, è ovvio che non può il Comune venire a chiedere a me nulla, solo perché sono parente identificato in questo comma, all'interno, per cui vi è un'altra incongruenza a mio avviso, rispetto a qualcosa che già la Corte di Cassazione ha stabilito ed è un concetto credo giuridico basilare.

Poi, cerco di andare veloce per non occupare un intervento troppo lungo, in ambito, siamo nei trasporti funebri, al comma 5 del nuovo articolo sui trasporti funebri, che è l'articolo 8, al comma 5 ci dice praticamente che oltre alla cassa di zinco nel trasporto si può utilizzare anche l'involucro, un involucro si parla di tipo ambientale, ecologico. Ora questo involucro la legge regionale, quindi rimando in questo caso alla legge regionale, che è la seconda legge dopo quella nazionale che ci dice le cose, chiaramente spiega che lo posso utilizzare solo se faccio l'inumazione, cioè se dopo lo porto dentro come si dice alla terra o se lo cremo.

Ovvio che non posso dire, ho messo il sacchetto, ho chiuso tutto, ho fatto il funerale, l'ho trasportato così, e l'ho buttato dentro al colombaro. Questo è un altro aspetto che ho trovato, diciamo, non in coincidenza con la normativa superiore, perché, faccio un inciso, questo Regolamento, nel riformare il regolamento vigente, taglia tante parti dicendo "è già previsto dalla norma superiore", previsto dalla norma regionale, dalle norme nazionali, poi a sua volta va a regolamentare delle cose che sono già normate, e quindi non ci capisce il nesso, o tengo qui solo quello che ho libertà io come Ente di normare, o lo faccio come miscellanea per rendere più agevole, da parte di tutti i cittadini, più trasparente la comprensione della cosa senza far fare il lavoro che si è fatto Nicolini di leggersi tutte le norme, o semplicemente come dire non è che sono le specifiche.

Trasporto a carico del Comune, io ho una domanda per questo, al comma 2 si dice che si farà una sorta di gara per l'affidamento, io chiedo, questa è proprio, mentre altre sono affermazioni, questa è una richiesta di capire quanto ci è costata finora la gestione attuale. Cioè io so che attualmente funziona così, ci sono tre ad oggi, agenzie di pompe funebri sul territorio comunale, sono una storica l'altra che si è espansa dal vicino comune di San Martino, hanno sempre fatto più o meno a turnazione loro, o in base alla capacità anche di queste agenzie di rispondere alla chiamata, chiamata che non avviene sempre e solo dalla Polizia municipale, può avvenire ad esempio dalla

Polizia di Stato, dai Carabinieri semplicemente perchè abbiamo un sinistro stradale o un cadavere per strada, i parenti non sono stati ancora rintracciati, bisogna che qualcuno vada a raccogliere i resti della povera persona, è ovvio che ad oggi noi questo servizio già lo abbiamo a Correggio, nel futuro se si vuole andare a gara, per chi intende questa tipologia, mi piacerebbe capire quanto ad oggi ci è costata effettivamente e se è una miglioria questa o se invece è un appesantimento normativo.

L'articolo successivo, il 10, i funerali, parla, al comma 3, dei mezzi. Prima noi utilizzavamo i carri, ora, sul fatto dei mezzi, è chiaro che devono essere mezzi funebri, cioè il carro da morto anzichè il furgone con l'acciaio dentro, però è anche vero che scrivendo mezzi e non ad esempio auto funebre e/o mezzo speciale, uno potrebbe - è vero che c'è una normativa superiore - però potrebbe essere tratto in inganno e qualunque furgone di qualunque impresa di onoranze funebri, anche non sterilizzato, anche senza l'interno in acciaio rivestito, come da norme di AUSL, potrebbe essere utilizzato, per cui se facciamo un Regolamento a mio avviso tanto vale essere abbastanza precisi.

Stesso discorso lo troviamo come citazione nel trasferimento della salma, all'articolo 13, comma 1 e comma 8.

Poi arriviamo invece al capitolo molto lungo e diciamo nuovo, dunque le estumulazioni cambiano un po' tra tumulazioni straordinarie e ordinarie, vengono introdotti loculi aerati, me ne sono occupato anche con altre interrogazioni negli anni precedenti, so bene che a Correggio non esistono ad oggi loculi aerati, che sono i loculi che sono non sigillati, oppure non esistono quelli che garantiscono l'areazione, che può quindi teoricamente portare alla mineralizzazione del corpo in una epoca più veloce rispetto al colombaro tradizionale. Per cui chi ha scritto questo Regolamento, o non conosce la realtà correghese, o l'ha scritto perchè l'ha preso da altri comuni, l'ha buttato dentro, nella previsione di realizzare nuovi loculi, quando invece oggi stesso, e ringrazio l'ingegner Armani che ci ha fornito il report dei loculi, e abbiamo una sovrabbondanza oggi di loculi colombari liberi, quindi non credo che ne andremo a costruire nell'immediato.

Lo stesso tema lo troviamo anche in un altro aspetto, ad esempio quando si suggerisce..., vado avanti, scusate, siamo all'articolo 22, sempre al comma 6, quando c'è una estumulazione di cadavere non ancora consumato l'introduzione di enzimi, mi dicono, chi ha fatto questo per la consumazione accelerata, dopo l'estumulazione, quindi si trova che il corpo è ancora corrotto, in buona parte corrotto, si mette una sostanza che dovrebbe accelerare la mineralizzazione, mi dicono che non sempre

funziona la cosa, per cui vabbè, era prevista prima, l'hanno mantenuta tale e quale, però nella revisione di un Regolamento a mio avviso si dovrebbe cercare di scrivere le cose che funzionano, però questo è il problema minore.

Articolo 29, iniziamo con la cremazione dei resti mortali, di ossa, il comma 1 dice: "le salme decorsi 10 anni di inumazione, o dalla tumulazione in loculo aerato....", allora questa facoltà esiste dalla legge regionale, l'articolo 11 della legge regionale del 29 luglio 2004 che è dopo quella che vi dicevo la legge nazionale, è il nostro Vangelo, la nostra Bibbia in materia, esclude, dà solo due facoltà, se è in sepolcro a terra inumato, sono 10 anni, se in loculo sono 20 anni. Questa seconda possibilità che noi andiamo ad introdurre non è prevista, per cui è vero che non è vietata, ma è a rigor di logica contro la norma regionale, quindi noi che facciamo un regolamento dovremmo guardare il livello di normativa superiore, perchè in altri casi è la legge stessa regionale che, ad esempio a livello comunale ha stabilito con un regolamento determinate specifiche, ad oggi questo non è previsto.

Ce l'ho qui sottomano, esattamente dice l'articolo 11 comma 5 della legge regionale 2004: "E' consentito cremare i resti mortali di persone inumate da almeno dieci anni e tumulate dentro il colombaro da almeno 20, cioè non esiste la facoltà di 10 anni in loculo aerato.

Stesso discorso invece nello stesso articolo e che è la vera novità, è che la cremazione è pratica oggi giorno più diffusa rispetto a 20 anni fa di sicuro, e diciamo anche meno normata in passato, il comma 5 del medesimo articolo 29 del regolamento dice: "le ossa rimossa contenute nell'ossario comune possono essere avviate a calcinazione con provvedimento del responsabile di servizio in base alla Circolare. Allora, questa Circolare, sono linee, esattamente sono una sorta di linee guida, ma non è una norma, è una circolare operativa, è stata fatta dal Ministero della Sanità nel '98, in attesa, lo dice la stessa circolare, di una legge quadro nuova o nazionale o regionale, in base a quella che è la competenza. E cosa vuol dire? Vuol dire dare la possibilità al, questo dice la circolare, che è un po' diversa come formulazione, da questo articolo, da questo comma, che il sindaco può decidere di mandare le ossa che sono dentro all'ossario di un comune a far cremare. Ovvio che si parla di cremazione quando si crema il corpo, con anche le parti molli o non consumate, quando si parla di solo ossa si parla di calcinazione perchè è fatto di carbonato di calcio e quindi si formano dei roccetti che poi vengono macinati e resi polvere.

Ammesso che la cremazione è tutta una tematica che è legata a una scelta, questo lo dice la legge quadro nazionale, la legge regionale non è mai un'imposizione da parte dello Stato dell'Ente pubblico, anche per quello che comporta in ogni caso come scelta etica, morale, fermo restando che poi non è detto in questo Regolamento queste

ceneri che fine faranno, perchè anche la dispersione stessa che adesso è prevista, può essere attivata solamente se la persona ha chiesto di essere dispersa.

Quindi parlare oltre ai costi che ha la calcinazione perchè le ossa vengono come dire cotte al chilo, quindi, l'osso pesa, quindi immaginate un costo anche di gestione da questo punto di vista è notevole, però questa formulazione mi lascia abbastanza, come dire, dubbioso, perché ripeto non è rispettoso a mio avviso anche se sono corpi che oramai sono nell'ossario comune quindi la gestione degli stessi è data alla collettività, però in ogni caso è fuori da quello che è la libertà della persona di poter esprimere, è vero che potevano in vita, forse non era desiderata la cremazione, ma allora non era così tollerata e accettata, è anche vero che potevano essere vissuti in un'epoca che avevano desiderio di essere inumati e i loro resti lasciati in un ossario dove la pietà, come si dice, o l'igiene della collettività li destinava.

Per quanto riguarda il capitolo enorme della dispersione delle ceneri, l'articolo 31, qui andiamo oltre quello che dice la legge regionale, è chiaro che noi che abbiamo di per sé facoltà di normare all'interno di questi ordinamenti superiori tutto quello che pensiamo che possa essere fattibile, in soldoni cosa diciamo, diamo la possibilità di disperdere le ceneri ovunque. Mi vien da dire, faccio una battuta brutta, e spero che non sia offensiva, quasi anche nello scarico perchè dire anche in aree private, l'importante è non inquinare, lo possiamo fare.

Poi allo stesso tempo vediamo nell'articolo 32 dove c'è modalità di conservazione delle ceneri, praticamente andiamo a chiedere che il privato che decide che il congiunto ha scelto di essere cremato e decide di conservare lui l'urna, chiaro che questa urna deve essere sigillata, però poi dove la conserva il privato, visto che c'è anche la possibilità, se lo dichiara che c'era volontà dell'estinto di disperderla, sono fatti suoi, non entriamo a normare anche a casa della gente, invece per assurdo, dopo aver detto che possiamo disperdere praticamente dove vogliamo, andiamo a dire, cosa che non dice neanche la legge regionale, badate bene, che deve essere conservata, se in casa, in determinate maniere, ci deve essere un armadio o una nicchia, usiamo proprio questo termine, dove conservare l'urna, cioè non posso mettermela in camera da letto, in maniera decorosa, su un comodino, perché ho fatto questa scelta. Beh andiamo a dire che dovevamo tenerlo in un luogo appositamente identificato e non solo, nel momento in cui scegliamo questa cosa, vogliamo delegare la Polizia municipale a poter venire a fare i controlli, immaginate che tempo possono avere, a casa del privato senza mandato, tant'è vero che dobbiamo autorizzare preventivamente ad andare a verificare che questa urna sia in effetti non sul comodino, dove io non voglio che sia tenuta, motivo che a me non è chiaro, ma la debbo tenere nella nicchia, come è scritto proprio nelle modalità di conservazione

all'articolo 35, l'urna cineraria deve essere contenuta in un luogo che abbia destinazione stabile, e sia garantito contro ogni profanazione, vivaddio lo spero bene, ovvero un luogo circoscritto nel quale l'urna sia racchiudibile, a vista o meno, cioè non posso tenerlo sul mobile, sul comodino di fianco al letto.

E poi dice, controlli e sanzioni, il Comune vigila attraverso i controlli, sulla permanenza e regolarità dell'affidamento sono eseguite previo congruo preavviso ed assenso dell'affidatario.

Scusate, ma che norma è? Nel momento in cui io mi rendo responsabile perché dichiaro che conservo le ceneri del mio caro in casa e ho un obbligo di legge di conservazione, è chiaro che non ci ballo sopra, però quando arriva a casa mia devo conservarle, poi dove e come le conservo saran bene fatti miei. Ripeto se ho dato la possibilità prima di disperderle ovunque, anche nel terreno del vicino se lui mi dice che va bene.

Vado avanti, articolo 41, ammissione al cimitero, il comma 2 è stato stralciato, perché, lo si dice più avanti nel vecchio articolo 67 dove si parlava dei lavori di manutenzione straordinaria, là c'è una nota che fa l'estensore di questo capolavoro di regolamento, dice: il comma 1 è stato spostato, questo è superfluo, questo lo dice nell'articolo 67, il resto è superfluo soprattutto se a Correggio non esistono sepolcri privati fuori dal cimitero. Non è vero, nelle chiese ci sono e in San Quirino l'ultimo intervento di restauro ha riaperto anche la porta visibile a tutti del Sepolcro che ha ancora delle ossa ormai mineralizzate, dei canonici, quindi un caso almeno da citare, e in questo la legge regionale, sempre la famosa legge 19 del 2004, all'articolo 6, comma 2, che renda punti comuni, parlando anche di queste sepolture ecclesiastiche extra cimitero, vengono regolate dal regolamento comunale, per cui togliendo quello noi ci troveremmo in una condizione che l'oggetto c'è, bastava chiederlo, informarsi, se questo signore che ha fatto il regolamento si fosse un attimo confrontato, e gli davo risposta come sto dando a voi, esiste, e ci sono ancora delle ossa, è chiuso sigillato, ma sigillato quanto il sepolcro di famiglia. E' un sepolcro ecclesiastico, c'è una norma garantita anche dal Concordato che dice che in chiesa vengono sepolti solo gli ecclesiastici, i religiosi, persone che in ogni caso in vita facevano parte della struttura sacerdotale, ecclesiastica, però esiste, quindi non possiamo dire che a Correggio non c'è.

Andiamo sempre avanti, ecco, procedo dicendo quello che diceva l'assessore sui cinquant'anni, io apprezzo quello che è stato fatto, condivido la scelta, è una richiesta che so che molti cittadini avevano fatto, ho qualche dubbio sulla opzione che adesso sta portando avanti, dire che il cinquantenario dei loculi parte contemporaneamente assieme, in ogni caso quello che segnalo è che la revisione del testo non è stata fatta

perchè c'è un'incongruenza. Quindi diciamo che all'articolo 55, comma 5, alla scadenza della concessione l'Amministrazione comunale concede il rinnovo della concessione stessa dietro versamento. Solo per i loculi dati in concessione perpetua, dice, può essere permessa la estumulazione della salma, ma con diritto da parte del concessionario, che poi il concessionario è il morto, vabbè, diciamo l'erede del concessionario o avente titolo del medesimo, quindi va bene, in concessione trentennale. No, scusate, se adesso le concessioni sono di 30 o 50 anni, bisogna che anche il loculo dove ho il mio bisnonno, che decido visto che è lì da 50 anni, di liberare e metterlo in una cassetta all'interno del loculo, ho la possibilità, ho una sorta di possibilità di, ho una sorta di facoltà di utilizzare quel loculo al 50 per cento del costo (questo era già previsto prima) e scelgo, o 30 o 50, era quello che era previsto come normale nuova formula di accesso al colombaro. Per cui non capisco perchè se lo prendo ex novo da regolamento vigente ho solo o 30 o 50, se invece uso uno che è libero è solo 30, è un rifiuto è ovvio, non è che voglio fare il pedante, capitemi ci ho messo tre ore, mi fa specie anche perché, voglio dire, lo sappiamo tutti, noi abbiamo l'avvocato Giovannini che è uno dei maggiori esperti in questa materia, lo so perchè ne abbiamo parlato anche un'altra volta. Un confronto con il consigliere, anche se come tecnico, ma come consigliere in questo caso ci avrebbe evitato certi rifiuti.

Lo stesso problema lo troviamo nelle traslazioni, sempre al comma 5, dice: "se la salma da traslare è tumulata in loculo a concessione perpetua, detto loculo può essere nuovamente concesso con concessione trentennale, deve essere 30 o 50, perchè è il medesimo articolo, semplicemente che viene ripetuto, là si parla di traslazione, là invece c'è una esumazione se invece c'è una situazione precedente o una vecchia foto in un perpetuo, ci mettiamo dentro il parente di questo.

Dunque, di nuovo quello che vi dicevo all'articolo 67 che è saltato, quando si parla della sorveglianza anche dei cimiteri esterni, io ecco un'altra cosa che invece io avevo cercato, scusate torno un attimo indietro, era che è stato fatto fuori la facoltà, ecco scusate era il capo nono, articolo 54, sono andato troppo avanti prima nella foga.

Il comma 3 dell'articolo 54 va a prorogare altre concessioni che possono essere altresì concesse per impiantare, sempre a cura di privati, identico sistema di inumazione per famiglie e collettività. Abbiamo un caso, sempre quello del terreno ad uso ecclesiastico che sta nel cimitero urbano, che però è una vecchia concessione, vorrei continuare a trovare un quadro normativo, è un terreno che fin dalla costituzione del cimitero urbano era in concessione alla parrocchia di San Quirino a nome diciamo delle parrocchie del territorio per seppellirvi i religiosi e i sacerdoti. Poi vi era un campo che oggi come funziona? Vi è la concessione perpetua, nel momento in cui la

parrocchia, la diocesi decide di fare l'estumulazione di un feretro, ci sono dei feretri che sono lì da cinquant'anni, sono più che mai consumati e mineralizzati, tanto è vero che una delle idee che stavo portando avanti anche con il Prevosto era quella di dire togliamo le vecchie cassetine, quello che c'è, riportiamo sigillato nell'ossario o meglio nel sepolcreto di canonici che esiste, abbiamo in Basilica, che è anche accessibile, ripeto ci ho fatto un giro, c'è la porta con la lapide appoggiata contro e sigillata, ci sono anche entrato durante i lavori di restauro, quindi lo conosco bene, non è che parlo di per sentito dire, e allo stesso tempo liberiamo quel terreno, però sembra che qua anche gli enti ecclesiastici con questa facoltà, con nuova formulazione vadano avanti, quindi secondo me una qualche riflessione in più, ecco, e vado a conclusione, era da farsi, perché al netto di quelle che sono le scelte amministrative dell'Ente, possono essere più o meno condivisibili, ma in sostanza non mi sento di contrastare in futuro, ma il lavoro che è stato fatto e pagato qualche lacuna ce l'ha.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente, molto, molto gentile. Allora cercherò di essere sintetico proprio perché la seduta di commissione ci ha dato modo a mio avviso di approfondire quelle che sono le modifiche che vengono quest'oggi sottoposte all'approvazione del Regolamento di Polizia Mortuaria. Devo dire che ne abbiamo ovviamente fatto un excursus generale complessivo ed una discussione conseguente che a mio parere è parsa quantomeno esaustiva. Ma voglio sgomberare il campo da qualsivoglia fraintendimento, anche rispetto alle considerazioni che Gianluca Nicolini ha svolto poc'anzi, perché tengo a precisare che capisco che abbia fatto un'analisi normativa Gian Luca, e si sia ovviamente affidato alla ricerca normativa di riferimento, ma così come un po' esposto appare per certi versi, come dire, ben difficile di comprensione. e voglio precisare innanzitutto che l'articolo 113/bis del Testo Unico degli Enti Locali, ovvero della norma a cui prima facevamo riferimento, la legge 267, ovviamente del 2000 è ancora oggi norma attiva, e se vogliamo essere precisi e puntuali ovviamente la Corte costituzionale ne ha dichiarato l'incostituzionalità semplicemente di una norma successiva che con il comma 15 dell'articolo 35 della 448 del 2001 va a

modificare ovviamente, parzialmente, e rispetto dicevo prima solo al comma 15, l'articolo 113/bis del Testo Unico degli Enti Locali. Quindi è solamente parziale, ed è fra l'altro, e non voglio ovviamente disturbare ulteriormente questa piacevole discussione mortuaria addentrandomi, rispetto a quello che è ovviamente l'articolo 15, e cosa prevede l'articolo 15 della legge, cioè scusate il comma 15 dell'articolo 35 della 448 del 2000. Tanto è vero che Gianluca, mi permetto di dire, c'è Consiglio di Stato e il Tribunale Amministrativo Regionale che continuano, ovviamente, a formulare giurisprudenza rispetto all'articolo 113/bis del Testo Unico degli Enti Locali.

Quindi mi permetto di ribadire ancora una volta che l'incostituzionalità nulla ha a che vedere con il riferimento dell'articolo 113/bis, riportato nel Regolamento di Polizia Mortuaria. Quindi anche la normativa tutta di riferimento, cui è stato fatto accenno, è normativa attiva e norma ovviamente attiva e, nell'applicazione delle stesse disposizioni normative, dobbiamo sempre fare riferimento ad una norma di rango ovviamente nazionale, e quindi ad una legge dello Stato, rispetto a quello che è la legge regionale, e ben sappiamo che la legge regionale 19 del 2004 ha ovviamente introdotto modifiche sostanziali e specifiche, e altresì sappiamo che adesso già giace in, ovviamente, in Assemblea legislativa regionale un impianto normativo di aggiornamento della stessa 19 del 2004 di cui già conosciamo anche il testo ma che per effetto di questa situazione pandemica non è stato ancora introdotto, non è ancora stato approvato.

Quindi, torno a ribadire, le disposizioni normative cui si fa riferimento in questo Regolamento sono state a mio avviso, e per quanto io ho veduto e ne sono assolutamente certo, sono state ben analizzate, ben riportate, va da sé che nella stesura di un Regolamento o di varianti ad un Regolamento qualche qualche refuso possa ovviamente esservi od essere, come dire, sfuggito agli estensori e oserei dire agli amanuensi, che hanno ovviamente lavorato alla modifica.

Quindi, è ovvio che queste questi refusi o queste eventuali situazioni che potessero divenire nel corso del tempo, in sede di applicazione, come dire, elemento ostativo nella efficacia applicativa dello stesso Regolamento ,verranno sicuramente stralciate e portate ad una nuova successiva discussione e deliberazione ovviamente del consiglio comunale.

Per quanto poi attiene, e cerco di essere ovviamente sintetico, penso che abbiamo già discusso come ho detto in apertura in sede di Commissione Consiliare rispetto a quelle che sono le tempistiche, le riduzioni, anche rispetto alle concessioni, e torno a ribadire e a come dire sottolineare quanto già verrà presentato in quella sede, ovvero che vi sono esigenze di equo contemperamento, come dicevamo, in primis, non solo

di ordine normativo e di adeguamento alla disposizione normativa nazionale e regionale del regolamento, ma anche questioni di ordine e carattere sanitario, alle quali ovviamente non possiamo sicuramente sottrarci, ma dobbiamo attentamente e adeguatamente guardare, e farlo, come Gianluca qui ho detto anche in sede di commissione, farlo nel rispetto perché tu proprio tu facessi riferimento alle sepolture di soggetti defunti purtroppo, di persone defunte appartenenti o professanti una religione piuttosto che l'altra, ecco, fare anche nel fare attenzione a quelli che sono i credo religiosi dei singoli soggetti, ma ovviamente sempre non perdere di vista quello che è la disposizione normativa specifica nazionale in materia sanitaria in primis e anche in materia ovviamente di gestione del sistema cimiteriale complessivo territoriale, perché le Amministrazioni comunali non possono ovviamente sempre attendere in modo pieno a quelle che sono le esigenze, accade spesso, le esigenze delle famiglie anche, dei defunti, ma è necessario ovviamente conformare ed uniformare in modo obiettivo un regolamento che vada ad essere, indipendentemente da quelle che sono le richieste, che sia ovviamente, come dire, obiettivo e non soggettivo, questo è quello che ci siamo detti. Quindi, torno a ribadire, a mio avviso è un regolamento, e di questo ringrazio anche gli uffici, perché su questo regolamento si è lavorato immagino e non poco, ed è opportuno che laddove dovessimo ravvisare ovviamente refusi o necessità di modifiche questo verrà fatto in corso d'opera e in corso di applicazione del medesimo.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Sì grazie Presidente. Però scusami Stefano, cioè, cosa vuol dire in corso d'opera? No, è un Regolamento che deve votare il Consiglio, o lo emendiamo adesso, quindi dovremmo sospendere la seduta, metterci lì a controllare quello che vi ho detto perché è ovvio che non dovete prenderlo come oro colato. Se ci sono da fare delle osservazioni, ok, oppure se ci sono da fare delle osservazioni oppure lo votiamo oggi perché serve, cioè se c'è la necessità perché ci serve per andare presto a gara con l'affidamento del servizio cimiteriale, è l'unico motivo per il quale posso capire di votare una roba con dei refusi, e poi dopo lo aggiustiamo, lo portiamo in Consiglio, perché anche la virgola che cambia nel regolamento occorre il consiglio.

Adesso al netto dei riferimenti normativi che uno giustamente deve fare il suo approfondimento, però ci sono dei refusi chiari, tipo i 50, i 30 che vi dicevo, queste cose qui sono da vedere.

Inoltre, poi chiudo velocemente perché altro non è che abbia da dire, quando tu dici Stefano che tocca poi all'Ente muoversi, a prescindere dal credo religioso, infatti io oggi non ho fatto un intervento su questi aspetti, io ho preso il testo, quello l'ho fatto in Commissione perché, colpa anche mia, non l'ho fatto solo io quell'errore lì, perché non lo avevo ancora letto, probabilmente alla lettura anche altri si accorgeranno che c'erano delle cose che non filavano, al netto del riferimento normativo di ordine superiore che ho evidenziato, però voglio dire il tema della cremazione in particolare è un tema che tutto il nostro ordinamento legislativo lega alla volontà e alla libertà scelte dalla persona, che può anche essere rituale, ci sono fedi che prevedono la cremazione come forma rituale di seppellimento.

Un'altra cosa, la legge, mi ero dimenticato prima, noi vietiamo, con questa nuova versione del Regolamento, la possibilità di interrare l'urna cineraria. Questa facoltà è ad oggi garantita dalla legge regionale, per cui facciamo un esempio: io ho un caro che è morto, vuole essere cremato e chiede che le ceneri siano poste ai piedi dell'accumulo della tomba a terra della sorella o del fratello. La legge regionale mi dà la possibilità di farlo, il Regolamento nuovo no. Per me c'è un problema signori, perché il Regolamento nuovo toglie questa possibilità di interrare le ceneri, invece la legge regionale sempre all'articolo 11 della legge 19 / 2004, a prescindere che sia in fase di approvazione di una nuova legge, non esiste, e quindi io faccio il Regolamento con un minestrone evidente, devo guardare il mio quadro normativo, e dice chiaramente che c'è la possibilità da parte del, di scelta che una volta cremato il corpo questo possa essere o messo dentro un loculo, o interrato, non dice interrato in terra privata, noi oggi scegliamo di non farvi più interrare nel camposanto, nei cimiteri, quando la legge regionale dà questa facoltà al cittadino della regione, per noi non è un problema che si sistemi in corso d'opera, è una cosa da sistemare oggi. Poi se c'è un motivo diverso per avere questa normativa, se non è così bene, io allora vi chiedo un approfondimento.

Quindi Stefano mi spiegherai visto che tu sei più esperto di me, questo lo riconosco, perché l'interramento può essere negato da parte dell'Ente locale, quando la legge regionale lo prevede, tutto qui. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire l'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Allora, ricordo che non l'ho detto che abbiamo affidato questo incarico a un professionista che fa quello di mestiere, ne ha fatti almeno un centinaio di Regolamenti, quindi difficilmente noi non tecnici della materia ci mettiamo a discutere dei riferimenti di legge, eccetera, anche perché il nostro lavoro da assessore o da consigliere è più un indirizzo politico di questo regolamento, al di là della parte tecnica, poi andiamo a correggere anche eventuali refusi, parte tecnica che normalmente possono sfuggire, come ad esempio il discorso dei 50 anni, perché abbiamo introdotto questo cambiamento rispetto alla versione presentata dal tecnico, e nell'introdurlo abbiamo dimenticato di prevederlo anche nei due articoli sul trasporto e l'altro articolo che adesso non ricordo, il 55 e il 57 citati prima.

Non concordo invece la disquisizione sulla cremazione perché non abbiamo previsto di poter concedere la dispersione delle ceneri ovunque, perché c'è un articolo apposito che parla di dove possono essere disperse le ceneri, e quindi non è ovunque, perché in ambito urbano non è permesso, c'è proprio la declinazione dei vari luoghi in cui è possibile, abbiamo ampliato leggermente l'ambito in cui è possibile farlo perché ci è stato richiesto da più persone in questi anni, e abbiamo quindi accolto delle istanze senza però generalizzare su tutto il territorio senza alcuna discrezione, abbiamo anche qua applicato un po' di buon senso e seguito le normative.

Riguardo i refusi e ad altri refusi presenti credo che, come diceva lo stesso Giovannini, nei regolamenti possono scappare dei refusi, credo che anche il regolamento precedente se andiamo a rileggere con attenzione conterà di sicuro dei refusi, anche il miglior tecnico della materia, che ne fa centinaia, gli scappa lo stesso il refuso, penso sia normale, solo chi non lavora non sbaglia, quindi questo mi sento di dirlo con grande sicurezza. Ripeto, oggi andiamo ad approvare un regolamento che gli 83 articoli su cui sono state fatte alcune osservazioni di piccoli refusi che non inficiano la sostanza generale del regolamento, e che una volta che andiamo a correggere inserendo i 50 anni come previsto nei due articoli 55 e 57, credo che il regolamento sia votabile e sia utilizzabile.

Per quanto riguarda invece le osservazioni sulla questione in ambito di chiese, di sepolcri nelle chiese, eccetera, non era normato neanche nel precedente regolamento, se non vado errato, e adesso io non l'ho sotto da confrontare, e comunque diciamo

che sono un po' casi al di sopra della normalità, diciamo così, proprio perché fanno parte dell'ambito ecclesiastico, e quindi credo che si possano lo stesso far rientrare nel regolamento anche se non espressamente citati, questa è la mia opinione.

Comunque io sono disponibile a modificare i refusi dei due articoli citati, dove mancano appunto i 50 anni che avevamo introdotto noi con la modifica, e poi dopo vediamo.

Riguardo invece all'articolo 4 delle celle frigo, mi stavo dimenticando, nella versione che è stata mandata via mail, l'ultima versione, la cancellazione è stata tolta, quindi dovrebbero esserci, io ho stampato quella versione, ci sono.

E quindi vi invito anche a controllare perché la proposta appunto del tecnico era di toglierle da quelle dei servizi gratuiti, quindi metterli a pagamento e invece li abbiamo mantenuti tra i servizi gratuiti.

Questo è l'ultima versione che ho stampato, poi provate a controllare per sicurezza, non in quello affiancato, nell'altra versione complessiva, quella ufficiale.

Quella là era solo di servizio diciamo per capire le modifiche, dopodiché c'è stata la versione finale che appunto prende atto di questa modifica mantenendo la precedente impostazione.

Non entro nel merito del sacchetto perché è una cosa estremamente tecnica, cioè se uno che lo fa di mestiere dice che va bene così io a un certo punto mi fido anche, nel senso che non sono andato a verificare puntualmente tutte le normative, quello che a noi interessava rispetto alla normativa erano gli aspetti di durata delle concessioni e risolvere quelle criticità che erano emerse in questi anni, portate avanti appunto dai cittadini che avevano necessità di questo servizio. Questo secondo me era l'imprinting generale. Comunque lascio un ulteriore approfondimento.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Sì, in effetti già l'assessore Testi ha dato ha dato alcuni elementi a chiarimento, però Vorrei rappresentare ovviamente a Gianluca ma a tutti i colleghi il fatto che in ordine alla questione ceneri c'è una legge regionale, e noi sappiamo molto bene che nel rango ovviamente del normativo della produzione legislativa la norma regionale ovviamente è superiore nella gerarchia delle fonti a quello che è il regolamento,

quindi il regolamento è sempre superabile da ciò che è la norma. Quindi se il regolamento non fa espresso riferimento, ovvero va a, come dire, a non esattamente combaciare a ciò che la norma regionale stabilisce, ciò che prevale è sempre la norma regionale, quindi Gianluca è ovvio che il regolamento territoriale, oso questo termine, per non dire comunale, non può essere esaustivo, esplicativo a 360 gradi sulla materia, proprio perché vi sono le disposizioni di rango normativo superiore che ovviamente suppliscono alla mancanza del regolamento stesso. In effetti il regolamento è tale, ed è definito tale, proprio perché in modo, a volte anche per alcuni aspetti non estremamente specifico, va a regolamentare una materia, e la materia è ovviamente sempre, come dire, resa attendibile dalla normativa di riferimento specifica. Quindi è ovvio che se la normativa regionale, per rispondere ovviamente a te Gianluca, mi garantisce l'opportunità di inumare le ceneri ai piedi ovviamente della tomba del defunto sepolto a terra, io lo posso fare ancorché il regolamento non lo preveda, questo è fondamentale, tant'è vero che il regolamento, lo dicevo prima, non va a normare nello specifico e a riportare nello specifico ciò che è previsto nella normativa di riferimento.

Quindi, anche questi elementi sono assolutamente superati, e quando facevo riferimento ad eventuali refusi, e ovviamente l'assessore ai testi è già intervenuto e ha ben specificato, quindi abbiamo individuato quali sono i due refusi, ma che sono oggetto ovviamente, torno a ribadirlo e mi ripeto, di assoluto e specifico refuso, il resto della normativa, l'ho detto in precedenza, lo riferiscono nuovamente, è assolutamente normativa di riferimento attiva applicata ed esecutiva, quindi non vi è nulla di normativamente indicato su questo regolamento che ovviamente non costituisca norma regolare attiva.

Quindi, ribadisco che questo regolamento lo ritengo e lo riteniamo pienamente conforme a quelle che sono ovviamente le specificità della materia, addirittura va ad implementare quello che era già previsto in precedenza, lo va non solo ad implementare, ma ulteriormente anche a specificare sotto alcuni aspetti, e sotto alcuni termini, che effettivamente in precedenza non erano ricompresi e garantivano all'amministrazione delle costrizioni, vedasi ovviamente la materia dei defunti la cui salma non è reclamata immediatamente o entro il termine dei sei giorni dai parenti, e i cui costi funerali sono attribuiti poi per conseguenza all'amministrazione, e quindi si è ulteriormente a specificare e ad entrare nello specifico in materia di attribuzione e di come dire imposizione di quei costi a carico di chi di dovere, quanto prima questo non era così specifico e non era così automatico. Quindi, torno a dire persino le norme dello Stato, l'ufficio legislativo dello Stato, non è sempre così efficace e così preciso e così puntuale, anche il regolamento può contenere come abbiamo detto alcuni refusi, ovvero alcuni errori che allo stato, al di là di quei due che giustamente

Gianluca Nicolini, così come l'assessore Testi, hanno individuato nella famosa questione dei 30 e 50 anni, d'altro io non vedo, anzi mi sento totalmente di ribadire la specificità, l'ampliamento anche della portata, e quindi dell'ottimo lavoro che è stato svolto per la nuova stesura del regolamento che, giustamente, come l'assessore ha detto, laddove ci sono degli elementi che riteniamo mancanti sono stati poi successivamente nella stesura finale, che da ultimo ci è stata fatta pervenire, riportati correttamente ed adeguatamente. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Sì, grazie Presidente. Stefano scusami, ma io capisco che voi avvocati siate bravissimi a condire un ragionamento con un senso logico, e quindi mi diverte questa cosa, capisci? Però dato che tu stesso hai confermato che c'è conflitto normativo vale la norma superiore, questo vale se questo regolamento fosse regolamento vecchio, datato, e non il prodotto di 1.400 e rotti euro di investimento della collettività, soldi pubblici. Non si tratta più di refuso, ma si tratta di incongruenza con norma superiore, io non lo voto, lo correggiamo e lo votiamo!

Ora, articolo 11, comma 3, legge regionale 2004, dice: "L'urna viene sigillata e conservata in modo da consentire in ogni caso l'identificazione dei dati anagrafici del defunto". Dice: "Nel rispetto della volontà del defunto, la tumulazione, l'interramento o l'affidamento personale".

Articolo 33 del nostro nuovo potentissimo regolamento, comma nove: Non è consentita la inumazione, cioè l'interramento, delle urne cinerarie nei cimiteri.

Questo comma va tolto, e lo votiamo, e questo è un esempio, quando vado invece a sottolineare le tombe ecclesiastiche, è vero che la normativa ecclesiastica è particolare, però potete fare una ricerca anche voi su internet, la legge Emilia Romagna regionale ha delegato i comuni, articolo 6, comma 2, sempre della 19 del 2004, a gestire queste sepolture fuori dal comune, dal cimitero, i cimiteri sono pubblici, poi ci possono essere chi ha delle cappelle private, ville, non è il caso di Correggio, poi ci sono le cappelle eventuali di Enti ecclesiastici, che per quanto sono normati nell'accesso dalle norme ecclesiastiche che noi non ci interessano in questa sede, ma devono trovare dentro a questo regolamento un minimo di previsione,

altrimenti quando si porrà la questione, è vero che vale sempre la norma superiore, ma in questo caso la norma superiore non è come nel caso che citava prima Giovannini, che vince sul regolamento, dice "ci pensi tu Comune a normarla. Allora? Ci voleva tanto ad informarsi prima da parte di questo super esperto e mantenere un articolo dicendo: Ci sono delle tombe di tipo privato ecclesiastico, cioè ecclesiastico, che non è pubblico, ancora attive o che possono rientrare? Sì, manteniamo l'articolo, poi se ci sarà il caso andremo, in base alla normativa quando è il momento ad attuarlo. Questo sto dicendo signori, perchè è vero, io credo che se votiamo una cosa è vero non siamo noi tecnici, però mi sono messo lì e ho guardato le cose, ho chiesto un attimo a persone anche capaci, a chi è della materia, e ho visto le cose che non funzionavano. Quindi, dico, se l'ho fatto io che sono un consigliere, e qui sono pagato come tale, non come un tecnico, e non ho manco la qualifica di esperto di regolamenti di cimiteri, pur progettando anche tombe di famiglia, quindi una normativa che mi era già capitata, e dico, ma, perchè dobbiamo votare qualcosa che ha delle situazioni in contrasto con la normativa superiore che è nuovo, cioè nuovo nel senso che lo proponiamo noi.

La mia domanda allora, ripeto c'è una necessità perché dobbiamo far partire un bando, lo capisco, se mi dite guardate siamo pronti con il bando di affidamento nuovi cimiteri, abbiamo bisogno di un regolamento nuovo velocemente, poi lo sistemeremo. Questo è l'unico caso in cui capisco la necessità di votarlo oggi, altrimenti, visto che non dovete prendere per oro colato quello che dico, ma sottolineo delle problematicità, che non è una mia opzione politica, ma è una opzione tecnica, amministrativa,, dico io come consigliere non lo voto, ma dico a tutti gli altri che almeno un pensiero lo potete fare, niente di più. Io ho finito per oggi, non vi rompo più, ve lo prometto.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, se ci sono altri interventi, altrimenti procediamo con il voto. Interviene il sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Sì, dico una cosa veloce perché mi riconosco nell'intervento che ha fatto il consigliere Giovannini e anche l'assessore Testi. Noi abbiamo la necessità di approvarlo questo Regolamento, non è che abbiamo lavorato perché non ne avevamo la necessità. Da

un lato ci ha permesso di recepire comunque molte sollecitazioni che abbiamo ricevuto in questi anni rispetto a esigenze puntuali che non trovavano risposta all'interno del regolamento. Secondo, lo sapete bene tutti, dobbiamo comunque rinnovare la concessione alla gestione del cimitero, quindi non mi sembra una scoperta, e ha fatto bene Gianluca a porsi questo quesito, di cui non so se avete parlato in Commissione.

E' chiaro che per andare a nuova gara prima va aggiornato il Regolamento, soprattutto quello di sistema, quindi al di là dei casi specifici, che magari cita Gianluca, sui quali non entro neanche nel merito, il termine delle concessioni, ci son tutti quei fattori, che poi vanno a determinare il costo della concessione da mettere a gara, che è atto fondamentale per procedere poi coi tempi dovuti a fare una gara di evidenza pubblica per la gestione. Quindi è evidente che questo voto, questa proposta di regolamento, è prodromica rispetto comunque al percorso amministrativo.

Quindi per noi questa rimane una necessità, quindi al netto che condivido con Fabio che vadano recepiti quegli errori materiali che Gianluca ha evidenziato, perché mi sembra anche nell'ottica della collaborazione che ci sia un lavoro congiunto, fatto anche dalla Commissione, su dei refusi tecnici, perché poi l'estensore ha fatto delle proposte rispetto alla norma, ma c'è stato una valutazione anche politica rispetto comunque al percepito dei cittadini e a quello che i cittadini ci hanno sollecitato in questi anni, e soprattutto all'assessore Testi. Quindi abbiamo fatto anche delle scelte perché questa incongruenza dai 30 o 50 è dovuta alla scelta dell'amministrazione comunale, e non dell'estensore, che non vedeva questa necessità. In realtà abbiamo cercato di andare incontro, inserendo questa nostra proposta alle esigenze della nostra cittadinanza, poi ogni regolamento come sempre forse non risponde mai a tutte le richieste che possono arrivare nei prossimi anni, tant'è vero che questo regolamento non è stato modificato negli ultimi 20 anni, ma è stato un regolamento che all'inizio è stato aggiornato spesso, proprio perché è giusto che i regolamenti siano a servizio comunque del servizio, scusate, che dobbiamo offrire alla nostra comunità.

Quindi l'invito che faccio e la richiesta è quello di votarlo perché abbiamo la necessità di avere un regolamento aggiornato, che ci permetta di avere le carte in regola e anche di fare delle valutazioni economiche sulla gestione, non possiamo cambiare il regolamento dopo perché andremmo a inficiare comunque anche dei parametri economici che è importante che siano chiariti in fase di gara, e, se ci sarà la necessità di riapprofondirlo su temi specifici, così come se arriveranno altre sollecitazioni da parte della cittadinanza, ci sarà sempre tempo e il modo di aggiornare ulteriormente il regolamento, anche analizzando le riflessioni che Gianluca fa, sui quali magari non siamo d'accordo, ma insomma il tempo di

discuterne in commissione ci potrà sicuramente essere, ma oggi abbiamo la necessità perché quelle cose che dice Gianluca non inficiano la validità di questo regolamento che ci serve per fare la gara.

Quindi l'invito che faccio e la motivazione che dobbiamo tenere presente è che abbiamo delle scadenze anche temporali rispetto alla gestione, e la necessità è quella di aggiornare il regolamento, che da un lato recepisce però richieste oggettive che abbiamo ricevuto in tanti anni di amministrazione, dall'altro lato la scadenza temporale rispetto a una gestione che abbiamo bisogno di rimettere a bando.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Si è prenotato, può intervenire l'assessore Testi. Fabio non ti sentiamo.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Si scusate, non avevo acceso il microfono, no dicevo, mi stavo rileggendo l'articolo 33 dove dice che è consentita l'inumazione nei grandi cimiteri, però se si va a leggere l'articolo 30, quello relativo alle urne cinerarie, al comma 2, dice: "A richiesta degli interessati in base a concessione l'urna è collocata nel cimitero in apposita nicchia, mensola, colombaro, salvo se si disponga per la collocazione in sepoltura privata o incinerario comune. Quindi io questo lo interpreto come, sepoltura privata, come a quello a cui faceva riferimento Nicolini, mentre l'altro caso lo interpreto come un'urna messa da sola nel cimitero in terra, io la interpreto così, in questo modo, poi mi posso sbagliare, adesso stavo cercando la legge regionale, per fare il confronto con l'articolo, adesso lo guardo.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Nicolini può intervenire

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Ma Fabio guarda adesso se vuoi te lo mando tramite WhatsApp, scusate è un brutto metodo ma stando a distanza diventa difficile, ti giro la pagina della legge regionale, se ti è arrivata, così la vedi. Per inumazione o tumulazione vuol dire sotto terra, ok? Cioè quando l'urna è dentro ad un colombaro, quella viene messa dentro. Se io invece tumulo è sottoterra, allora c'è un problema sottoterra che è oggettivo, dico bene? Che si rovina spesso la cassa e quindi si disperde, quindi ci può essere questo problema. Però la legge regionale mi dà la facoltà di farlo, e il regolamento lo vieta, questo è il cortocircuito. Poi ci sono altre cose specifiche, perché lo dico, proprio perché se andiamo avanti con questa roba ovviamente chi lo prende in gestione dice: "Ma tu, non me lo prevedi", cioè dobbiamo correggerlo prima, quindi correggiamolo, o votatelo, va bene.

Io non sono dell'avviso di fare una cosa di questo tipo, dove praticamente si vota nonostante ci siano non solo i refusi ma anche i nonsensi (scusate ho il cane che inizia ad agitarsi), però lo capisco, andate avanti, però facciamo l'approfondimento eventualmente e rimandiamo, non è che vi dovete fidare di quello che dico io, questi sono i rilievi che ho fatto anche con confronti, rilevo che c'è un problema tra le due normative.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Va bene, se non ci sono altri interventi possiamo procedere con il voto.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

No, scusa, però mi permetto di dire che dal punto di vista dell'amministrazione Gianluca, questo dato non cambia la quantificazione economica che è il motivo per cui cambiamo il regolamento, quindi questa cosa non c'entra niente, quell'approfondimento lì lo faremo con il consulente. Io penso che l'interpretazione che da Fabio sia corretta, ma lo guarderemo con il consulente, perché quello è il tuo pensiero, non è che puoi sempre dire di no, chiederemo, forse non l'ho letta la legge, ma lo affronteremo, ma non cambia l'esigenza che ha l'amministrazione in questo momento.

Quindi farete un'altra commissione, inviterete il consulente in commissione, parlerete altre tre ore di inumazioni, tumulazioni, cremazioni, farete tutti gli approfondimenti che dovete, e poi l'amministrazione e la maggioranza faranno le loro valutazioni. Chiaro che c'è un confronto nel merito, è evidente, e su questo siamo disponibili, ma

questo particolare che Gianluca rileva, e che va approfondito, non cambia il contesto del regolamento che ci serve con i dati di temporalità diverse delle concessioni e degli spazi, per ragionare di impianto di gara che dobbiamo approntare.

Quindi la disponibilità di tornare in commissione per approfondire questi aspetti, lo farete insieme al Presidente di commissione, ma quella scelta, se è scorretta o sbagliata verrà sistemata, se non sarà così ci confronteremo, ma non va a modificare l'impianto diciamo per la quantificazione di una base d'asta di gara che invece ci serve perché abbiamo ovviamente una gestione in scadenza che abbiamo la necessità di mettere a gara.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, possiamo allora procedere con il voto per il punto 4 all'ordine del giorno:

Malavasi Ilenia	favorevole	
Silvia Bagnoli	favorevole	
Martina Catellani	favorevole	
Marco Chiessi	favorevole	
Ilaria Ghirelli	favorevole	
Stefano Giovannini	favorevole	
Samuele Goccini	favorevole	
Simone Mora		contrario
Gianluca Nicolini		contrario
Maria Chiara Oleari	favorevole	
Mauro Pernarella		astenuto
Riccardo Rovesti		contrario
Marco Sacchetti	favorevole	
Monica Santini		contraria
Erik Sassi	favorevole	
Giancarlo Setti		astenuto
Haingonirina Zaccarelli	favorevole	

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità:

Malavasi Ilenia	favorevole
Silvia Bagnoli	favorevole

Martina Catellani	favorevole	
Marco Chiessi	favorevole	
Ilaria Ghirelli	favorevole	
Stefano Giovannini	favorevole	
Samuele Goccini	favorevole	
Simone Mora		contrario
Gianluca Nicolini		contrario
Maria Chiara Oleari	favorevole	
Mauro Pernarella		astenuto
Riccardo Rovesti		contrario
Marco Sacchetti	favorevole	
Monica Santini		contraria
Erik Sassi	favorevole	
Giancarlo Setti		astenuto
Haingonirina Zaccarelli	favorevole	

Quindi 4 contrari, 2 astenuti, e il resto tutti favorevoli.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Passiamo al punto 5 all'ordine del giorno, il 5 e il 6 verranno illustrati e discussi insieme, vi leggo:

Punto n. 5 all'Ordine del giorno: MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA.

Punto n. 6 all'Ordine del giorno: MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DELLE AREE E DEGLI SPAZI APPARTENENTI AL DEMANIO O AL PATRIMONIO INDISPONIBILE, DESTINATI A MERCATI REALIZZATI ANCHE IN STRUTTURE ATTREZZATE.

Illustra l'assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Si tratta di una proposta di modifica a due dei nostri regolamenti, sono regolamenti che possono essere affrontati in parallelo, il primo che riguarda il canone unico relativo al tasso di occupazione di spazi aree pubbliche, imposta comunale sulla pubblicità delle pubbliche affissioni, e l'altro per l'occupazione delle aree appunto appartenenti ad aree pubbliche destinate ai mercati. Essenzialmente la proposta è quella di tentare, in un momento di estrema difficoltà economica, per svariati settori determinati dai molti problemi legati alla pandemia, ancora in essere, cercare con gli strumenti che abbiamo, quindi essenzialmente quelli fiscali, di non appesantire con scadenze coincidenti a questo periodo, quegli esercizi che per le oggettive difficoltà che tutti conosciamo stanno affrontando momenti sicuramente non particolarmente semplici.

E quindi essenzialmente la proposta è quella di prorogare un termine diversamente previsto nei nostri regolamenti dal 30 aprile al 30 settembre. Da un punto di vista estremamente contabile si tratta solo di spostare di qualche mese, nel medesimo esercizio finanziario, il medesimo costo, quindi diciamo in parte sul bilancio di previsione non ne registriamo, tant'è vero che non si necessita di fare una variazione di bilancio, il punto è di non far coincidere con un momento così delicato come quello attuale (zona rossa e le relative chiusure determinate dai provvedimenti nazionali) le scadenze fiscali.

Oltretutto quindi questa esigenza di prorogare nel tempo questa scadenza risulta coerente con la decisione recentemente assunta dal Governo con il Decreto Legge detto Decreto Sostegni, pubblicato il 23 marzo scorso, quindi tre giorni fa, di esonerare il pagamento di queste imposte di cui ho fatto elenco fino al 30 di giugno.

Naturalmente quando noi abbiamo elaborato queste modifiche non eravamo a conoscenza e non potevamo sapere quello che sarebbe stato il contenuto di questo decreto legge, che è stato appunto presentato questa settimana, e il lavoro su queste modifiche è antecedente, tuttavia nonostante la nostra proposta sia quella di una proroga, che ovviamente prendiamo atto invece che il Governo, in coerenza con la necessità di aiutare le categorie in difficoltà decide per un esonero, la decisione di prorogare quello che poi sarà la porzione dell'anno eventualmente soggetto ad imposta, oggi, salvo nuove modifiche, quelle successive al 30 giugno, l'esigenza a questo punto di prorogare assunta dall'Amministrazione precedentemente rispetto ai decreti nazionali, si pone appunto in coerenza con i medesimi, perché altrimenti ci saremmo trovati in una paradossale situazione in cui avremmo dovuto chiedere il pagamento di qualcosa poi da rimborsare successivamente, in virtù delle somme.

Quindi sostanzialmente si tratta sia, diciamo, la delibera oggetto di questa discussione, sia i provvedimenti nazionali, in un tentativo di alleggerire fiscalmente le categorie più colpite dall'attuale situazione con le linee a nostra disposizione che sono essenzialmente quelle fiscali, in particolare delle scadenze fiscali.

Quindi, concludendo, si tratta di decidere la proroga di questa scadenza al 30 aprile e di prorogarla appunto di qualche mese, cioè di 5 mesi, al 30 di settembre. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono interventi? Può intervenire il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie Presidente, brevemente per ringraziare del lavoro svolto in Commissione e annunciare il nostro voto di astensione sui due punti, su questa decisione che ha preso l'Amministrazione, che è una proroga sostanzialmente dopo il Decreto Sostegni di tre mesi, quindi da giugno a settembre, è una proroga, ho i miei dubbi che in settembre si riuscirà a riscuotere, cioè ci sarà il modo di avere una ripresa, insomma tale da poter garantire a queste categorie di pagare agevolmente le imposte, siamo comunque favorevoli al fatto che vengano per ora prorogate e preannuncio appunto il voto di astensione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente. Sì anch'io ho una breve dichiarazione perché già in Commissione c'era stato spiegato molto bene, come ci ha anticipato anche prima l'assessore Dittamo, qual'era comunque l'intenzione dell'Amministrazione, e anche queste due modifiche di questi due regolamenti vanno comunque nella direzione in cui si è operato, nel modo di operare che già è stato utilizzato dall'Amministrazione l'anno scorso. Anche quest'anno comunque la situazione, almeno al momento, non pare in via di miglioramento, e quindi ci sembra un ottimo segnale quello di andare incontro comunque a chi si trova ad affrontare un periodo comunque di difficoltà, di spostare

le scadenze aspettando e cercando di capire quale sarà comunque la situazione che andremo ad avere nei prossimi mesi.

Questo appunto, come diceva l'assessore Dittamo, anche alla luce del provvedimento del Decreto Sostegni che è stato approvato questa settimana, permetterà comunque anche questa proroga di dare all'amministrazione del tempo per verificare quale sarà la situazione delle categorie, che sono oggetto di questi di questi regolamenti, per comunque avere una visione più completa del quadro di quella che sarà la situazione anche appunto alla luce dei prossimi mesi.

Quindi insomma noi riteniamo e vediamo con positività questi tipi di intervento che vanno sempre nell'ottica di aiuto di categorie che come ho già detto sono state profondamente colpite da questo periodo di emergenza, chiaramente il nostro voto sarà favorevole, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì, grazie Presidente. Noi voteremo positivamente, favorevolmente, a questo intervento perché questa pandemia diciamo non tende a mollare e quindi vogliamo dare un segnale di approvazione di questa tendenza dell'amministrazione ad aiutare i nostri piccoli imprenditori, i nostri imprenditori, i nostri commercianti. Sappiamo che probabilmente non sarà favorevole, però sappiamo anche che stanno arrivando i sostegni, quindi anche da un punto di vista dei flussi di cassa confidiamo che ci possano essere degli ulteriori margini di aiuto, che però non sono esclusi da questa disposizione, e quindi noi siamo favorevoli a questa modifica. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie. Come dire, apprendo con grande favore ovviamente quanto poc'anzi annunciato dal consigliere Setti relativamente al voto di assoluta condivisione rispetto ai due punti che ovviamente abbiamo discusso, e ci sono stati presentati, e prendo altresì atto con grande favore dell'atteggiamento di astensione ovviamente preannunciato dal consigliere Rovesti.

Ed è, lo ribadisco con grande favore, proprio perché questo a mio avviso va a sottolineare e va a rafforzare ciò che è l'azione che dall'inizio di questa pandemia, è dall'inizio di questa situazione emergenziale sanitaria, l'Amministrazione comunale ha posto concretamente in essere. Un'azione che devo dire sin dal primo momento, sin dagli inizi e dagli albori di questa triste vicenda, l'Amministrazione ha sempre monitorato, tenuto in assoluta considerazione, e ha sempre a 360 gradi guardato quelle che erano le necessità, anche più peculiari, delle singole categorie. Possiamo anche in questo caso fare riferimento a quello che è stato il bando, che ha previsto lo stanziamento di 70.000 euro, a suo tempo, e ne abbiamo già discusso, ovviamente a favore delle categorie dei commercianti, degli artigiani, di quelle che sono state sempre gli elementi di forte attenzione rispetto anche agli stanziamenti che sono arrivati dallo Stato, in ragione di questa situazione emergenziale, non possiamo ovviamente, come ho detto, tralasciare assolutamente nulla. E questa azione, questa anche concreta coerenza, oserei dire, dell'Amministrazione comunale correghese, è proprio oggi riconosciuta, a mio avviso, ma lo dico sì come capogruppo di un gruppo di maggioranza, ma lo dico proprio perché politicamente penso vada sottolineato.

Una attenzione che anche ovviamente i gruppi di maggioranza portano e hanno ben individuato nell'atteggiamento e nell'azione concreta amministrativa della Giunta. Quindi anche io a nome del gruppo anticipo e confermo un voto favorevole, assolutamente favorevole ai due punti posti in discussione, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il sindaco. Io non vedo il Sindaco, se sta parlando ma non la sentiamo.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Scusate, mi si era spento il microfono. No, volevo unirmi e ringraziare tutti i gruppi che si sono espressi, nelle loro diverse espressioni di voto, per l'attenzione che hanno dedicato a questi punti. Al di là delle valutazioni, anche personali, in questo anno abbiamo sempre cercato di rivolgere una particolare attenzione alle categorie, ben consapevoli delle difficoltà che tutto il nostro tessuto produttivo sta gestendo ormai da un anno a questa parte.

Lo ricordo perché già l'anno scorso ci siamo trovati a fare degli atti prima ancora che ci fossero proroghe o diciamo concessioni di aiuti a livello nazionale, lo abbiamo fatto concedendo l'ampliamento delle distese, prorogando alla scadenza anche l'anno scorso, in realtà non a settembre perché l'anno scorso non sapevamo quella che sarebbe stata la situazione che era ancora per noi conosciuta, l'abbiamo fatto quest'anno, e dal momento in cui abbiamo depositato gli atti è uscito comunque col Governo facendo una proroga fino al 30 giugno, che l'assessore Dittamo ha già ricordato, proprio perché anche sulla temporalità di queste scadenze riteniamo che si possa dare un segnale di attenzione, apprezzato anche dalle categorie e dalle rappresentanze delle associazioni, verso questi soggetti per noi molto importanti. E' evidente che non so se sarà sufficiente questa proroga, la situazione è ancora in evoluzione, anche se abbiamo visto comunque cose positive, dati positivi, come ricordava anche il consigliere Chiessi, speriamo che ci possano essere anche ristori che continuano ad arrivare, valuteremo anche se ci saranno anche altre scontistiche da applicare in generale sulle categorie in base anche alle norme nazionali, è chiaro che il tempo da un lato ci permette di avere più tempo a disposizione per fare tutte queste valutazioni con calma, e evitare di chiedere risorse in questo momento alle categorie nel momento in cui speriamo di poter iniziare a vedere anche le riaperture, anche per le categorie ancora chiuse nell'immediatezza dopo le festività pasquali.

Quindi è un segnale che volevamo dare proponendo questo rimando al 30 settembre, ci fa piacere che anche a livello nazionale sia arrivato questo segnale, un po' più breve rispetto a quello che abbiamo voluto dare noi, ma speriamo anche che questo tempo ci aiuti anche a valutare l'efficienza di queste azioni, o altre modifiche che possiamo fare, proprio nell'ottica di supportare quando sarà possibile anche una ripartenza, di cui devo dire abbiamo tutti bisogno.

Quindi ringrazio dall'assessore Dittamo per il lavoro che ha fatto ai gruppi consiliari perché al di là delle diversità di voto, che capisco, penso che ci sia comunque una condivisione di questo obiettivo che ci fa molto piacere.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene procediamo con il voto per entrambi i punti. Per il punto 5:

Malavasi Ilenia	favorevole	
Silvia Bagnoli	favorevole	
Martina Catellani	favorevole	
Marco Chiessi	favorevole	
Ilaria Ghirelli	favorevole	
Stefano Giovannini	favorevole	
Samuele Goccini	favorevole	
Simone Mora		astenuto
Gianluca Nicolini		astenuto
Maria Chiara Oleari	favorevole	
Mauro Pernarella	favorevole	
Riccardo Rovesti		astenuto
Marco Sacchetti	favorevole	
Monica Santini		astenuta
Erik Sassi	favorevole	
Giancarlo Setti	favorevole	
Haingonirina Zaccarelli	favorevole	

Per l'immediata eseguibilità:

Malavasi Ilenia	favorevole	
Silvia Bagnoli	favorevole	
Martina Catellani	favorevole	
Marco Chiessi	favorevole	
Ilaria Ghirelli	favorevole	
Stefano Giovannini	favorevole	
Samuele Goccini	favorevole	
Simone Mora		astenuto
Gianluca Nicolini		astenuto
Maria Chiara Oleari	favorevole	
Mauro Pernarella	favorevole	
Riccardo Rovesti		astenuto
Marco Sacchetti	favorevole	
Monica Santini		astenuta
Erik Sassi	favorevole	

Giancarlo Setti	favorevole
Haingonirina Zaccarelli	favorevole

Quindi, 14 favorevoli e 4 astenuti.

Per il punto n. 6:

Malavasi Ilenia	favorevole	
Silvia Bagnoli	favorevole	
Martina Catellani	favorevole	
Marco Chiessi	favorevole	
Ilaria Ghirelli	favorevole	
Stefano Giovannini	favorevole	
Samuele Goccini	favorevole	
Simone Mora		astenuto
Gianluca Nicolini		astenuto
Maria Chiara Oleari	favorevole	
Mauro Pernarella	favorevole	
Riccardo Rovesti		astenuto
Marco Sacchetti	favorevole	
Monica Santini		astenuta
Erik Sassi	favorevole	
Giancarlo Setti	favorevole	
Haingonirina Zaccarelli	favorevole	

Per l'immediata eseguibilità:

Malavasi Ilenia	favorevole	
Silvia Bagnoli	favorevole	
Martina Catellani	favorevole	
Marco Chiessi	favorevole	
Ilaria Ghirelli	favorevole	
Stefano Giovannini	favorevole	
Samuele Goccini	favorevole	
Simone Mora		astenuto
Gianluca Nicolini		astenuto
Maria Chiara Oleari	favorevole	

Mauro Pernarella	favorevole
Riccardo Rovesti	astenuto
Marco Sacchetti	favorevole
Monica Santini	astenuta
Erik Sassi	favorevole
Giancarlo Setti	favorevole
Haingonirina Zaccarelli	favorevole

Quindi 4 astenuti e tutti gli altri consiglieri favorevoli.

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 7 all'Ordine del giorno: VARIAZIONE AL BILANCIO PREVISIONALE 2021/2023 E CONSEGUENTE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2021-2023.

Cedo la parola all'assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Grazie di nuovo, la variazione che vi presento sinteticamente nei punti sia relativi la parte corrente che quella capitale pone interessanti novità, soprattutto per quanto riguarda delle maggiori entrate che vi vado immediatamente ad elencare, che ci consentono poi di impegnare somme in determinati progetti.

Allora per la parte, la variazione di parte corrente, inseriamo variazione di bilancio un 86.000 euro per i fondi di solidarietà comunale, si tratta di una soglia in previsione superiore a quella indicata nel bilancio di previsione, naturalmente ci fa molto piacere perché ci consente anche di indicare a livello di spesa di parte corrente incrementi sicuramente importanti, interessanti, come 5.000 euro per i traslochi, sistemammo un po' il secondo piano del palazzo comunale, con un adeguamento degli spazi degli uffici; 5.000 euro per incarichi professionali destinati a concludere la parte di progettazione del Bug, 30.000 euro di spese di manutenzione immobili, si tratta di piccoli interventi di manutenzione sul nostro vasto patrimonio pubblico, 5.000 euro per noleggio fotocopiatori, si tratta di otto fotocopiatori che vanno sostituiti e inseriti

nella nuova convenzione, 20.000 euro spese di pulizia, qui andiamo a caricare il capitolo, naturalmente l'esigenza come ormai da un anno a questa parte, abbiamo l'esigenza di igienizzazione, pulizie legate al Covid, quindi abbiamo dovuto impinguare il capitolo, così come ulteriori 6.000 euro destinati a caricare il capitolo della Qualità Urbana per interventi di igiene ambientale, quindi sempre legati al tema di sanificazione e di pulizie di cui vi facevo cenno.

Ecco è importante senz'altro nella variazione di parte capitale, come illustrato in Commissione, è un contributo statale di 225.414 euro, che è l'esito di un bando a cui il Comune ha partecipato, e che potranno essere destinati, già inseriti appunto in spese nella variazione, per incarichi di progettazione sia per l'adeguamento sismico Scuola Allegri, Scuola Marconi, sia per incarichi di progettazione per la nuova scuola di Canolo, quindi essenzialmente contributi ministeriali e statali destinati all'edilizia scolastica, la progettazione di questi importanti interventi sull'edilizia scolastica.

Sempre nelle entrate l'ulteriore voce di 260.000 euro per strada, che in questo caso è un contributo statale per efficientamento energetico e messa in sicurezza. Questo denaro viene inserito in varie azioni già in spesa, sia per consentire interventi anche in questo caso all'edilizia scolastica, in particolare per la sistemazione di caldaie sul teatro, quindi diciamo edifici pubblici e, una parte dedicata invece alla sistemazione e messa in sicurezza di un tratto di via Modena con la sistemazione di un guardrail e la realizzazione di un tratto di piste ciclabili. Quindi destinata naturalmente all'utenza su strada, quindi questa somma è dedicata in parte all'efficientamento energetico degli immobili pubblici, dicevo scuole e Teatro e la messa in sicurezza di questa strada. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono interventi? Può intervenire la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente. Solo un breve intervento per sottolineare un aspetto di questa variazione che dobbiamo comunque portare all'attenzione del Consiglio anche se in Commissione ci è stato spiegato molto bene anche nel dettaglio come questi investimenti si andranno a concretizzare. Mi piace sottolineare che questi contributi, che arrivano dallo Stato, entrambi fanno parte di interventi sugli immobili pubblici che erano stati messi nei triennali degli investimenti del nostro bilancio del 2021,

questo perché si è partecipato a dei bandi che hanno riconosciuto alla nostra Amministrazione, e quindi al lavoro che è stato fatto, sono state riconosciute queste risorse che troveranno l'utilizzo in importanti opere che comunque vanno appunto da interventi sulle scuole, come appunto abbiamo trovato nell'elenco degli investimenti triennali, e anche comunque l'efficientamento energetico che consentirà comunque di efficientare impianti di riscaldamento e caldaie di immobili comunque del Comune e, come ci è stato spiegato anche in commissione, un tratto di messa in sicurezza con la costruzione di una pista ciclabile, che comunque va proprio nella strada della messa in sicurezza appunto di un pezzo di collegamento di via Modena.

Mi piace sottolineare questo perché vuol dire che il lavoro che è stato intrapreso dagli uffici per richiedere i contributi che sono stati necessari per prevedere questi lavori, insomma alla fine si sono concretizzati con delle risorse, delle maggiori entrate, per più di 480.000 euro. insomma, credo che per il nostro comune sia un ottimo segnale di un lavoro fatto nel giusto modo e che alla fine porta comunque dei risultati che possiamo concretamente vedere nelle strutture dei nostri immobili. Quindi mi piaceva sottolineare questo perché alla fine non si rimane chiaramente solo sulla carta, ma alla fine poi andiamo a concretizzare questi lavori che sono gli impegni e gli importi che vengono messi comunque nel nostro, che vengono descritti nei nostri investimenti per quest'anno, e quindi di conseguenza il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Può intervenire Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Sì, se non ci sono altri interventi ringrazio e intervengo. Anche io sarò direi alquanto breve, semplicemente per sottolineare, per anticipare quello che è il nostro voto favorevole a questa variazione di bilancio che, come è già stato detto nello specifico e per quanto riguarda la variazione in conto capitale registra comunque una variazione, scusate il gioco di parole, che va oltre come è stato detto i 480.000 euro. 480.000 euro che vengono stanziati e suddivisi per incarichi di adeguamento, ovviamente sismico, relativi alla scuola Allegri, una parte pari a oltre 100.000 euro, quella sulla scuola Allegri 120.000, quello sulla nuova scuola di Canolo è pari ad oltre 104.000 euro, e la restante parte destinata ad efficientamento energetico e messa in sicurezza, come prima si diceva, addirittura della strada rispetto a quel tratto di via Modena

sulla fermata dell'autobus che appare, e non solo appare, ma è ormai stata considerata alquanto precaria e soprattutto pericolosa.

Quindi, come dire, una variazione importante, variazione che va a recepire un contributo dello Stato sull'efficientamento energetico e non solo, e per quanto riguarda poi invece la parte corrente, una variazione che vede un aumento, quindi una maggiore entrata dettata dal Fondo di solidarietà, e di questi tempi ne abbiamo discusso poi anche precedentemente nella approvazione dei punti 5 e 6, che vede la necessità e che comporta poi maggiori spese, sempre per quanto riguarda la parte corrente, per le diverse voci che abbiamo visto ci sono state ben rappresentate dall'assessore Dittamo.

Quindi una variazione direi fondamentale, importante, e di grande pregio, che permette all'Amministrazione di proseguire nell'azione non solo dell'efficientamento e della messa in sicurezza, ma anche della migliore attenzione di quelli che sono i bisogni della collettività e che riguardano il territorio correggese. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Se non ci sono altri interventi possiamo procedere con il voto per il punto 7:

Malavasi Ilenia	favorevole	
Silvia Bagnoli	favorevole	
Martina Catellani	favorevole	
Marco Chiessi	favorevole	
Ilaria Ghirelli	favorevole	
Stefano Giovannini	favorevole	
Samuele Goccini	favorevole	
Simone Mora		contrario
Gianluca Nicolini		contrario
Maria Chiara Oleari	favorevole	
Mauro Pernarella		contrario
Riccardo Rovesti		contrario
Marco Sacchetti	favorevole	
Monica Santini		contraria
Erik Sassi	favorevole	
Giancarlo Setti		contrario

Haingonirina Zaccarelli favorevole

Per l'immediata eseguibilità:

Malavasi Ilenia	favorevole	
Silvia Bagnoli	favorevole	
Martina Catellani	favorevole	
Marco Chiessi	favorevole	
Ilaria Ghirelli	favorevole	
Stefano Giovannini	favorevole	
Samuele Goccini	favorevole	
Simone Mora		contrario
Gianluca Nicolini		contrario
Maria Chiara Oleari	favorevole	
Mauro Pernarella		contrario
Riccardo Rovesti		contrario
Marco Sacchetti	favorevole	
Monica Santini		contraria
Erik Sassi	favorevole	
Giancarlo Setti		contrario
Haingonirina Zaccarelli	favorevole	

11 favorevoli e 6 contrari.

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 8 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE SUI RISULTATI DELLE ANALISI ESEGUITE DAL SERVIZIO IGIENE PUBBLICA DI REGGIO EMILIA SULL'AMIANTO DEL SITO DI VIA FELICITA' A FOSDONDO.

La presenta il consigliere Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente, intanto proviamo l'audio, si sente? Grazie. Sì è una interrogazione che nasce da altre interrogazioni, naturalmente anche a richieste di altri. Vi informo comunque che oggi una ditta, presumibilmente la NI.AL., sta facendo una specie di bonifica, non so di quale materiale o meno, comunque sta raccogliendo un po' di robbaccia in quella che è diventata ormai discarica in via Felicità n. 7 a Fosdondo.

Però non soffermiamoci soltanto a quelli che sono rifiuti indifferenziati e differenziati, ma in particolare l'interrogazione si pone per poter verificare lo stato effettivo della pericolosità dell'amianto delle coperture di quel sito.

Sui risultati delle analisi eseguite al Servizio Igiene Pubblica di AUSL Reggio Emilia sul sito di Via Felicità a Fosdondo, che è l'oggetto dell'interrogazione.

Infatti si consideri che già nel 2016 ci sono state segnalazioni riguardo al sito in oggetto con migliaia di metri quadri di coperture in amianto

Nel Consiglio di Ottobre 2017 si presentò una interpellanza per conoscere la situazione effettiva della situazione in quel luogo e gli eventuali interventi dell'Amministrazione.

Insoddisfatti dei risultati in data 15 novembre 2017 presentammo una richiesta d'atti per conoscere il parere della AUSL. Non ci fu dato perché il Comune non aveva questo documento.

Oggi si chiede di conoscere il parere del competente Servizio Igiene Pubblica di AUSL Reggio Emilia che attesta la pericolosità dell'amianto, quindi lo codifica per poter poi sapere dopo quanto tempo deve essere obbligatoriamente smaltito. Si chiede inoltre il parere che al momento della richiesta d'atti non era ancora stato consegnato all'Assessore.

Si richiedono naturalmente anche i riferimenti protocollari del documento. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Prima di cedere la parola all'assessore Testi che risponde all'interrogazione ricordo che chi non fa parte del consiglio comunale non può chiedere la parola, non può intervenire, deve mantenere la telecamera e i microfoni spenti, grazie.

Prego, assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Allora parto con il parere dell'Ausl che è protocollato al nostro protocollo numero 762 del 12 gennaio 2018, e vado a leggere solo il passaggio conclusivo, perché nella prima parte descrive di cosa si tratta, e lo ricordo, siamo in ambito privato, una ex azienda ormai fatiscente con coperture in amianto che è stata acquistata da un'associazione di privati di questa società, a un prezzo ovviamente molto basso perché dietro c'era poi questa bonifica da fare.

Da questa associazione che si è sciolta è rimasta una sola persona a rispondere di questa situazione, persona che alla luce dei fatti non è più in grado economicamente di far fronte a questi costi di bonifica, tant'è che si è avviato tutto questo iter di verifiche e di atti successivi.

Comunque il protocollo dell'Ausl, quello che ho detto 762, l'Ausl il 12 gennaio 2018 diceva che invita appunto l'Amministrazione a provvedere ad emettere atti amministrativi nei confronti del proprietario dell'immobile affinché - punto 1 - provveda ad eliminare le lastre e i frammenti a terra previa presentazione di un piano rimozione amianto, e provveda la presentazione dello stato di conservazione delle lastre di copertura e relativa messa in sicurezza, bonifica delle lastre che risultano rotte e spezzate.

Questo era il verbale dell'Ausl del 12 gennaio 2018.

Successivamente a questo atto dell'Ausl l'Amministrazione appunto ha sollecitato il proprietario a intervenire, è stata fatta una perizia da parte di un progettista esterno del giugno 2018, in cui veniva classificato tutto l'amianto bene o male presente nell'area, e sulla base dei criteri di punteggio dell'amianto che vanno a una scala da 5 a 27, il punteggio dato all'epoca, nel giugno 2018, era complessivamente 11.

Da 5 a 10 viene definito discreto, da 11 a 20 scadente, da 21 a 27 pessimo, quindi il punteggio di 11 è scadente sì, ma è appena al di sotto del discreto, perché il discreto termina col 10, tanto per dare un ordine di grandezza di quello di cui stiamo parlando. Quindi risulta scadente con una classificazione che è molto vicina però al discreto, per inquadrare la cosa, ma non per togliere le responsabilità conseguenti di bonifica o meno.

Successivamente a questa perizia, vi è un ulteriore approfondimento dell'Ausl, chiesto, e anche qua si va a riprendere appunto la perizia, lo stato dei materiali, dell'amianto, questo ulteriore parere del primo ottobre 2018, protocollo 21.540. Anche qua si invita il proprietario allo smaltimento di tutte le lastre a terra, alla bonifica delle coperture dei fabbricati da effettuarsi entro un anno, entro ottobre 2018, considerato che erano presenti molte lastre rotte, pulizia e bonifica ai canali di gronda e contestuale rimozione eventuali stalattiti formatesi nei punti di sgocciolamento, adozione specifica procedura operativa per tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, e da una qualsiasi operazione di accesso al

fine di evitare il dispiego delle lastre. Designazione di una figura di responsabile con compiti di controlli e coordinamenti di tutte le attività manutentive che possono interessare la copertura. L'adozione di efficaci misure di sicurezza in occasione di qualsiasi evento meccanico o ambientale che possa causare il dispiego dei materiali in amianto.

A seguito di questa ulteriore valutazione da parte dell'Ausl, l'Amministrazione tramite il Settore Tecnico ha emesso un'Ordinanza del dirigente, il 2 ottobre, quindi il giorno successivo al protocollo di questo parere dell'Ausl. L'Ordinanza è la 21.682, in cui appunto si prescriveva una serie di operazioni al proprietario, proprietario che non ha appunto attivato le operazioni di bonifica che riguardano un po' tutto l'ambito, nel frattempo lo stesso proprietario ha provato a vendere il lotto, quindi l'intera proprietà, e ci sono stati dei contatti, ne siamo a conoscenza, adesso non entro nel merito ulteriore, comunque il lasso di tempo intercorre questo periodo è dovuto anche a questo tentativo di vendita della proprietà proprio alla luce del fatto che il proprietario non aveva le possibilità economiche per sopperire alla bonifica del sito.

Questi tentativi di vendita non sono andati a buon fine, e recentemente l'Amministrazione ha incaricato lo stesso tecnico del 2018 per una nuova perizia, perizia che è stata consegnata nei giorni scorsi e che adesso è in valutazione da parte dell'Ausl, che non ci ha ancora consegnato il parere definitivo, ma informalmente ha detto che condivide le indicazioni delle perizie, che ricalcano bene o male quella del 2018, cioè in questi tre anni fondamentalmente il giudizio complessivo è rimasto invariato, con un giudizio di valore 11 su un totale di 27 sulla scala di cui parlavo prima.

Vengono indicate delle tempistiche sulla base di questa perizia di circa tre anni per intervenire, adesso vedremo l'Ausl come si esprimerà nel merito, dando delle priorità appunto per interventi su quelle lastre che sono più pericolose rispetto alle altre, che sono però una parte e non il tutto. Infatti la perizia è suddivisa, divide il lotto in più porzioni e ne va a valutare ciascuna, dando appunto una cronologia degli interventi, individuando nel primo anno solo gli interventi più, nell'ambito più pericoloso, e individua le porzioni "B" e "D". Le porzioni vanno dalla "A" alla "R", tanto per capirci. Il primo anno appunto si limita alle due porzioni "B" e "D", in particolare in queste porzioni rientrano anche alcune cataste di onduline in cemento amianto presenti a terra, che come diceva il consigliere Pernarella ad inizio interpellanza, l'Amministrazione ha dato incarico a ditta privata per la rimozione, come è stato rimosso, se non vado errato, l'automezzo che era stato abbandonato sempre in quel contesto. Questo automezzo era sottoposto a un fermo amministrativo di cui solo nei giorni scorsi si è riusciti a sbloccare il fermo amministrativo, sanzionare il

proprietario, sulla base appunto del Codice della Strada, e il proprietario stesso poi ha rimosso il mezzo a sue spese.

L'Amministrazione oltre ad aver incaricato una ditta per rimuovere il cemento amianto presente per terra, in prossimità appunto dell'ingresso, sta anche provvedendo alla rimozione degli ingombranti, di quei rifiuti non pericolosi presenti nell'area, e nel giro di pochi giorni andremo a chiudere con strutture e manufatti in cemento e blocchi di cemento affinché non vi possano più accedere automezzi per scaricare in modo inappropriato rifiuti o resti di demolizioni, o di altri rifiuti, svuotamento di cantine o cose simili.

Quindi chiaramente abbiamo anticipato come Amministrazione le risorse per fare questi interventi di messa in sicurezza, e cercheremo di rivalerci sulla proprietà, in modo tale da recuperare queste risorse per quanto possibile, o in caso di cessione vediamo cosa fare comunque di provare a rivalerci sul proprietario, soprattutto se riesce a vendere l'area.

Quindi l'intenzione è quella di continuare a monitorare la situazione, aspettiamo appunto la valutazione finale di Ausl sull'ultima perizia che è stata fatta, che comunque appunto ha descritto una situazione stazionaria diciamo della classificazione dell'amianto presente, e indicando appunto in tre anni la possibilità di intervento di rimozione di questo amianto. Ne ha fatto una stima di massima, da fuori, da ditta specializzata, l'ordine di grandezza parla dai 60.000 ai 100.000 euro di costo di bonifica per tutta l'area. Quindi non stiamo parlando di un intervento di pochi euro che ci potremmo accollare domani mattina, per dirla praticamente in forma molto banale, è un intervento importante per cui è giusto che si faccia di tutto affinché sia il privato responsabile, proprietario dell'edificio dell'area a provvedere a tali messe in sicurezza e a tali bonifiche. Direi di aver risposto ai punti della interpellanza.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, non so se Pennarella vuole dirsi soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Soddisfatto, direi sconcertato, sconcertato del fatto che l'assessore appunto asserisce che il 12 gennaio 2018 l'Ausl aveva dato indicazione entro tre anni di rimuovere, poi farò richiesta naturalmente di questo atto, che non mi è mai stato mandato, anche se era stato richiesto, ma d'altronde è giusto così, non ho fatto la seconda richiesta.

Rimango sconcertato del fatto che si dica che si mette in sicurezza l'area quando invece rimangono in effetti i capannoni non in sicurezza, ma vengono raccolte poche lastre a terra e, come diceva e ha confermato l'assessore, anche dei rifiuti non pericolosi, e si punta a non spendere soldi, quando, dico io, tutto sommato, voglio dire, si sono spesi 22 milioni di euro per quello che è successo, forse con 22 milioni di euro in tre anni probabilmente potevamo bonificare tranquillamente per il bene della salute di tutti i cittadini, l'amianto presente, anche perché non ha ancora attivato nessuna mappatura il nostro assessore, e quindi sono molto sconcertato. Grazie termino qui.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Sì, ricordo però che è un intervento appunto per dirsi soddisfatti o meno, quindi non si può.....

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Non è molto corretto l'atteggiamento del consigliere Pernarella, perchè non funziona così l'interpellanza, a mio avviso.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

E' una interrogazione, legga il Regolamento!

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

E' una interrogazione in cui bisogna dirsi soddisfatti o meno, non c'è proprio una replica completa, quindi si indica se si è soddisfatti o meno della risposta all'interrogazione, si è andati un po' oltre penso.

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 9 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE "CORREGGIO SIAMO NOI" SULLA MORIA DI CONIGLI AL PARCO URBANO.

Presenta il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Considerato che l'articolo 544 ter del codice penale introdotto dalla legge numero 189 del 20 luglio 2004, in seguito modificata con la legge numero 201 del 4 novembre 2010, prevede che chiunque per crudeltà o senza necessità cagiona una lesione ad un animale, ovvero lo sottopone a sevizie o a comportamenti o fatiche o a lavori insopportabili per le sue caratteristiche etologiche, è punito con la reclusione da quattro mesi a due anni o con la multa da 5.000 a 30.000 euro.

La stessa pena si applica a chiunque somministra agli animali sostanze stupefacenti o vietate, ovvero di sottoporre a trattamenti che procurano un danno alla salute degli stessi.

La pena è aumentata della metà se dai fatti di cui al primo comma deriva la morte dell'animale.

La sensibilità e l'interesse per la cura degli animali e per la tutela dei loro diritti è in costante crescita presso la popolazione, che percepisce come gravi ed emotivamente coinvolgenti i tristi fenomeni di abbandono, tortura e uccisione di animali.

Non di rado anche nella nostra provincia abbiamo assistito a fenomeni di avvelenamento attraverso bocconi esca imbevuti di veleno.

Tenuto conto che tra la fine di febbraio e l'inizio del mese di marzo sono giunte diverse segnalazioni al nostro gruppo consiliare circa una repentina moria di conigli localizzati in diversi punti del parco urbano. Abbiamo anche ricevuto cinque fotografie, che alleghiamo all'interrogazione, che mostrano i corpi dei conigli, morti in diversi punti del parco urbano.

Dalle nostre segnalazioni i conigli sono stati ritrovati privi di vita in zona giochi, ai bordi della pista d'atletica, e sotto la panchina, vicino alla chiesa di San Pietro. Due cadaveri sono stati segnalati anche presso il giardino di una casa privata adiacente il parco.

Segnalazioni sono state inoltrate anche presso l'URP di Correggio, presso l'Ufficio Ambiente, e dell'accaduto sono state informate anche le Ggev, Guardie Ecologiche Volontarie di Reggio Emilia, e la LAV di Reggio Emilia.

I primi giorni di marzo la vicenda ha trovato ampio spazio sulla stampa locale, in particolare nell'articolo del 6 marzo non si esclude che i conigli possano essere stati uccisi dall'effetto di sostanze velenose, nella stessa zona di recente erano stati trovati dei bocconi sospetti.

Pertanto si chiede se l'Amministrazione comunale è a conoscenza dell'improvvisa moria di conigli nella zona del parco urbano, e se sono giunte segnalazioni da parte di cittadini a proposito di quanto accaduto. Se sono state fatte o verranno fatte indagini per capire il motivo della morte dei conigli, e se ci troviamo davanti ad un caso di uccisione di animali tramite avvelenamento o altre crudeli modalità. Se si pensa di introdurre sistemi di controllo di sorveglianza nella zona per evitare il ripetersi di simili episodi, magari con l'ausilio delle guardie ecologiche volontarie e tramite l'installazione di sistemi di videosorveglianza. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Risponde l'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Allora abbiamo ricevuto quattro segnalazioni sui conigli morti, di cui una con cinque foto, tutte inserite sul nostro sistema di segnalazioni, nelle date comprese tra il 5 e il 16 marzo, di quest'anno, e una mail, a cui è stato dato risposta.

Il tema era conosciuto dall'Amministrazione, cioè io stesso avevo visto la cosa, ma non solo, già nell'estate scorsa quando era emerso questo fenomeno di diffusione di questi conigli nel parco, parlandone con il tecnico dell'Ufficio Ambiente del Comune, il tecnico stesso mi aveva detto che probabilmente andando incontro all'inverno sarebbe successo quello che poi si è verificato. Cioè molti conigli sarebbero morti un po' per il freddo, un po' per virus e malattie, e così è stato, perché abbiamo portato appunto un coniglio all'Ausl Veterinaria del Distretto, e dalle prove eseguite, abbiamo il verbale dell'Ausl, emerge che è stato rilevato l' RHD, cioè un agente eziologico che se si va a fare la ricerca in internet, ad esempio nel sito del Ministero Salute, si trova la cosiddetta malattia emorragica virale del coniglio, MEV / RHD.

La malattia virale emorragica MEV / RHD è una patologia virale altamente diffusiva e contagiosa causata da un lagovirus, famiglia Caliciviridae, sono conosciuti due distinti sierotipi, ecc.

Quindi è una classica malattia del coniglio, per cui quando la specie aumenta molto come numero in un determinato contesto, essendo colonie, facilmente dopo si propagano i virus da coniglio a coniglio, e questo è stato anche a Correggio, tant'è che le verifiche dell'Ausl non hanno rilevato altri agenti, nè la leishmana, nè il toxoplasma, l'esame batteriologico ha dato esito negativo, quindi il risultato appunto è che la morte è da far risalire a questo virus che colpisce i conigli.

Quindi non credo che sia possibile con la videosorveglianza andare a individuare questo agente virale, la videosorveglianza comunque c'è già nel Parco, e ha altre funzioni, quella di intervenire nel dissuadere da eventi di atti vandalici o furti o cose simili e quindi credo sia già funzionale al suo scopo.

Quindi quello che mi dispiace è che i giornali, alcuni giornali, abbiano lasciato intendere che ci fossero delle esche avvelenate, scatenando ulteriormente la paura e il panico senza conoscere la realtà dei fatti.

In questo caso appunto la realtà dei fatti, da quanto ci scrive l'Ausl preposta è che è stato un virus naturale che ha ucciso questo numero importante di conigli, probabilmente la natura interviene e va a riequilibrare un ambito in cui c'è una sproporzione di numeri evidentemente, questo lo suppongo io chiaramente, però non c'è alcun, alla luce dei fatti, alcun intervento esterno volontario di persona con volontà di uccidere con esche avvelenate nel contesto del parco urbano, perchè è al parco urbano che ci stiamo riferendo. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Rovesti per dirsi soddisfatto o meno

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Sì grazie, sono soddisfatto, constato con piacere che sia stata una morte naturale non indotta da altro. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, passiamo al punto 10.

Punto n. 10 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE RELATIVA AI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE D'EMERGENZA.

La presenta il consigliere Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Mi sentite? Ecco, benissimo. No, vorrei dire anche al Presidente del Consiglio che all'articolo 5, comma 3, si dice che ciascun consigliere interrogante può replicare per dichiarare se sia soddisfatto o no con un intervento di replica la cui durata non può eccedere i due minuti, e nel caso di più interroganti comunque cinque minuti complessivi.

Allora presidente, se lei vuole che io dica se sono soddisfatto o no in due minuti e basta, senza replica, a me non sta bene, ma penso che non stia bene a nessun consigliere all'interno del consiglio, a meno che lei non intenda i due minuti che io debba rimanere a dire: "non sono soddisfatto", ma non voglio fare il teatrino, nè il pagliaccio, e io non sono assolutamente scorretto, scorretto è chi mi ha risposto, non....

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Senta Pernarella, abbiamo capito, adesso può presentare l'interrogazione.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Mi toglie la parola? Posso presentare l'interrogazione?

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Sì però non è lo spazio per dare degli scorretti agli altri, Io le ripeto che non è uno spazio per riaprire un dibattito perchè c'è già stato....

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Lei mi vuole far tacere, abbia pazienza....! La mia replica..., un'interrogazione con tre consiglieri può diventare anche interrogazione a replica!

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Non ho proprio detto questo, se mi fa parlare!!!! Benissimo, dico solo che non è uno spazio per riaprirese intanto tace mentre parlo, grazie! ...Non è uno spazio per riaprire un dibattito, da replica, ok? E' per dirsi soddisfatti o meno.

Dopodichè ora le rispondo, visto che lei ha fatto una osservazione sul Regolamento le ho risposto, e adesso può presentare l'interrogazione.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Io evidentemente non mi faccio capire, è una cosa.... o lei non vuole capire! La replica è fatta per essere soddisfatti o no, ma replica non vuol dire "sì" o "no" e basta! E ho due minuti di tempo per replicare! Io non apro nessuna discussione, la discussione l'ha aperta il signor Fabio Testi quando ha detto che io sono scorretto, e si guardi allo specchio signor Testi!

Interrogazione a risposta orale relativa al Piano di Protezione Civile emergenza.

Questo spirito non è naturalmente un'interrogazione per fare del terrorismo, come sicuramente qualcuno penserà, ma soltanto per confortare un attimo i cittadini nel caso ci possano essere delle problematiche di due aziende, e dovete naturalmente darci informazioni su questo punto.

In relazione alle "Linee guida per l'informazione della popolazione sul rischio industriale" che dal Ministero degli Interni a novembre del 2006 è stato stilato, si chiede:

- Riguardo alla Dow Chemical: **1)** quale e quando e con quali mezzi si è mai effettuata campagna informativa ai cittadini coinvolti nelle aree interessate da conseguenze e da effetti di incidente rilevante; **2)** Se si sono pianificate ed eseguite simulazioni d'allarme e di esercitazioni per emergenza per facilitare la memorizzazione delle informazioni e favorire la risposta della cittadinanza in emergenza;

- Riguardo alla Silcompa, se rientra nelle aziende con possibili effetti di incidente rilevante. In caso positivo richiediamo le stesse due cose: **1)** quale e quando e con quali mezzi si è mai effettuata campagna informativa ai cittadini coinvolti nelle aree interessate da conseguenze e da effetti di incidente rilevante; **2)** Se si sono pianificate ed eseguite simulazioni d'allarme e di esercitazioni per emergenza per facilitare la memorizzazione delle informazioni e favorire la risposta della cittadinanza in emergenza.

Lei ha molto da imparare dal suo papà. Prego.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Benissimo, grazie. Io non conosco la sua famiglia quindi non posso replicare, comunque chiudiamo con questa parentesi veramente spiacevole.

Prego, risponde il sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Rispondo alla interrogazione, dividendo in due parti la risposta, perché tratterò separatamente, come viene chiesto dell'interrogazione stessa, sia la parte sulla Dow Italia, sia la parte su Silcompa, perché hanno delle fattispecie anche differenti, quindi è bene che siano trattate in due capitoli, diciamo, della risposta.

Per quanto riguarda Dow Italia faccio alcune premesse, anche perché il testo è molto sintetico, ricordando che a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge 26 del 2003, relativo proprio alle disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, il Comune di Correggio ha provveduto all'adeguamento della propria strumentazione urbanistica, al fine di individuare gli stabilimenti a rischio, le relative aree di danno, e stabilire le limitazioni dell'attività edificatoria, che risultino opportune al fine di limitare le conseguenze di eventuali incidenti.

Il percorso amministrativo ha comportato la predisposizione di un elaborato tecnico rischio incidenti rilevanti con individuazione di scenari di rischio connessi all'attività produttiva, e le relative aree di danno, interne ed esterne all'ambito aziendale.

Questa documentazione è stata oggetto di pubblicazione per l'espressione di eventuali osservazioni da parte dei cittadini coinvolti.

In seguito, in occasione della predisposizione del piano di emergenza esterno, il Comune ha provveduto in data 25 gennaio 2006 all'invio di una scheda informativa a ciascun nucleo familiare e/o titolari di azienda residente o avente sede nell'area di rischio, con invio anche nelle annualità successive, in base alle anagrafiche comunali. La stessa scheda informativa e le predisposizioni sulle misure di sicurezza o di autoprotezione sono state trasmesse alla Prefettura ed incluse nel Piano di emergenza. Successivamente a febbraio del 2006 è stato organizzato anche un incontro informativo pubblico per approfondimenti, chiarimenti e risposte presso l'Hotel President.

E' opportuno richiamare che attualmente la materia è disciplinata dal Decreto Legislativo 105 del 2015, attuazione della direttiva dell'Unione Europea 18 del 2012, relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi alle sostanze pericolose, la cosiddetta "normativa Seveso 3", e dagli ulteriori provvedimenti legislativi approvati in attuazione di questo Decreto, tra cui anche il Regolamento per la consultazione della popolazione sui Piani di emergenza esterni, approvato con il Decreto ministeriale 29 settembre 2016 numero 200.

Sulla base di queste disposizioni il Piano di emergenza esterno è stato predisposto e periodicamente revisionato o aggiornato a cura della Prefettura, che ne assicura anche gli aspetti di pubblicità e consultazione della popolazione, questo in base all'articolo 3 dell'allegato "G" dell'articolo 21 della cosiddetta "Direttiva Seveso 3", dove all'articolo 3, nelle forme di consultazione alla popolazione viene esplicitato, ne dà lettura, che il Prefetto proceda alla consultazione della popolazione per mezzo di assemblee pubbliche e sondaggi, questionari o altre modalità idonee, e con le medesime modalità viene consultata la popolazione anche nel caso di aggiornamenti, qualora il Prefetto lo valuti opportuno.

L'ultimo aggiornamento del Piano rispetto all'inizio di questo percorso che ho richiamato, è stato completato nell'anno 2012, e la Prefettura dà atto dell'avvenuta informazione della popolazione, secondo quanto già espletato dall'Amministrazione nelle procedure precedenti.

Attualmente è in corso la revisione periodica del Piano da parte della Prefettura, sulla base di una istruttoria tecnica del Comitato Tecnico Regionale, in base alla delibera del 28 giugno 2019, e dei dati forniti dal gestore con comunicazione che è stata inviata alla Prefettura, e a noi per conoscenza, del 6 aprile 2020.

Da allora non abbiamo avuto riscontro dalla Prefettura rispetto all'aggiornamento, che immagino sia in istruttoria, all'interno della Prefettura stessa, che rimane l'Ente

deputato all'aggiornamento del Piano, ma anche alle forme di consultazione della popolazione.

Sul sito della Prefettura, così come sul sito del Comune, è comunque presente l'aggiornamento dall'ultimo "Piano di emergenza" approvato, ed è disponibile ovviamente all'interno dei siti.

Periodicamente l'azienda svolge esercitazioni sugli scenari incidentali, che sono a cura del gestore, che è ovviamente l'azienda, sulle attività di protezione e di soccorso previste dal Piano di emergenza interno. Questo per quanto riguarda l'azienda Dow, che rientra in un grado di rischio diverso per quanto riguarda la Silcompa.

Ricordo che all'interno del Piano che è pubblicato e che potete vedere, per quanto riguarda la Dow gli scenari incidentali prevedono la collaborazione e l'intervento dei Vigili del Fuoco e della Polizia locale per le deviazioni del traffico ,se capitano degli incidenti o informare la popolazione, con tutti gli strumenti telefonici, megafoni, a disposizione, con l'indicazione di chiudersi all'interno dei locali, chiudendo finestre e bloccando gli impianti di condizionamento. Questo è scritto in modo molto chiaro e anche comprensibile all'interno del testo ma la do come informazione aggiuntiva.

Rispetto alla Silcompa invece l'azienda ha una storia differente, lo stabilimento è attivo da molti anni, non ripeto le premesse normative perché sono le stesse, ma descrivo la fattispecie differente di questa azienda.

L'azienda infatti è attiva da molti anni dicevo, nel 2008 aveva presentato una proposta di ampliamento della capacità di stoccaggio di alcool etilico che avrebbe comportato un grado di rischio differente, ma la proposta è stata ritirata.

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo che ho prima richiamato, il numero 105 nel 2015 e la conseguente riclassificazione di alcune sostanze, lo stabilimento Silcompa viene identificato come "altro stabilimento", queste sono le parole del Decreto, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera "g", e nello specifico come stabilimento di soglia inferiore in data 30/05/2016, quindi è una classe di rischio inferiore rispetto alla Dow, che abbiamo richiamato prima.

Questo premesso l'azienda ha presentato la scheda tecnica per rispondere a quanto richiesto dall'articolo 2 del D.G.R. dell'Emilia Romagna 1239 del primo agosto del 2016.

L'azienda ad oggi, dopo la modifica normativa, rientra nelle aziende a rischio incidente rilevante, in base all'ultimo aggiornamento normativo, quindi non per la legge precedente, ma per l'aggiornamento del 2015, per la tipologia delle sostanze trattate stabilimento, ancorché in misura inferiore alla soglia dimensionale che rende automatica la predisposizione del Piano di emergenza.

La stessa norma pone in capo al Prefetto infatti la valutazione di predisposizione o meno del Piano di emergenza esterno, in base alle informazioni contenute nel rapporto di sicurezza fornito dal gestore degli impianti.

Al riguardo sottolineo che la competenza sia per la predisposizione dei Piani che per il loro aggiornamento periodico ogni tre anni risulta in capo alla Prefettura, e nell'ambito dell'istruttoria tecnica valuta le opportune forme anche di comunicazione e di partecipazione della popolazione interessata, in accordo anche con gli Enti Locali e con gli altri Enti preposti alla prevenzione, dai Vigili del Fuoco alla Protezione Civile, ad Arpa e ad Ausl.

Alla data attuale non risulta pervenuta alcuna informazione in merito, e in assenza di valutazione della Prefettura il Piano non verrà predisposto, cioè in attesa della valutazione che compete alla Prefettura.

Devo dire che nonostante ciò, nel 2009 è stata organizzata dal Comune un'assemblea pubblica, come scelta condivisa con l'azienda, che ha visto la partecipazione di esperti di Arpa e membri del Comitato Tecnico Regionale per illustrare comunque le caratteristiche dell'impianto e i relativi scenari di rischio potenziali relativi, ma è stato fatto per una scelta diciamo politica condivisa tra l'Amministrazione in carica e Silcompa, perchè non era comunque previsto all'interno di un Piano che tra l'altro non è tuttora esistente.

Non risulta al momento nemmeno l'effettuazione di esercitazioni, che stanno sempre all'interno dello stesso perimetro normativo citato, e rispetto al quale ad oggi non abbiamo avuto dalla Prefettura informazioni in merito.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Prego, può intervenire Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Sì, ringrazio il Sindaco che ha puntualmente, molto precisamente, ha elencato e ha risposto con soddisfazione all'interrogazione. Spero sia uno stimolo per poter sollecitare il Prefetto a muoversi ed inserire tutte le aziende, non soltanto la Silcompa, che penso che abbia in provincia anche un onere anche elevato tutto sommato, perché la Legge, appunto il Decreto 105 del 2015 ha cambiato un attimino un po' la geografia della pericolosità delle industrie.

Bene ai Piani di emergenza emergenza esterni, penso comunque sia necessario che il Prefetto cominci a muoversi, ed essere sollecitato sotto questo punto di vista per la cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene possiamo passare al punto 11.

Punto n. 11 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE RELATIVA AI MANCATI RECAPITI DI POSTA DIRETTA PER CONOSCENZA AL CONSIGLIO COMUNALE.

La presenta sempre il consigliere Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie. Un'interrogazione a risposta orale relativa appunto, come dice il titolo, al mancato recapito di posta diretta per conoscenza al Consiglio Comunale.

Si chiede in effetti quali impedimenti siano intervenuti per il mancato recapito delle seguenti comunicazioni: informazioni/missive riguardanti una raccomandata ricevuta il 25 gennaio 2020 firmata dai signori Laura Pirondini e Gianpaolo Manicardi, avente ad oggetto "Petizione al Sindaco di Correggio e al consiglio comunale! del 25 gennaio 2020. Lettera del 13 giugno 2020 firmata Daniela Anceschi, avente oggetto: "Su quali altari sono stati sacrificati i 15 ospiti della R.S.A. di Mandriolo di Correggio". E, per ultimo, a nostra conoscenza, lettera via Pec del 7 ottobre 2020 firmata dal Coordinatore DICCAP Area Reggio Emilia-Ferrara (Luca Falcitano) avente ad oggetto: "Sicurezza Intersezione via dei Mille-via Conte Ippolito-Via IV novembre a Correggio.

Ho allegato anche la copia dei documenti per evitare di fare ricerche e quindi trovare subito il punto preciso. Grazie

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Risponde il Sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Sì, rispondo alle domande anche di questa interrogazione, ho cercato di fare un'istruttoria all'interno del protocollo per capire le modalità di trasmissione e di assegnazione di queste richieste puntuali che sono nell'interpellanza e quindi do le risposte di tutto quello che ho rinvenuto.

Specifico che la petizione non risulta pervenuta con una raccomandata, è stata una petizione depositata all'URP sabato 25 gennaio, è stata poi protocollata, passando dal protocollo, e arrivando per posta interna al Protocollo Generale il giorno 28 di gennaio. La petizione è stata assegnata dal protocollo solo alla Segreteria del Sindaco, in base all'articolo 45 dello Statuto che vede le petizioni indirizzate al Sindaco e non è stata inviata ai gruppi consiliari, quindi non è stata mandata contemporaneamente anche alla Segreteria del consiglio comunale.

Per quanto riguarda la lettera del 13 di giugno, questa lettera in realtà non è presente nel nostro Protocollo comunale. La lettera è stata infatti mandata alla Presidente del Consiglio, al vice Presidente del Consiglio, ai capigruppo direttamente dalla signora Anceschi e non è stata mandata alla Pec del Comune o ad un altro indirizzo che sia stato assunto dal protocollo. Essendo già stata mandata ai capigruppo e non essendo pervenuta a una mail istituzionale non poteva essere inoltrata ai consiglieri che però l'avevano comunque ricevuta direttamente dalla consigliera Anceschi.

Tra l'altro ho chiesto ai capigruppo Catellani e Giovannini di farmi vedere questa lettera perché non riuscivo a reperirla, ne sono state mandate due direttamente dalla signora Anceschi in due orari ravvicinati, sempre agli stessi indirizzi, quindi alla Presidente e al Vice Presidente e ai quattro capigruppi consiliari.

Il giorno dopo per correttezza è stata notificata anche a me e al vicesindaco, ma era già stata notificata ai capigruppo e quindi non abbiamo, avendolo saputo, ulteriormente inoltrato la corrispondenza.

Per quanto riguarda invece l'ultima, anche questa ha avuto un iter un po' strano, questa è stata arrivata via PEC, quella del DICCAP è l'ultima che viene chiesta, è stata mandata via PEC al protocollo dell'Unione in data 07/10/2020. Il giorno dopo in data 08/10/2020 è stata invece inoltrata via Pec anche alla Pec del Comune, scusate

la ripetizione, perché conteneva una data sbagliata, quindi hanno fatto un altro inoltro solo invece alla Pec del Comune e dal protocollo la corrispondenza è stata smistata al Comandante della Polizia Municipale e al Dirigente Armani, quindi non è stata inoltrata agli amministratori.

Tiziano, il Comandante, me ne ha però parlato, lo dico per correttezza, perché abbiamo comunque istruito la richiesta, abbiamo anche predisposto una risposta che ho firmato io rispetto a questo quesito, per rispondere comunque nel merito, al Dicap, quindi dico anche questo pezzo ad integrazione delle domande che sono state fatte. Questa lettera non è stata smistata dal Protocollo alla Segreteria del Consiglio e quindi al Consiglio non è stata notificata. Quindi al netto della seconda che non è arrivata, ho chiesto, perché questi esempi mi sono comunque serviti per capire meglio il funzionamento del Protocollo, quindi ho mandato una comunicazione interna tramite la mia segreteria per chiedere che il protocollo, qualora riceva delle lettere che sono indirizzate a consiglieri comunali, smisti direttamente alla Presidente del Consiglio, all'attenzione di Catia Scaltriti, che poi tramite la Presidente la inoltrerà anche ai consiglieri interessati.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Sono soddisfatto per le risposte, non sono soddisfatto per i risultati non sono pervenute, quindi evidentemente c'è qualcosa che non quadra. Farò richieste d'atti perché ci sono alcune imperfezioni, imprecisioni più che altro, la petizione è stata inviata anche raccomandata ricevuta di ritorno oltre che consegnata, quindi un qualcosa si è perso, e questo in una buona Amministrazione con la trasparenza che dovrebbe avere non dovrebbe succedere. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno.

Punto n. 12 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA PARTITO DEMOCRATICO LISTA CIVICA ILENIA MALAVASI SINDACO A SOSTEGNO DELLA CAMPAGNA VACCINALE.

Cedo la parola alla consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente. Vado a presentarvi, non do lettura puntuale dell'ordine del giorno, ma vi faccio una breve sintesi e un pochino quello che volevamo dire con questo ordine del giorno.

Innanzitutto ci tengo ad aggiornarvi sul primo punto delle premesse, perché da quando abbiamo scritto questo ordine del giorno i dati sono comunque cambiati, quindi aggiornati a ieri.

La pandemia Covid 19 oggi ha causato in Italia 3.000.400 contagi, con oltre 106.000 decessi. Con questo ordine del giorno chiediamo al Sindaco e alla Giunta l'impegno di diffondere tramite tutti i canali disponibili l'invito a tutta la cittadinanza di aderire alla campagna vaccinale in modo che si possa raggiungere l'immunità di gregge rappresentata dalla vaccinazione di almeno 70% della popolazione.

I vaccini, come riconosciuto in modo unanime dalla comunità scientifica internazionale, sono uno degli strumenti di salute pubblica più sicuri ed efficaci di tutti i tempi. La vaccinazione comporta benefici non solo per effetto diretto su soggetti vaccinati, ma anche in modo indiretto sulla comunità poiché induce protezione in soggetti non vaccinati, appunto come abbiamo già detto con la cosiddetta immunità di gregge. Vogliamo sottolineare come in meno di un anno la scienza sia riuscita a produrre un vaccino contro il Covid 19 e che dal 27 dicembre scorso con il vaccino è stata avviata la campagna vaccinale in tutta la comunità europea, secondo un criterio di priorità dettato dalla necessità di tutelare le categorie più a rischio, come stabilito dal Piano Nazionale a partire dai sanitari che rappresentano la categoria più esposta.

La campagna vaccinale rappresenta una sfida enorme, anche dal punto di vista organizzativo, e rappresenta l'unica misura capace di contrastare in modo efficace e definitivo la diffusione dei contagi, inoltre la somministrazione dei vaccini anti Covid può influenzare in modo determinante la ripresa della normalità e di conseguenza, secondo il Fondo Monetario Internazionale, può influire positivamente anche

sull'andamento economico garantendo al tempo stesso l'apertura di settori già particolarmente colpiti.

Chiediamo inoltre che questo ordine del giorno venga inviato al Ministro della Salute, auspicando una mobilitazione per garantire ai cittadini la piena copertura vaccinale, senza ritardi e nel tempo più breve possibile.

Chiediamo inoltre di sollecitare il Governo italiano ad inviare il presente odg alla Regione e al Ministero della Salute, auspicando una mobilitazione per garantire ai cittadini la piena copertura vaccinale senza ritardi e nel tempo più breve possibile.

Chiediamo inoltre di sollecitare il Governo italiano, affinché, d'intesa con gli altri Paesi dell'Unione Europea, prenda sulla Commissione Europea e sugli Organismi sovranazionali per attuare la soluzione più adeguata, tra quelle menzionate, facendosi portavoce durante la presidenza del G20, per incrementare la produzione e la distribuzione dei vaccini anti Covid 19.

Il procedere delle vaccinazioni in maniera spedita e diffusa è una necessità di primaria importanza. Come ha ribadito Gino Strada sull'Espresso un'equa distribuzione dei vaccini è una questione di rispetto dei diritti umani e anche di lungimiranza, bisogna spezzare la logica del profitto e produrre il siero anti Covid su licenza a costi bassi, altrimenti rischieremo che da qualche parte nel mondo si sviluppino altre mutazioni del virus che potrebbero rendere inefficaci i vaccini disponibili.

E' su questa linea che va avanti l'iniziativa "Nessun profitto sulla pandemia" , un appello lanciato in queste settimane da scienziati e organizzazioni non governative, società civile, economisti e politici, un appello che anche se in un'altra forma ha lanciato anche Papa Francesco: "Chiedo ai responsabili degli Stati, alle imprese e agli organismi internazionali di promuovere la cooperazione e la non concorrenza, e di cercare una soluzione per tutti, vaccini per tutti, specialmente per i più vulnerabili e bisognosi di tutte le regioni del pianeta".

Sono state queste le sue parole e questo appello è stato sostenuto anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, vaccini quindi come bene pubblico globale accessibile e gratuito, la pandemia non è finita fino a quando non è finita ovunque, ci dice Gita Gopinath del Fondo Mondiale Internazionale.

Inoltre vi riporto un altro dato della B.B.C., che in un aggiornamento di qualche giorno fa, ci dice che sono 86 le nazioni che hanno iniziato le campagne vaccinali, di queste 56 sono ad alto reddito, 30 quelle a medio, mentre nessuna delle 29 nazioni a basso reddito hanno potuto permettersi finora l'acquisto di vaccino. Dunque vi è la certezza che milioni di persone non abbiano la possibilità di essere sottoposte a

vaccinazione e rappresentare un veicolo di trasmissione del virus, non solo per il proprio paese di appartenenza, ma anche per tutti gli altri paesi.

Il vaccino deve essere quindi considerato un bene vitale pubblico prodotto non a scopo di profitto, ma per garantire la salute dei cittadini, soprattutto bisogna che la ricerca e la produzione e la distribuzione dei vaccini anticovid, così come per altri farmaci importanti, non siano sottoposti a brevetti, anche almeno temporaneamente, e che siano rese pubbliche, trasparenti e liberamente accessibili a tutti gli Stati.

Chiediamo l'impegno di tutte le istituzioni perché l'Europa funzioni meglio, resti unita, sappia far valere la propria forza, imponendo alle aziende farmaceutiche il rispetto degli accordi e la condivisione dei brevetti per poter produrre vaccini anche in vari paesi.

Alzare il ritmo della campagna vaccinale già ora con le dosi disponibili per cambiare definitivamente passo non appena saranno disponibili le nuove forniture, oltre 50 milioni di dosi per l'Italia sono previste nel secondo trimestre dell'anno, molto maggiore rispetto alle attuali, come previsto dal Piano nazionale del governo.

Per quanto riguarda l'Emilia Romagna per restare nel nostro ambito, diciamo così, nel nostro territorio, in aprile è previsto l'arrivo di quasi 600.000 dosi tra Pfizer, Modena e AstraZeneca, da somministrare nei 102 punti vaccinali già operativi a cui ne verranno aggiunti altri 22 per un totale di 124. L'obiettivo è di arrivare a 20.000 vaccinazioni al giorno. Un altro obiettivo è quello di completare le vaccinazioni del personale scolastico e tutti gli operatori di Protezione civile, le forze dell'ordine, le forze armate e personale universitario.

Diciamo che la sanità pubblica inoltre si concentrerà ancora di più sulla fascia d'età, come poi ci ricordava anche il sindaco nel suo intervento di apertura del Consiglio, si concentrerà sulla fascia di età 75-79 anni, e inizierà a programmare le vaccinazioni dai 70 ai 74.

Ci si deve preparare ad un'accelerazione quanto mai necessaria, e proprio su questa direzione credo che vada il Decreto firmato dal Presidente della Regione Bonaccini che mercoledì ha firmato un Decreto dove dà il via alle assunzioni di medici specializzandi che potranno fare la loro parte per vaccinare i cittadini, questo per quello che riguarda il nostro ordine del giorno.

A lato mi permetto di fare una ultima precisazione, e sta anche questo all'interno di questo che voglia comunque portare all'attenzione del Consiglio con questo ordine del giorno. Abbiamo già detto, l'ho già detto anche in precedenza, i vaccini rappresentano allo stato delle prospettive future l'arma vincente nei confronti del

Covid 19 nella ormai storicamente provata capacità di impedire l'impatto e lo sviluppo di malattie infettive. Gli esperti, a cui noi assolutamente dobbiamo dare ascolto, ci dicono che il rapporto benefici rischi del loro impiego è elevatissimo, posto che essi sono sottoposti a studi di sicurezza ed efficacia ancora più severi che per i farmaci prima della loro approvazione da parte delle autorità competenti.

Noi siamo un po' preoccupati, diciamo che ci preoccupa il fatto che da così tante parti si sollevi un'avversione ai vaccini, che è strutturata sulla paura dell'ignoto e sulla sfiducia nelle Istituzioni, la tendenza al complottismo, al sospetto verso gli esperti e le autorità, ed è amplificata dal veleno della disinformazione.

Su questo tema in autunno, se non ricordo male, a fine ottobre il Comune di Correggio con la biblioteca ha fatto un incontro molto interessante con il professor Maurizio Scaltriti, un nostro concittadino che lavora su questi temi da diverso tempo, e adesso lavora a New York, che ci ha spiegato molto bene qual è la differenza tra la realtà dell'informazione scientifica e le opinioni e le altre varie fake-news, così come vengono definite.

Noi dobbiamo fortemente credere in quello che è la scienza, in quello che ci chiede la scienza, perché comunque sono opinioni fornite su dati concreti, e fatti da persone che conoscono la realtà dei fatti dopo aver fatto degli studi e degli approfondimenti su questo tema.

Un aspetto molto particolare è la difficoltà e l'avversione di alcuni operatori sanitari a non vaccinarsi, questo credo che sia un aspetto molto pericoloso perché io non sono convinta che il fatto di rendere obbligatoria la vaccinazione possa essere una soluzione, un obbligo di legge sulla vaccinazione possa essere la soluzione, perché credo che da parte degli operatori sanitari il vaccinarsi debba essere un dovere etico professionale, altrimenti credo che per alcuni di loro non si arrivi appieno a comprendere qual'è la loro professione. Io credo che l'obbligatorietà del vaccino per gli operatori sanitari debba essere legata al lavoro che uno svolge, l'infermiere, il medico, il militare, il poliziotto, sono alcune persone per cui non è una privazione di libertà l'obbligo della vaccinazione, ma è proprio per il ruolo che loro ricoprono che la vaccinazione diventa per loro fondamentale ed importante, e quindi credo che questo aspetto debba essere comunque tenuto in grande considerazione per poter arrivare comunque come ordine del giorno ad avere una visione positiva rispetto a tutta questa situazione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Chiessi.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO CHIESSI

Grazie Presidente. Anche io volevo sottolineare l'importanza di questo ordine del giorno, come ha già fatto la collega Catellani, per ribadire quello che stiamo vivendo un po' sulla nostra pelle, ovvero che la pandemia ha stravolto il nostro modo di vivere, le nostre certezze si sono sgretolate, e tutto questo ha generato stati d'ansia e di turbamento che possiamo ben vedere nella popolazione. Di solito nei momenti di maggiore difficoltà che ognuno di noi può passare nella propria vita si tende ad andare alla ricerca di una persona con cui confidarsi ed affidarsi, e proprio sul concetto di questa parola di affidarsi che voglio fare il mio ragionamento, nel senso che è proprio in questo momento storico che dovrebbe emergere una sensazione appunto di fiducia nei confronti di chi ne sa più di noi ma a prendere il sopravvento è stata invece la diffidenza verso l'unica misura capace di contrastare in modo efficace e definitivo la diffusione di contagi, e ci siamo invece ritrovati divisi di fronte alla malattia. Vorrei citarvi anche un dato dove già nel 2019 l'Organizzazione Mondiale della Sanità aveva messo alle principali minacce globali alla salute pubblica la diffidenza alla malattia. Così la campagna vaccinale attuale ha subito il condizionamento di molte paure e ci siamo disuniti, ci siamo ritrovati a non dare più fiducia a scienziati e ricercatori, e parallelamente è partita invece una campagna di disinformazione legata alle modalità con cui oggi si diffondono le notizie come già citato da Martina, che noi tutti conosciamo.

Capisco che nell'approcciarsi ai vaccini una persona possa essere presa dalla paura dell'eventualità dell'insorgenza di un evento avverso, per il non controllo che comunque quella persona non può avere su tale evento, anche se dimostrata la rarità dei casi di insorgenza di un evento appunto avverso.

Il problema quindi si sposta sul livello emotivo, ed è lì che dobbiamo giocare la nostra partita, grazie alle evidenze scientifiche che abbiamo appunto in mano, dobbiamo costruire un dialogo con la cittadinanza e con le persone per lavorare appunto sulla fiducia che dobbiamo infondere, per fare in modo che quella del fidarsi del vaccino diventi la strada, ed è l'unica e vittoriosa, per uscire in maniera definitiva da questa pandemia. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Chiede di intervenire il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Grazie Presidente. Io volevo innanzitutto fare i complimenti per chi ha scritto questo ordine del giorno perché è scritto bene e conciso, ma molto efficace soprattutto nelle premesse. Solo, ci siamo permessi di proporre un emendamento che ha sostanzialmente quello che si chiede alla Giunta e al Sindaco, perché con tutte queste diciamo premesse che ci sono con la effettiva e reale descrizione dello stato pandemico del nostro Paese, alla fine si chiede una cosa piuttosto generica per quel che riguarda l'appello che noi potremmo e vorremmo fare ai nostri governanti che a sua volta dovrebbero rivolgere a chi ci governa a livello europeo.

Quindi considerato che sostanzialmente dobbiamo superare le logiche di mercato, così ci ha detto chi ci porta verso quella direzione, Gino Strada attraverso quella petizione, quel movimento che vuole limitare o comunque eliminare il profitto dall'operatività e nella gestione dei vaccini, seguendo anche le parole di Papa Francesco la direzione è evidente ed è ben chiara, e cioè quella del superamento delle proprietà intellettuali legate alla produzione dei vaccini su grande scala, ma non solo su scala europea, perché adesso ci vede comunque angosciati, noi a livello europeo, ma soprattutto anche a livello mondiale. perché noi dobbiamo cercare di pensare di sconfiggere questa pandemia nel più breve tempo possibile in tutto il mondo, perché il virus circola con una velocità impressionante, e mentre la spagnola ci mise poco meno di un anno a fare il giro del mondo il coronavirus ci ha messo solamente qualche mese. Per cui noi siamo portati a votare favorevolmente questo ordine del giorno, ma proponiamo un emendamento per essere più efficaci, più incisivi e più coraggiosi nel volere superare e fare uno scatto in avanti nella produzione di vaccini, che comunque angoscia anche noi, vediamo, tra l'altro, quello che è successo recentemente ieri, in cui attraverso una segnalazione della Commissione Europea siamo andati a scovare qualcosa come 29 milioni di dosi a casa nostra, e queste dosi non abbiamo potuto comunque prendercele per tutelare i nostri anziani e i nostri ottantenni, io ho mia madre che ancora deve essere vaccinata pur essendo un'ultraottantenne, aveva ricevuto l'appuntamento per la vaccinazione il 14 aprile e solo oggi ho ricevuto il messaggio che comunque è stata anticipata al 2 aprile, e pensate che parliamo di una ultraottantenne.

In un Paese evoluto, in un Paese ricco, in un Paese che ha una grande capacità produttiva di vaccini, anche se almeno da un punto di vista intellettuale e di brevetti siamo purtroppo molto indietro. Ecco quindi che considerando lo sviluppo e la produzione di vaccini che comunque è stata fatta a livello mondiale, ma anche a

livello europeo, attraverso soldi pubblici, noi vorremmo che con quei soldi quei vantaggi potessero diffondersi nel modo più veloce possibile attraverso la popolazione, nel mondo diciamo attraverso la produzione in molti siti nel mondo e quindi, diciamo, scavalcando quelli che sono i limiti delle proprietà intellettuali con quelle che vengono chiamate le licenze oggettive o i brevetti obbligatori.

Quindi a questo punto, io vi leggevo l'emendamento che dovrete avere ricevuto tutti quanti e che vi propongo di votare, e cioè che recita così:

Al Governo italiano, affinché d'intesa con altri paesi dell'Unione Europea prima sulla Commissione europea e sugli organi sovranazionali per attuare la moratoria sui brevetti sviluppati con soldi pubblici autorizzando la concessione di licenze obbligatorie intese a consentire la produzione e l'esportazione anche su vasta scala di farmaci e vaccini brevettati per la prevenzione e la terapia della sindrome del coronavirus, in particolare alla volta dei degli Stati che sono privi della capacità produttiva necessaria per produrli (perché ricordiamo che noi italiani abbiamo la capacità di produrli, ma altri paesi dell'Africa, del Sudamerica, o dei paesi poveri, non ce l'hanno) anche senza il consenso privato del titolare del monopolio così come previsto dall'articolo 31 bis del "TRIPS", cioè Trade-Related Aspects of Intellectual Property Rights, della Organizzazione Mondiale del Commercio. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie, annuncio il nostro un voto a favore dell'ordine del giorno, come qualcuno ha detto prima io sono d'accordo il vaccino è forse l'unico modo sicuro per uscire dalla pandemia, non solo dalla pandemia sanitaria, perché io ritengo che questa pandemia sia stata gestita male, malissimo, perché ci si è concentrati unicamente sull'emergenza sanitaria tralasciando in modo colpevole l'emergenza economica e sociale, non rientra nell'ordine del giorno ma è di ieri la statistica pubblicata dal Corriere della Sera che evidenzia che i contagi nelle scuole rappresentano il 7 per cento, per cui la colpevole chiusura delle scuole, che continua a essere portata avanti, al di là del colore politico del governo che abbiamo in carica, sarà un elemento di cui si dovrà discutere e di cui si dovrà a mio avviso rendere conto alla fine della pandemia.

Sulla campagna vaccinale siamo favorevoli assolutamente, ci mancherebbe altro, sono d'accordo sulla assoluta criticità della comunicazione sulla salute, l'importanza dell'assicurazione nella comunicazione. Dico solo che la campagna vaccinale ha già visto un primo fallimento a mio avviso dell'Unione europea che rispetto ad esempio all'Inghilterra, alla vituperata Inghilterra che è uscita dall'Unione europea, è assolutamente indietro, in Inghilterra il famigerato Boris Johnson, che veniva deriso frequentemente, si avvia, anche grazie al vaccino di AstraZeneca, all'immunità di massa e addirittura in maggio riaprirà gli stadi. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente. Io partivo dalla considerazione che ha fatto il consigliere Chiessi, che ringrazio, perché vorrei porre all'attenzione del Consiglio una riflessione sulla base di quanto anche ha già detto Marco in precedenza, sul tema della fiducia, che è verissimo quello che dice. La fiducia è alla base della nostra vita, sempre ci affidiamo alla fiducia, la fiducia fa parte di tantissimi aspetti della nostra vita dei quali forse non ci rendiamo neanche più conto, le stesse banconote che abbiamo in tasca sono un atto di fiducia, fiducia che queste possano essere scambiate a fronte di beni e di servizi, fiducia l'abbiamo quando la dobbiamo avere e non ci accorgiamo di averla, quando montiamo su un mezzo pubblico abbiamo fiducia nel guidatore, che faccia le operazioni corrette per arrivare alla destinazione voluta. Però, questo quindi è sacrosanto, e spesso la mancanza di fiducia, che sempre più larghe parti della popolazione ha nei confronti di determinati argomenti, che sono anche affetti da un, come dire, da una sbagliata comunicazione, e da paure anche non razionali, però toglie quello che secondo me è un aspetto fondamentale, che secondo me è giusto, non se ne sente mai parlare, ed è giusto che in questa sede se ne cominci comunque a ragionare, che è la crisi dell'autorità, la crisi dell'autorità è altrettanto vera, è una cosa che abbiamo sotto gli occhi, e mi piacerebbe che ognuno di noi provasse a trovarne le ragioni della crisi dell'autorità, perché spesso si arriva a parlare di queste cose come purtroppo semplicisticamente chi si fida è o un illuminato, o acculturato, dotato di senno, invece chi è diffidente è per forza un dissennato o una vittima delle fake news o quant'altro.

Invece io credo che non sia così semplicistica la cosa, e che ci siano purtroppo stati degli elementi nella storia più o meno recenti che abbiano dato a larga parte della società, ad alcune parti della società, la scusa, la ragione per avere meno fiducia nelle autorità.

In questo periodo abbiamo visto che l'Unione Europea ad esempio, come già citava il collega Rovesti, prima ha trattato malissimo la questione dei contratti sui vaccini al punto da essere talmente poco trasparente da pubblicare dei contratti completamente illeggibili, queste sono cose che fanno male alla fiducia che deve correre all'interno della società.

Un altro aspetto che per me è stato deleterio è stato vedere degli scienziati che andavano in televisione come se fossero dei giornalisti ad esprimere le proprie opinioni senza essere sorretti da basi scientifiche solide, quindi di conseguenza non facendo gli scienziati.

Rispondendo a quanto diceva invece Setti sulla diffusione del virus, che è molto diverso è vero, ma siamo di fronte a un mondo molto diverso dove gli interscambi di persone anche a lungo raggio è molto più frequente di prima, quindi è normale che ci sia una diffusione del virus più veloce, da questo punto di vista.

Però concludendo, il mio intervento era proprio questo, chiaramente noi siamo, come già anticipato, favorevoli a che venga posta attenzione e fatto in modo che le persone possano aumentare la loro fiducia sul piano sulla validità dei vaccini, che questo sia fatto nel rispetto della libertà di ognuno, nella libertà anche di avere dei timori o di dissentire, perché ognuno poi ha in scienza e coscienza la responsabilità anche sulle proprie azioni. Non credo, come già diceva Martina, che rendere obbligatoria una vaccinazione possa essere una buona soluzione, perché credo andrebbe proprio nel senso contrario a quello che è la fiducia necessaria in questi casi.

Quindi siamo chiaramente favorevoli, però nel rispetto della libertà di ognuno, e insomma ci tenevo a porre all'attenzione anche vostra questo aspetto sulla mancanza di fiducia che sempre più si sta diffondendo, non solo perché ci sono dei brutti cattivi, ma a volte anche perché ci sono proprio anche degli abusi o delle mancanze da parte di chi è detentore di fiducia, che poi questo la mina in parte della società. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Bagnoli.

CONSIGLIERE COMUNALE SILVIA BAGNOLI

Grazie, ci tenevo anch'io a dire la mia opinione riguardo a questo argomento. Sono d'accordo con la quasi totalità delle cose che sono state dette finora, ci tengo però a spostare l'attenzione su un aspetto che secondo me è il reale problema, uno dei reali problemi della campagna vaccinale e riguarda i brevetti, di cui si è parlato poco fa, è vero che il problema dei brevetti esiste, è concreto, e tuttavia, se anche il problema si sbloccasse domani è sbagliato pensare che la situazione cambierebbe radicalmente, nel senso che è vero che le case farmaceutiche hanno l'esclusività brevettuale, quindi producono un prodotto che poi è esclusivo della casa farmaceutica che l'ha appunto prodotto. Tuttavia le case farmaceutiche godono anche dell'esclusiva di mercato che prevede l'esclusività su tutte le informazioni che sono inserite nei dossier che vengono presentati in questo caso ad EMA, per quanto ci riguarda.

Questo cosa vuol dire, vuol dire che se anche il brevetto non esistesse bisognerebbe ripetere tutti i test che sono stati fatti sui vaccini, perché le case farmaceutiche detengono l'esclusività di quei dati, quindi i tempi sarebbero ulteriormente dilatati, questo è un problema che va affrontato sicuramente in futuro, ma che a livello di questa campagna vaccinale non è secondo me il problema principale, non è il problema di oggi, sicuramente il problema di oggi è, per quanto riguarda sicuramente l'Italia, ma anche l'Europa in generale, è la mancanza, l'insufficienza di strutture che possano far fronte a una richiesta di vaccini così importante. L'Italia ha pochissime diciamo aziende che potrebbero farsi carico di tutta questa richiesta, quindi da una situazione di carenza del genere se ne viene fuori secondo me soltanto investendo, soltanto puntando sulla ricerca, sull'innovazione, che purtroppo in Italia non si fa da molti anni, o se si fa è scarsa o comunque molto insufficiente.

Ci tengo poi a dire che, come è stato detto prima da alcuni consiglieri, la campagna, diciamo non solo la campagna vaccinale, ma anche tutta la pandemia è stata mal gestita, io non credo che la pandemia sia stata mal gestita, credo che davanti a una situazione così complessa si sia cercato di fare quanto si era in grado in quel momento di mettere in atto. La chiusura delle scuole, come prima è stato ricordato, non è vero che è stata inutile, non è vero che le scuole è stato un errore chiuderle, dire che le scuole non sono luogo di contagio purtroppo è errato, ben diverso è parlare dell'importanza della scuola, di cui abbiamo parlato anche nello scorso Consiglio. Le scuole sono decisamente molto importanti, e sono chiuse da un anno, e questo avrà delle forti ripercussioni sui ragazzi e sui bambini che sono stati a casa,

però dobbiamo pensare che gruppi di ragazzi che stanno nella stessa aula chiusa per 5 / 8 ore non si può pensare che sia una situazione che non è a rischio.

Detto ciò il grande problema secondo me che non è stato ben percepito, non è tanto il fatto che ci sono degli studi non troppo accreditati sul fatto che a scuola non ci si contagia abbastanza, il problema che è stato importantissimo in Italia, in autunno, è stato il problema che nonostante i contagi fossero piuttosto bassi, non appena si sono riaperte le scuole il tracciamento è completamente saltato, cosa assolutamente normale, e lì stava il problema, il problema non erano i casi nelle scuole o nelle aule, il problema era che il tracciamento non era possibile, perché ogni ragazzo va a scuola, ogni bambino va a scuola, e durante il pomeriggio vede altri ragazzi, fa attività. Il problema del tracciamento è stato un problema enorme ed è stato più che altro questo problema a portare poi alla decisione di chiudere le scuole, e attenzione, io sono stata la prima nello scorso Consiglio a dire quanto la chiusura delle scuole probabilmente impatterà o ha già impattato sulla crescita degli studenti.

In ultimo punto ci tenevo a anch'io a dire la mia su questa crisi di autorità di cui parlava Marco Chiessi prima, e anche il consigliere Mora, sono d'accordo che ci sia una crisi di autorità, credo che sia già in atto da molti anni, credo sia un problema soprattutto di comunicazione, un errore della comunità scientifica, di ricercatori medici che non hanno saputo in molte occasioni dire alla popolazione, spiegare alla popolazione ciò che stava succedendo, lo abbiamo visto anche con il blocco del vaccino AstraZeneca, fase che è stata gestita male, è l'informazione quanto non sia stata veicolata nel modo corretto, quindi credo che sì è sicuramente un diritto avere paura di ciò che non si conosce, può essere considerato un diritto avere paura del vaccino, credo che però sia anche d'altro lato un dovere informarsi, è un dovere studiare, perché nel 2021 credo che l'ignoranza, anche quella di base, sia comunque una scelta.

Quindi è vero che c'è il diritto ad avere paura, però c'è anche il dovere all'informazione, e oggi possiamo attingere da infiniti mezzi di informazione se siamo disposti a cercarli, se siamo disposti a informarci, quindi è vero che c'è una componente di crisi, sicuramente ci sarà un mea culpa, e c'è già stato in realtà da parte della comunità scientifica, penso che però a volte bisogna con calma ripartire dalla fiducia che è necessario avere, e ripartire da quelle che sono le informazioni corrette, perché se vogliamo trovarle le possiamo cercare, le possiamo trovare senza problemi affidandoci a chi ha studiato, a chi ne sa più di noi, e ripeto, un grafico su un giornale non è, soprattutto se riguarda una curva epidemiologica, non è un grafico qualunque, serve esperienza, serve competenza per leggerlo, un grafico non è mai solo un grafico, e quindi bisogna secondo me ripristinare una certa calma e da qui

provare a ricostruire investendo su una nuova fiducia che secondo me sarà difficile ripristinare, anche a causa di questi errori, ma che assolutamente è necessario, dobbiamo farci carico di questa sfida perché se non viene vinta da questa generazione che ha, ripeto, passato questa grossa pandemia, questa grossa crisi, non credo che possa essere sconfitta da nessun altro quindi questo, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente. Beh devo dire che la discussione è stata ed è stata alquanto ampia e interessante, effettivamente molto, molto interessante. Abbiamo ovviamente ascoltato i diversi punti di vista, abbiamo appreso e riflettuto più che altro a mio avviso rispetto a quelli che sono gli effetti di questa, quelli che sono stati, che sono e che saranno molto probabilmente gli effetti di questa emergenza pandemica sanitaria, e abbiamo fossilizzato la nostra attenzione su parole come turbamento, ansia e stato di apprensione, abbiamo addirittura parlato di crisi di autorità finanche a, come dire, a ragionare di mancanza di fiducia e, come ha detto il consigliere Mora, la fiducia è la base della nostra vita, e, arrivati addirittura a discutere di obbligatorietà ovvero di libertà.

Beh, gli argomenti potrebbero essere molteplici, e potrebbero essere quanto meno i più disparati e diversificati su cui ovviamente ragionare, e queste ovviamente sono state anche le sensazioni che hanno scatenato questo ordine del giorno. Un ordine del giorno che mi permetto immediatamente, ha scatenato anche discussioni di ordine giuridico, perché non so se vi è capitato di ascoltare o leggere in particolare quelle che sono addirittura sono state le dissertazioni in materia giuridica rispetto a l'obbligatorietà o non obbligatorietà del vaccino, devo dire che sono state diverse e anche molto interessanti. Abbiamo ascoltato in particolare Giancarlo Coraggio e Cesare Mirabelli, Giancarlo Coraggio in particolare, attuale Presidente della Corte Costituzionale, Cesare Mirabelli, Presidente emerito della stessa Corte Costituzionale, che hanno loro stessi riaperto un dibattito fondamentale su quella che può essere o non essere la legittimità costituzionale dell'obbligo vaccinale. E, qualcuno, come il presidente Coraggio, ha detto, senza lasciare alcun dubbio, la giurisprudenza della Suprema Corte Costituzionale è costante nel ritenere legittimo

l'obbligo vaccinale, ma io non voglio addentrarsi sull'obbligo sì, obbligo no, abbiamo parlato anche di libertà. Io ritengo che vi siano, e questa è una mia opinione, vi siano per alcune specificità professionali, vi sia forse una necessità quasi d'obbligo della vaccinazione attesa soprattutto la voracità e la viralità di virus quali il coronavirus del quale stiamo discutendo.

Quindi non voglio aprire dibattiti che nulla hanno a che vedere con la sostanza di questo ordine del giorno perché, e qui voglio arrivare a dare una risposta anche al collega Setti, perché forse non si è ben compreso e non si è ben analizzato il testo.

Il testo dell'ordine del giorno oggi in discussione è semplicemente finalizzato, e lo dice il titolo, a sostenere la campagna vaccinale e ad agevolare e a spingere, uso questo termine per essere molto più diretto ed efficace, nel sollecitare i cittadini dell'intero globo alla vaccinazione, sollecitare e garantire altresì ai cittadini ovviamente il vaccino. E, sollecitare significa, non come mi è capitato, mi è parso di avere, ovviamente, come dire, analizzato nella richiesta di emendamento del collega Setti che si vada un po' fuori dal tema della sollecitazione e all'accelerazione della campagna vaccinale, andando a discutere rispetto a quelli che sono ovviamente i brevetti, la pubblicità dei brevetti, l'estensione dei brevetti e di quant'altro. Io penso che il ragionamento debba restare circoscritto a quello che è il dispositivo dell'ordine del giorno presentato, laddove proprio si chiede di diffondere tramite tutti i canali disponibili ad aderire alla campagna vaccinale in modo da poter raggiungere quella immunità che è rappresentata dai dati che la comunità scientifica costantemente, e da ultimo in questo periodo, ci porta. E in questo modo invitando sia la l'Amministrazione regionale, sia il Governo nazionale al potenziamento di questa campagna si possa addivenire al raggiungimento di quelli che sono gli obiettivi che scientificamente ci vengono tutti i giorni portati dai report periodici, laddove si dice che attraverso la campagna vaccinale si è andati in alcuni campi specifici, in alcuni settori specifici vedi quello sanitario, vedi quello delle R.S.A., si è andati verso la vaccinazione, si è andati verso quello che è la riduzione ovviamente dei contagi, e questo lo dicono i dati scientifici.

Per questo io vorrei si stesse, questo è il mio modo di interpretare il significato, il senso di questo ordine del giorno, è opportuno sì sollecitare il Governo come abbiamo scritto affinché si prenda sulla Commissione Europea e anche sugli organi Sovranazionali per attuare le soluzioni più adeguate, affinché si incrementi la produzione e la distribuzione del vaccino.

Io ritengo che l'elemento ulteriore quello che è il gradino forse superiore, legato al come abbiamo detto e come ci ha correttamente proposto il collega Setti, siano elementi che in questa fase e su questo ordine del giorno non debbano essere come dire contenuti, non debbano essere riportati, ma debbano eventualmente essere

oggetto di un ulteriore ed eventuale ordine del giorno che potremmo discutere anche successivamente. Ma quello che di cui oggi noi abbiamo bisogno, ed è il senso che sottende a questo ordine del giorno, è una accelerazione della campagna vaccinale, ma soprattutto un sostegno della campagna vaccinale, affinché la gente, i cittadini, sia del nostro territorio comunale, sia del nostro Paese, sia dell'Europa, sia del mondo, come abbiamo detto, si rendano conto che l'adesione alla campagna vaccinale, e quindi l'adesione alla inoculazione del vaccino, sia un elemento fondamentale, e necessario per tutti. Questo il senso, questo è il significato e su questo ovviamente dobbiamo ragionare e su questo dobbiamo mantenere fisso il nostro obiettivo e il significato di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Prima di lasciare intervenire gli altri consiglieri volevo sottolineare anche io l'importanza dell'ordine del giorno nel sostenere la campagna vaccinale, ma soprattutto nel provare ad andare un po' contro tutta questa atmosfera di diffidenza, di sfiducia, che stiamo respirando adesso, ma che ha radici veramente lontane, veramente profonde. Già il vaccino per particolarità sue ce le ha un po' intrinsecamente, ci sono le prime vignette satiriche già da inizio Ottocento, dai primi vaccini, ma ecco direi che in questo tempo stiamo raccogliendo veramente i frutti di una cattiva semina degli ultimi anni, dove è stata minata la credibilità della scienza, dove abbiamo rinunciato alla complessità, abbiamo dimenticato, o meglio da più parti si è stati portati a confondere opinioni personali con fatti scientifici di natura diversa, in cui ci si è dimenticati che sui risultati scientifici non ci sono i singoli che esprimono, cioè è una comunità scientifica che si esprime in modo preciso. E in questo tempo di emergenza stiamo raccogliendo i frutti di questa sfiducia che ci portiamo dietro da tanto tempo.

Quindi vogliamo sottolineare con questo ordine del giorno l'importanza, anche con le forze politiche, di esprimere la nostra volontà nel rinnovare, nell'accompagnare anche i cittadini verso una maggiore fiducia verso le istituzioni e verso soprattutto anche la comunità scientifica.

La consigliera Bagnoli prima citava il pasticcio un po' di comunicazione del vaccino di AstraZeneca dei giorni scorsi, ecco mentre da una parte la comunicazione sicuramente non è stata efficace, però dall'altra possiamo vedere come in realtà la farmacovigilanza, le istituzioni, hanno funzionato, sono presenti, si sono presi l'onere di verificare, anche a fronte di elementi che potevano anche essere trascurabili.

Rischiamo di dimenticare appunto che in questa situazione soprattutto si valutano sempre i rischi e i benefici, come facciamo d'altronde in ogni aspetto della nostra vita,

quindi veramente con questo ordine del giorno spero vivamente che possa uscire unanime la volontà di riaccompagnare da parte del Governo di riaccompagnare anche i cittadini verso una maggiore fiducia nelle istituzioni, soprattutto verso ripeto una maggiore fiducia nella scienza e nella comunità scientifica.

Purtroppo adesso siamo in una situazione di emergenza quindi siamo tutti presi, ricordiamoci però anche di queste dinamiche quando questa emergenza sarà finita, dobbiamo riseminare fiducia perché dovesse capitare un'altra emergenza non possiamo trovarci in una situazione del genere di nuovo. Quindi si tratta anche di un investimento a lungo termine, e poi speriamo di poter raccogliere i frutti anche in situazioni meno di emergenza, più di normalità, con una rinnovata fiducia nelle autorità competenti e nella comunità scientifica.

Cedo la parola al consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Solamente una precisazione sull'emendamento, che comunque non ritiro, nel senso che al collega Giovannini credo che comunque sia nel tema e nel solco di questo ordine del giorno, tant'è che una delle richieste, nelle richieste di questo testo c'è proprio quello relativo alla produzione e alla distribuzione del vaccino, quindi quando si chiedono ai nostri governanti di spingere, di farsi portavoce, per incrementare la produzione e la distribuzione dei vaccini anti Covid, è chiarissimo, ma a livello mondiale e su scala planetaria, perché solo a questo livello noi potremo vincere la pandemia, perché la pandemia è un problema mondiale, non è un problema italiano e non è un problema europeo, è a livello mondiale, noi lo risolviamo solo se scavalchiamo il problema dei brevetti. Quindi è una cosa essenziale per rendere efficace il senso di quest'ordine del giorno.

E poi vorrei rincuorare Silvia Bagnoli, la nostra collega, che l'Italia è il primo produttore in Europa di farmaceutici, noi avremo la capacità domani di produrre un milione di vaccini al giorno, se solo volessimo, tant'è che Draghi ha già esplorato questa possibilità, e ha già incontrato la disponibilità da parte di imprenditori nazionali a fare la nostra parte. Il problema è economico, il problema è brevettuale, e il problema non è certo normativo, perché laddove si vuole risolvere un problema di umanità e di salvaguardia della vita sul nostro pianeta io non penso che ci siano dei vincoli che non possano essere sciolti.

Il problema è questo, cioè non è il 5% mondiale o il 3% mondiale che non ha fiducia nelle autorità e non si vaccina, possiamo anche parlare tre ore dell'esame di coscienza che ognuno si può fare e di quei quattro gatti che non si vaccinano, la stragrande maggioranza della popolazione del mondo, se gli mettiamo a disposizione un vaccino se lo fa, perché vuole vivere, non vuole morire.

Poi c'è qualcuno che può anche dire io non mi vaccino che ho paura, ma solo attraverso l'immunità di gregge questo problema lo possiamo risolvere, quindi il problema non è la sfiducia nelle autorità, il problema non è la sfiducia nella scienza, il problema è il profitto, il problema è il denaro, il problema è il potere che ancora una volta rischia di avere il sopravvento sui destini dell'umanità.

Ed è per questo che è molto importante secondo me votare questo emendamento per rafforzare la forza di questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Tre secondi giusto per assicurare la collega Bagnoli sui dati che ho citato prima, sono dati dell'Istituto di Ricerca "The Lancet Regional Health Europe", coordinato tra l'altro da due medici italiani, il dottor Scorrano dell'Università di Padova, e la dottoressa Gandini dell'Università di Milano, che hanno analizzato 7,3 milioni di studenti e insegnanti, un campione che rappresenta il 97% delle scuole italiane, e i dati che emergono è che non c'è relazione tra apertura e chiusura delle scuole e l'Rt, questo è bene dirlo, non c'è nessun tipo di relazione.

Secondo punto, sono aperte le tabaccherie, sono aperte le cartolerie, sono aperti tanti altri servizi considerati essenziali, è clamoroso che le scuole non siano considerati tali, e forse però qualcuno se ne sta accorgendo perché sembra, e tocchiamo ferro, che anche in zona rossa dal 7 di aprile fino almeno alle scuole medie, appunto, verranno aperte le scuole. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Bagnoli. Non ti sentiamo.

CONSIGLIERE COMUNALE SILVIA BAGNOLI

Scusate, non avevo attivato il microfono. Allora grazie, allora vado in fila.

Innanzitutto è assolutamente vero che ci sono aziende pronte a cambiare la propria produzione, a mutare la produzione per produrre vaccini. La grande verità è che produrre un vaccino è estremamente diverso da produrre un farmaco, è molto diverso il lavoro che sta alla base, è molto diverso il percorso di studi, è molto diverso il tempo che occorre, è molto diversa la tipologia di macchinari che occorrono per produrre un farmaco piuttosto che un vaccino, è molto diverso il costo.

Il prezzo della produzione di un vaccino è molto più elevato rispetto alla produzione di un farmaco, oltre al fatto che quando si inizia la produzione di un vaccino non si sa se questa produzione di questo prodotto, di questo vaccino, porterà a un risultato certo, quindi è molto più difficile trovare diciamo sia nel pubblico che nel privato Enti, Istituzioni, persone, che vogliano investire in un prodotto tale.

Quello che è successo con il Covid, dobbiamo sempre ricordare che è stata una grande eccezione, è stato un dispiego di forze inimmaginabile, è stato straordinario, c'è stata cooperazione tra migliaia di laboratori sparsi in tutto il mondo. I fondi che sono stati messi a disposizione sono ingentissimi, non saprei neanche dire la quantità di fondi che sono stati messi a disposizione. Quindi io andrei molto cauta nel dire che da domani in Italia potremmo produrre milioni di dosi, perché la realtà vera con la quale probabilmente ci si andrebbe a scontrare è una mancanza di, non solo di spazio, ma una mancanza di personale, una mancanza di macchinari, ma anche di conoscenze.

Noi siamo arrivati a questo tipo di produzione perché tutto il mondo si è messo a disposizione e c'è stata una cooperazione incredibile che normalmente non c'è, perché ovviamente c'è una questione economica alla base, come c'è alla base di ogni cosa che muove il mondo, diciamo che in questo caso con il Covid è stato necessario mettere da parte alcuni giochi di potere per arrivare al risultato, e questo ha portato alla produzione di un vaccino in meno di un anno.

Vorrei ricordare che non è mai accaduta una cosa del genere, sono anni, sono decenni che viene studiato ad esempio il virus dell'HIV, ancora non abbiamo un vaccino per questa tipologia di virus, e vi posso garantire che pochissimi sono i laboratori che si occupano di ricerca contro i virus, pochissimi sono i laboratori che si occupano di vaccini, proprio perché alla base c'è un disinteresse, perché produrre un vaccino, tentare di produrre un vaccino, è andare contro l'ignoto, non si sa, si potrebbe lavorare per anni per qualcosa che poi effettivamente non può andare in commercio. Quindi io

sarei molto contenta se da domani in Italia potessimo prenderci la responsabilità di dire produciamo migliaia di dosi, e se dovessi essere smentita sarei la prima a complimentarmi e a dire che io ho sbagliato, però la realtà è che produrre un farmaco purtroppo è molto diverso che produrre un vaccino.

Invece per quanto riguarda le scuole io non ho mai detto che non è fondamentale aprire la scuola, che il tema della scuola non è fondamentale quanto lo sono altre attività che sono rimaste secondo me giustamente aperte.

Io ho detto che il problema della scuola è un problema molto più ampio, non è tanto quanto ci si infetta all'interno della scuola, e tra parentesi dire che la scuola ripeto è un luogo protetto, privo di rischio, è errato, è semplicemente una cosa che non può essere detta, è impensabile, folle dirlo, perché 30 ragazzi, 20 ragazzi, per 8 ore all'interno di un'aula, con i professori che girano tra diverse aule, perché ogni professore ha diverse classi, con ogni ragazzo che nella sua vita fa altre attività pomeridiane, è impensabile dire che sia un luogo sicuro. Che non ci sia una relazione ad oggi è individuata con gli studi scientifici anche di, assolutamente Enti accreditati, come Lancet, e non ci siano può essere, ma semplicemente perché non c'è modo di verificare a lungo termine questa cosa, le scuole in Italia sono state chiuse e sono chiuse da un anno, quindi io non ci credo, sono sicuramente d'accordo con il consigliere Roversi che dice che non ci sono dati o che comunque non è dimostrata una correlazione, quello che io dicevo è molto diverso.

Io dicevo che il grande problema delle scuole, e si è verificato in Italia in modo abbastanza lampante a ottobre, è il problema del tracciamento, noi non abbiamo chiuso le scuole perché le scuole erano piene di gente infettata, nonostante i focolai fossero rilevanti, noi abbiamo chiuso le scuole principalmente, o comunque il principale problema era il problema del tracciamento, non riuscivamo a individuare e a isolare tutti i casi che sarebbero dovuti essere isolati nel momento in cui si trova un caso positivo.

In epidemiologia quando si trova un caso positivo si devono a tappeto andare a isolare tutti i contatti e ogni contatto avrà altri contatti, capiamo che in un luogo come la scuola diventa pressoché impossibile, se non con un sistema di tracciamento che funzioni alla perfezione, questo non è accaduto. Nel mondo reale questo non è accaduto e quindi il problema della scuola è stato più che altro questo, oltre a sicuramente il problema di tutto l'indotto che sta intorno alla scuola, quindi a tutte le persone che in qualche modo si spostano nel momento in cui la scuola viene aperta,.

Quindi io ci tengo a dire che non ho assolutamente mai detto e non lo penso che la scuola non sia fondamentale, che non sia una priorità, lo deve essere, ma penso che,

soprattutto nel nostro territorio lo sia stato, sono state veramente messe in campo delle azioni che avrebbero potuto garantire il rientro a scuola in sicurezza, e se questo non è accaduto non è stato perché la scuola non è stata messa in primo piano.

L'epidemia vuol dire questo, significa che se salta il tracciamento bisogna trovare un modo per rientrare, perché ripeto è tutt'oggi, a ieri, i dati di oggi non li ho letti, però ci sono più di 400 morti al giorno, e la media è di 500 morti da un anno, questo dobbiamo dircelo e la crisi sanitaria per quanto mi riguarda è primaria, perché non possiamo esserci abituati a tutti questi morti giornalieri, è inumano. La crisi economica è forte e io lo comprendo, ed è una cosa molto complessa che naturalmente va affrontata, tuttavia ci sono stati diversi problemi secondo me, che è stato giusto che fossero prioritari, la vita delle persone, il fatto che ci fossero così tanti morti è stato reso prioritario, e questo secondo me non è stato un errore.

C'è una grande sfida adesso che è quella di ripartire, di ricostruire, io spero che possa essere fatto tutto nel migliore dei modi, credo anche che sia stato molto complesso, quindi purtroppo l'epidemia bisogna guardarla in modo molto ampio, bisogna avere una visione generale, le scuole sono fondamentali, però era fondamentale anche secondo me arginare la pandemia. e purtroppo le pandemie si arginano solamente isolando le persone, non c'è un altro modo. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Mi sentite? Posso andare? Fatemi un cenno, ok inizio. No, stavo dicendo che volevo anch'io aggiungere qualcosa, ma dopo quello che ha detto Silvia credo che lei abbia colto assolutamente appieno quello che volevo riprendere anch'io.

Il nostro obiettivo, l'obiettivo di questo ordine del giorno, sì abbiamo toccato diversi temi, nelle premesse abbiamo parlato di un vaccino che debba arrivare a tutti il più possibile, sempre per arrivare al discorso dell'immunità di gregge.

Chiediamo in questo ordine del giorno al Governo, alla Regione, che sono i nostri organi superiori, di fare tutto il possibile, ma il vero obiettivo è quello che a noi interessa che arrivi con questo ordine del giorno è che dobbiamo, come diceva anche la Presidente, stare vicino alle persone ed accompagnarle nell'idea che la soluzione fondamentale è quella di vaccinarsi, e che tutti arrivino nel più breve tempo possibile,

ed è qui che interviene e ha un ruolo la Regione e il Governo, perché si cerchi in tutti i modi di accelerare la campagna vaccinale, è il sostegno, come diceva Stefano, alla campagna vaccinale a cui noi vogliamo arrivare. Tutto quello che ci sta intorno è un contorno che esiste, che noi abbiamo portato all'attenzione del consiglio, che io stesso nel mio intervento ho riportato alla vostra attenzione, ma che è un contorno a quello che è il nostro obiettivo.

Ci ha spiegato molto bene Silvia, il fatto di liberalizzare domani il vaccino non ci aiuterà a raggiungere questo obiettivo in tempi rapidi, non lo farà, può essere una visione ed un ragionamento che possiamo fare a lungo termine, se i comunque ci sarà la necessità anche per le prossime generazioni di vaccinarsi per un Covid 19 oltre che al morbillo, è primo che mi viene in mente, questa è una visione che potremo avere per il futuro, non è quello che noi vogliamo ottenere con questo ordine del giorno.

A noi interessa dare il nostro appoggio più pieno al mondo scientifico, ed è quello che vogliamo arrivi ai nostri concittadini è il fatto di dire affidatevi e fidatevi, come avete letto molti di voi, alla scienza, a quello che ci dice la scienza. Quindi non è tanto, a noi non interessa tanto la questione dei soldi, la questione degli interessi, che ci sono, non dico che non ci siano, non siamo qui a vivere nel mondo delle favole, non è questo l'obiettivo di questo ordine del giorno, semplicemente questo. A noi interessa mettere sul tavolo tutte le varie possibilità, tutte le varie idee e scambi di opinioni che ci sono, ma l'obiettivo che noi vogliamo raggiungere è quello, semplicemente.

Altra parentesi, chiudo sulla scuola, anch'io ho letto lo studio che è stato pubblicato sul mondo della scuola, soprattutto qui nella nostra regione, ma io credo un po' dappertutto sia stato fatto un grande sforzo per mettere le scuole in sicurezza, e sono convinta che le scuole siano sicure, però come diceva Silvia non possiamo vivere anche qui in un mondo delle favole, cioè io adesso non so cosa capitava nella scuola dei vostri figli, ma ogni settimana era portare questi ragazzi a fare un tampone, una classe, poi l'altra, e se se ne trovava uno, che il virus l'ha preso fuori dalla scuola, io sono assolutamente certa che la scuola nel suo contenitore, e così come è stata organizzata, sia assolutamente il posto più sicuro, ma dovremmo lasciarli sempre chiusi lì dentro, e allora sì che siamo sicuri che questi ragazzi non vengano contagiati, però scusate non è così che succede, perché questi ragazzi escono, come abbiamo detto tutti fuori dalle scuole si incontrano, prendono il virus e lo portano dentro. Prima che le scuole venissero chiuse purtroppo era un continuo di andare e venire, di isolamento, di comunicazione, di classi intere a casa, che facevano comunque la DAD. si è dovuto purtroppo interrompere questo andamento, non era possibile continuare così, perché come comunque ribadiva ancora Silvia, non è solo la scuola, è tutto quello che ci sta intorno, cioè adesso semplicemente non so se avete notato, da

15 giorni il traffico alla mattina non esiste più, non c'è più gente in giro, ma naturalmente. Cioè, è tutto questo che porta oltre a tutto il resto a produrre immunità, come il Sindaco ci ha detto prima, la grande differenza tra i numeri della zona rossa e dopo si sono visti benefici, e i numeri che c'erano prima. Cioè i numeri sono quelli lì eh! Poi, così, non per fare terrorismo ma per avere tutti i dati in mano, la nostra regione a ieri aveva più di 11.000 morti, 11.000 persone, e tanto per usare un parallelo che mi ha fatto molto pensare, mi ha fatto realizzare effettivamente, ma da una persona che ha scritto un post su Facebook, a volte ci si trovano anche dei ragionamenti che hanno un certo filo, 11.000 persone è un paese, un paese dove non c'è più nessuno, vuoto, finito, non c'è più nessuno, quindi noi dobbiamo portare avanti tutte le iniziative che ci possano portare ad interrompere e a chiudere lì in quel paese, perché non diventi più grande, perché da un Montecchio che non c'è più nessuno, dentro Montecchio, la città di Montecchio, il paese di Montecchio non esiste più, sono circa 12.000 persone, siamo lì eh!

Che diventi Novellara, che diventi Casalgrande, cioè non lo so, ragioniamo un attimo su quello!

Quindi è su quello che noi vogliamo lavorare per questo ordine del giorno, è tranquillizzare i cittadini e dire loro: "sì fidatevi ed affidatevi", tutto qua.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Prima di lasciare la parola al consigliere Giovannini interviene il consigliere Sassi che ha un problema tecnico, non riesce ad alzare la mano, ma è qua in sala del consiglio per una fase di intervento.

CONSIGLIERE COMUNALE ERIK SASSI

Condivido moltissimo di quello che è già stato detto e volevo solamente soffermarmi su un punto che credo che continui ad essere fondamentale in senso negativo, e si chiama comunicazione, e si chiama informazione.

Qua si continua a trattare una tematica importante, fondamentale, che è la vita dei cittadini come una partita di calcio, come qualsiasi altra tematica possibile immaginabile, perché siamo a questi livelli, ci si mette una vita per creare un percorso che sia credibile, per dare fiducia, per poter fare un percorso ci vuole davvero un tempo indefinito, in due giorni di titoli folli tutto questo cade e di fatto si deve ripartire da zero, perché quello che è successo sulla campagna vaccinale è questo, in due giorni si è smontata una campagna vaccinale con dei titoli devastanti,

devastanti, da gossip, perché stiamo parlando di questo. E questi titoli porteranno dei morti, perché questi titoli porteranno con sé dei morti perché la fiducia dei cittadini non c'è, è scemata, e noi, e questo credo che sia il punto chiave del nostro ordine del giorno, dobbiamo nel nostro piccolo essere portatori invece di sensibilizzazione della campagna vaccinale e giocare questa partita perché è la più importante in assoluto, cioè la campagna vaccinale è la chiave, ma non solo per la normalità, ma per salvare la nostra vita.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie. Intanto vorrei ringraziare la collega Silvia Bagnoli e mi compiaccio innanzitutto per la sua ricostruzione e la sua riflessione ricostruttiva che io definirei complessiva rispetto alle problematiche di cui all'emergenza sanitaria generale, ma soprattutto, come dire, è densa e pregnante di significato rispetto a quelle che sono le problematiche che abbiamo tutti, chi più, chi meno, e chi da una parte, chi dall'altra, nei propri interventi toccato. Questo secondo me è assolutamente fondamentale ed importante per riportare la nostra attenzione, e torno a ribadirlo, a quello che è il senso, il significato di un ordine del giorno che i due gruppi che sostengono la maggioranza hanno oggi portato all'attenzione del consiglio comunale, cioè un ordine del giorno che, come Silvia ha detto nell'intervento da lei fatto, devono ricondurre alla riappropriazione di una calma che necessita di essere ripristinata, e di una fiducia che oggi abbiamo detto essere irrinunciabile.

Quindi è la visione che in questo ordine del giorno noi dobbiamo andare a cercare e dobbiamo vedere, e, Setti permettimi, dobbiamo farlo scevri e liberi da quei coinvolgimenti che spesso, anche da parte vostra, ormai nei consigli precedenti permettimi Setti, Iren è diventato l'incubo notturno di tutti noi che partecipiamo a questi consessi, quindi ovviamente da una parte Iren, oggi il potere e il denaro, e vivaddio, io non voglio, come dire, cancellare, non voglio annientare, ovvero velatamente allontanare da quello che è la mia visione, e da quello che la mia vista, assolutamente. Ma il motivo che sottende, vero, che sottende a questo ordine del giorno, è la legge, come dire, il coinvolgimento della cittadinanza attraverso le Amministrazioni, la nostra Amministrazione attraverso il Governo, attraverso la

Comunità Europea, ha volto a sollecitare, volto a coinvolgere gli esseri umani ad aderire alla campagna vaccinale.

Non so se avete visto mezz'ora fa, a Padova, due bambini, o bambine, non so, nate quest'oggi, dagli esami ematici risulta abbiano già sviluppato alla nascita gli anticorpi al coronavirus perché figlie di due madri vaccinate. Questi sono gli elementi sui quali noi dobbiamo ragionare, sui quali Silvia ci ha richiamati a quella calma, al ripristino di quella calma e di quella fiducia a cui noi oggi dobbiamo tendere. Questi sono gli elementi fondamentali, e poi, ci mancherebbe, successivamente, e dove vogliamo, possiamo discutere su quello che è l'elemento poi secondo, non secondario, ma secondo quello legato, permettetemi, ai brevetti, all'utilizzo delle licenze, all'estensione, a quello che vogliamo, alla possibilità di intervento dei Governi, anche sovranazionali, nella produzione e nel rendere il vaccino ovviamente sempre più ampiamente alla portata di tutti.

Ma questo è un argomento successivo, l'argomento economico legato ovviamente alla gestione della produzione in sé, per sé, e a tutto ciò che ad essa è collegato, noi dobbiamo portare e dobbiamo spingere politicamente ad una visione che deve essere quella diretta a far ben comprendere alle menti che il vaccino è allo stato un antidoto essenziale e necessario per raggiungere quella immunità di cui più volte abbiamo sentito parlare e che ci mette al riparo da un problema che, a livello pandemico, non ci lascia scampo. Questo è il messaggio, unico messaggio cui noi vogliamo oggi arrivare, e a cui non rinunciamo non solo nella discussione ma nella votazione.

E invito tutti, perché come ho detto abbiamo tutti toccato diversi temi, ma invito tutti come ha fatto Silvia a, come dire, ad elasticizzare la nostra mente, e a non pensare a singoli settori o a fossilizzare la nostra attenzione sui singoli settori che vengono colpiti o che sono colpiti da questa pandemia, perché nel complesso non sono i settori, ma siamo noi, è la nostra vita, è la nostra modalità di interazione, sia sociale che familiare, che vengono oggi colpite.

E allora dobbiamo abbandonare oggi quei filoni settari che ci inducono solo ed esclusivamente a ragionare per partito preso e lungo una sola strada, senza poi aprire la nostra visione a 360 gradi. E allora ragionando a 360 gradi, attraverso una visione complessiva di questo problema pandemico, non possiamo che ricondurre l'obiettivo e le nostre necessità comuni e condivise ad un solo obiettivo, che è quello di indurre e di spingere tutti all'adesione alla campagna vaccinale, quindi a spingere ognuno di noi ad iniettarsi e ad accettare l'iniezione vaccinale. Questo è l'unico obiettivo grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ha chiesto di intervenire il sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Eccomi, grazie Presidente, aggiungo una mia riflessione a questo dibattito che è stato secondo me molto interessante, dove ci sono sicuramente tante convergenze, e soprattutto la volontà, che mi è parso di capire, di una convinzione corale del consiglio comunale sull'importanza della campagna vaccinale, con un segnale dal mio punto di vista, anche politico, della nostra comunità politica molto importante, e mi pare fosse poi anche l'obiettivo, il senso di questo ordine del giorno, sostenere con forza la campagna vaccinale, rispetto comunque a paure e preoccupazioni, titubanze, dubbi, che sentiamo tra le persone, tra la cittadinanza, anche devo dire in un momento dove a volte la gestione delle informazioni, della comunicazione, ma anche dell'informazione giornalistica, che di certo non tendono a rassicurare, anzi spaventano ancora di più la nostra comunità, a volte anche forzando delle informazioni e non mettendole all'interno di un contesto e di un ragionamento. Cioè la notizia individuale presa a sè stante, faccio un esempio, la morte purtroppo di una delle persone che ha fatto il vaccino AstraZeneca, al di fuori di ogni contesto, è una notizia deleteria, perché è una notizia non gestita che non può fare altro che preoccupare.

Per fortuna, giustamente, ha fatto benissimo secondo me la comunità scientifica, a ritirare momentaneamente quel vaccino, a fare gli approfondimenti per capire se c'erano dei nessi, ed era doveroso farlo, e poi lo ha rimesso comunque nelle disponibilità vaccinali, proprio perché non era stata rilevata nessuna connessione tra quei decessi e invece benefici di questo vaccino.

E' evidente che questi sentimenti continueranno ahimè ad essere presenti nella nostra comunità, e dal mio punto di vista un appello orale forte e condiviso unanime del consiglio comunale è un'ottima scelta, e anche un ottimo messaggio che l'intero consiglio comunale può dare alla nostra cittadinanza.

E' chiaro che condivido con voi che questo sia l'unico modo che abbiamo per fronteggiare questa pandemia, da un lato abbiamo avuto delle restrizioni, che io penso siano anche servite, dall'altro lato abbiamo un'evoluzione della pandemia e di questo virus con delle varianti che non era possibile prevedere, dall'altro lato le vaccinazioni e la velocità della vaccinazione è sicuramente un elemento di forza del

contenimento della pandemia, prima che il virus possa con un tempo più dilatato anche sviluppare altre varianti, e quindi magari anche rendere inefficace le campagne vaccinali, quindi mi sembra un elemento importantissimo. Io in realtà penso che, condivido questa riflessione e anche questo ordine del giorno, è bene sollecitare tutti i livelli politici e amministrativi per promuovere e garantire nei tempi più rapidi possibili la piena copertura vaccinale, ben sapendo che dal punto di vista organizzativo siamo, lo dicevo anche in apertura, già molto bene organizzati, ma tutto dipende dalle forniture dei vaccini. E su questo io non condivido una riflessione che è stata fatta dal consigliere Setti, un'affermazione anche molto forte che lui ha fatto dicendo, testuali parole, "il problema è il denaro, il profitto e il potere". Io penso che il problema sia la fiducia delle persone, penso che siano due cose molto diverse, e due livelli di riflessione molto diversi, io penso che anche per colpa della politica ci sia stata una grossa sfiducia sulla competenza delle persone, sul merito delle persone, sui titoli di studio, su tutto quello che ha messo in discussione l'autorevolezza delle professioni, delle istituzioni, e di tutto quello che significa una credibilità delle persone.

Io penso che su questo serva un percorso culturale, anche la politica ha avuto delle responsabilità, che nasce molti anni fa, su cui sarebbe anche molto interessante rifletterci insieme, ma chiudo velocemente questa parentesi visto anche il tempo di discussione. Secondo me questo è un tema fondamentale, ma fondamentale sul tema della campagna vaccinale, ma fondamentale in generale, sulla tenuta anche della democrazia di questo paese, perché l'affermazione, a volte è un po' anche semplificata, e sentiamo spesso dire - e non voglio fare riferimenti politici - che uno vale uno, è un'affermazione sbagliata perché non è possibile mettere sullo stesso piano il medico, che ha sicuramente delle competenze rispetto a una persona che si specializza sui social, perché è di questo stiamo parlando.

Questo è il tema che c'è alla base di questa riflessione, che ha portato alla sfiducia su qualsiasi cosa, e qui parliamo di sfiducia nella scienza, perché è questo che viene imputato rispetto a una paura, a una preoccupazione. Io penso che tutti noi, adesso a parte i ragazzi più giovani, siamo stati vaccinati da piccoli, non penso che nessuno dei nostri genitori abbia detto: "ma spetta che mi informo da qualche altra parte prima di farti vaccinare", perché c'era la fiducia nel medico, nella Sanità, rispetto al beneficio che quel vaccino andava a sviluppare nel nostro percorso di crescita. Oggi non è più così, e sinceramente abbiamo visto tantissimi movimenti, devo dire spesso sostenuti anche dal Movimento 5 Stelle, forse non solo, ma abbiamo visto No vax, No tap, No trip, No tav, ce n'è stato di ogni!

Questo non significa legittimare una partecipazione, non è questo sostenere il confronto democratico, è delegittimare le istituzioni, e questa per me è una riflessione

molto importante, che sento molto, anche rispetto al ruolo che come amministratori svolgiamo, perché oggi qualsiasi persona, non si mette a disposizione per un confronto democratico di idee, di progetti, ma c'è comunque a prescindere la delegittimazione dei ruoli delle istituzioni e delle competenze, è drammatica per me questa cosa, penso che sia una delle piaghe che portano al degrado culturale di questo Paese.

E questo tema l'abbiamo visto molto anche sulle vaccinazioni scolastiche, cioè quando la Regione Emilia Romagna ha messo l'obbligatorietà delle vaccinazioni del Covid, abbiamo visto dei fenomeni pesanti anche nei nostri territori, perché la vaccinazione era obbligatoria solamente nel percorso 0-6, non era possibile un obbligo vaccinale senza una legge nazionale nella scuola dell'obbligo, abbiamo visto molte famiglie anticipatarie per iscrivere i figli alla scuola primaria, per evitare di far loro la vaccinazione, quella è una scorciatoia, è un modo per aggirare le regole, è legittimo, perché lo potevano fare, ma per me è stato un segnale deludente, anche nel nostro territorio, non è che parlo di un Comune che non conosco, che non avevamo mai visto, e a me ha fatto molto riflettere.

Tra l'altro fatto anche da persone che sono magari le stesse che oggi tengono a casa i figli perché hanno paura di mandarli a scuola, quando le scuole erano aperte, per paura comunque dei contagi. Quindi l'irrazionalità rispetto alla scienza, rispetto a un argine che faremo fatica secondo me a fermare, ed è per questo che al di là delle motivazioni anche dei pensieri diversi che possiamo avere, il fatto che ci sia invece una condivisione del consiglio comunale sull'importanza della campagna vaccinale è una cosa che apprezzo molto.

Dopodiché possiamo avere sicuramente opinioni diverse, è vero oggi non c'è nessun obbligo sulle vaccinazioni, però io mi pongo tante domande rispetto ai sanitari che non si fanno vaccinare, ai medici che non credono nei vaccini, alle persone che operano nella Casa Protetta e non si fanno vaccinare, perché sono persone che io penso che non dovrebbero fare quel mestiere, non dovrebbero fare quella professione, perché quella tua scelta incide sulla tua professione e sulle persone di cui tu ti dovresti prendere cura, ed è una cosa che a me colpisce molto.

Così come, io sarei assolutamente favorevole rispetto anche all'obbligo vaccinale per fruire di alcuni servizi, cioè noi investiamo risorse ingenti sulla scuola, poi permettiamo che alla scuola pubblica, pagata dai cittadini, partecipino persone che in realtà possono presentarsi a scuola in qualsiasi modo, lo dico anche per gli insegnanti, oltre che per i bambini.

E' chiaro che queste sono riflessioni complesse, me ne rendo conto, però io mi interrogo molto, perché c'è un confine comunque labile sulla libertà individuale e sulla libertà che genera però garanzie collettive, perché poi anche la vaccinazione

ricade su questo tema, cioè le persone che oggi decidono di non vaccinarsi sono comunque persone che avranno gli stessi diritti di fruire di sanità pubblica quando ne avranno bisogno, e sono persone che continueranno a mettere a rischio la vita di altre persone.

Abbiamo visto che ci sono anche state persone vaccinate, tra l'altro pare che il vaccino dovremo imparare a farlo spesso finché ci sarà questa pandemia, e quindi è un rischio che come giustamente diceva Setti, quando raggiungeremo l'immunità di gregge sarà più basso, ma non scomparirà, e quindi qualsiasi persona che non sia vaccinata sarà comunque un potenziale trasmettitore di questo Covid maledetto che ormai ci ha fatto cambiare le nostre abitudini di vita. Quindi questo è un tema secondo me da non sottovalutare, penso che ne sentiremo parlare moltissimo, anche rispetto alle categorie dei lavoratori, perché incide veramente sulla qualità dei servizi. Cioè se io oggi nella nostra Casa Protetta si ammala un anziano perché ci sono degli operatori a Correggio, come da un'altra parte, che hanno scelto di non fare il vaccino, di chi è la responsabilità? Di chi è la colpa? Chi andiamo ad indagare dopo per quella morte?

Quindi c'è un tema secondo me molto serio, di cui secondo me il Governo e lo Stato, il Parlamento, si dovrà occupare, perché c'è un problema normativo oggi, che dovremo secondo me prendere in mano se vogliamo affrontare seriamente questi temi, perché bene la campagna vaccinale, ma finché non ci sarà comunque un obbligo rimarranno aperti tantissimi fronti, e lo Stato si dovrà attrezzare per affrontare perché nasceranno tantissime questioni da questo punto di vista, in tutti i settori pubblici o forse anche privati. Pensiamo a un'azienda privata dove il datore di lavoro ha la responsabilità dei suoi dipendenti, dove magari c'è un dipendente non vaccinato che può andare a lavorare, con gli stessi diritti degli altri, e sviluppa un focolaio all'interno dell'azienda. Chi risponde di questa roba qua? Secondo me sono interrogativi pesanti, che fanno parte sicuramente anche delle responsabilità individuali, ma la politica di queste cose non può non prendersene cura, non lo potrà fare.

Quindi sarà, secondo me, questo un anno molto impegnativo, non solo per la campagna vaccinale perché questi temi diventeranno esplosivi e generano anche conflittualità nei territori, nelle nostre comunità, perché basterà un episodio per far scatenare un dibattito e sarà difficile da governare.

L'altro tema che mi ha molto colpito, di cui avete parlato in tanti, è il tema della scuola, su cui sono in parte d'accordo, in parte no.

Io preferisco parlarvi dei dati che conosco bene che sono quelli di Reggio, non so se voi li avete eletti, se vi siete preoccupati di leggerli, ma dire che le scuole hanno

inciso pesantemente sulla pandemia, non significa dire che le scuole non fossero sicure, cioè le scuole chiuse dentro a se stesse, sono luoghi sicuri, perché rispettano le regole, non abbiamo avuto un verbale fatto dall'Ausl in nessuna scuola della provincia che abbia rilevato un rischio all'interno delle scuole. Però le scuole non sono mica una fortezza, quei ragazzi vanno a casa, vanno a fare altre attività pomeridiane, quindi è la mobilità delle persone che ha portato dentro alle scuole anche i contagi, e ci sono stati, e ce ne sono stati certe volte tantissimi.

Oggi l'ipotesi, e ho letto anche io le notizie che il consigliere Rovesti riportava, che probabilmente andremo a riaprire le scuole dopo Pasqua, è una bella notizia, ma oggi siamo in una situazione diversa rispetto a quando l'abbiamo chiusa, parliamo di un'altra cosa, non possiamo dire che non è cambiato niente.

Quando abbiamo chiuso le scuole a Reggio Emilia, così vi dico cosa è successo a Reggio nel caso mi foste distratti, c'erano sia dei focolai attivi di oggi che di due settimane fa, sia i dati delle classi in quarantena.

Quando abbiamo chiuso le scuole c'erano 89 focolai, oggi ce ne sono 13, sono passate due settimane, la chiusura delle scuole ha fatto abbassare il livello di rischio, quando abbiamo chiuso le scuole c'erano 135 classi in quarantena, oggi in quarantena ce ne sono 18.

Quindi il peso che la Sanità pubblica ha retto in questo anno, ma anche in questa ultima settimana, è stato pazzesco.

Nella provincia di Reggio Emilia, dentro solo alla scuola, abbiamo fatto, in questo anno scolastico, 42.248 tamponi, quindi significa che abbiamo sviluppato un monitoraggio di tutte queste persone, per poi trovare, in realtà, un numero di positivi sicuramente molto diverso ma che ha comportato un appesantimento sulla Sanità, che si è aggiunto a tutti gli altri carichi che abbiamo comunque sempre scaricato sulla Sanità pubblica. E' la complessità che rende difficile la gestione, non è la scuola in sé, è demagogico dirla questa cosa, lo dico anche al consigliere Rovesti, bisogna conoscere le cose prima di affermare con superficialità le nozioni che si leggono.

Cioè, la scuola in se stessa è un luogo sicuro ma la scuola vive in una realtà territoriale, vive in una comunità, i ragazzi vanno a casa, i genitori vanno a lavorare, ci sono i nonni, andremo tutti a fare della spesa, quindi è la mobilità e la complessità della comunità che ha alzato moltissimo il livello di rischio.

E quando la Sanità sta per esplodere bisogna chiudere! Su questo Silvia ha ragione, quando bisogna abbassare i contagi bisogna chiudere! Abbiamo tenuto botta, le scuole hanno chiuso alla fine di tutto, a parte le superiori che abbiamo sicuramente penalizzato di più, ed è la prima che torneremo a riaprire, perché non riaprirà niente dopo Pasqua, riapriranno solamente le scuole fino alla prima media, almeno queste sono le indicazioni che abbiamo letto.

Quindi bisognerà stare molto attenti alle cose che si dicono e anche alle informazioni che si danno ai cittadini, perché nessuno qui è contro la scuola, tutti siamo per le scuole aperte, tutti siamo contro la DAD, tutti andiamo in piazza a dire "riapriamo le scuole", ma non è che ci possiamo far carico come amministratori solo delle scuole.

E lo dice una che ha lottato per riaprire le scuole, in gennaio, perché andavano riaperte, quando si abbassa il livello di attenzione e di rischio la prima cosa da riaprire sono le scuole.

Però, come ha detto giustamente Martina, le stesse dirigenti scolastiche della seconda metà di febbraio hanno iniziato a dirci: "vediamo tutti i giorni nuovi casi, e non ci era mai capitato prima, se non all'inizio dell'anno scolastico che poi ha portato a un'altra chiusura.

Quindi bisogna veramente prestare moltissima attenzione alla demagogia, e anche al populismo, ad affermazioni superficiali che non fanno bene a niente e che possa ascoltare al bar, ma non posso ascoltare nè da dei rappresentanti della politica nè delle istituzioni, ve lo dico a prescindere dai presenti, perché penso che sia dannoso e nocivo veramente per le nostre comunità.

Quindi credo che la riflessione sulla scuola sia una buona riflessione, ne abbiamo parlato già in altre occasioni, è molto importante, ben vengano che siano state riaperte le scuole, è chiaro che è importante costruire man mano che andrà avanti la campagna vaccinale, un programma di riaperture, perché ne abbiamo bisogno, perché se riusciamo ad alzare il livello della campagna vaccinale riusciamo anche a permetterci qualche apertura in più e a ridare un po' di fiato, un po' di corda, a tutte quelle attività che hanno pagato tantissimo il costo della pandemia, ed è necessario che arrivino ulteriori Ristori, quelli che sono arrivati comunque non sono sufficienti, quindi così non ce la facciamo a ripartire, rischiamo di lasciare per strada una serie di attività che sono importantissime per le nostre città e i nostri centri storici, per la nostra economia e la nostra qualità della vita.

Poi ci sarà tantissimo altro da ricostruire, perché non sarà sufficiente far ripartire l'economia, ci sarà da ricostruire un tessuto di fragilità che si è venuto a creare a causa della pandemia, di relazioni interrotte, di luoghi di socialità, di comunità, di welfare, di inclusione, di solitudini, di disuguaglianze, dobbiamo lavorare moltissimo, e su questi temi è bene che secondo me usciamo con questa posizione che auspico sia compatta, così come auspico che ci possa essere da parte di tutti noi, indipendentemente dai pensieri personali, però una grande attenzione alla ripartenza e alla ripresa, perché dovremo fare anche come Amministrazione, nel nostro ruolo e nelle nostre possibilità, ogni sforzo possibile per sostenere anche la ripresa della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene procediamo con il voto.

Prima votiamo l'emendamento e poi votiamo l'ordine del giorno.

Per l'emendamento presentato dal Movimento 5 Stelle:

Malavasi Ilenia	contraria	
Silvia Bagnoli	contraria	
Martina Catellani	contraria	
Marco Chiessi	contrario	
Ilaria Ghirelli	contraria	
Stefano Giovannini	contrario	
Samuele Goccini	contrario	
Simone Mora	contrario	
Gianluca Nicolini	contrario	
Maria Chiara Oleari	contraria	
Mauro Pernarella		favorevole
Riccardo Rovesti	contrario	
Marco Sacchetti	contrario	
Monica Santini	contraria	
Erik Sassi	contrario	
Giancarlo Setti		favorevole
Haingonirina Zaccarelli	contraria	

Quindi con 15 voti contrari l'emendamento è respinto.

Quindi votiamo l'ordine del giorno con il suo testo originario:

Malavasi Ilenia	favorevole
Silvia Bagnoli	favorevole
Martina Catellani	favorevole
Marco Chiessi	favorevole
Ilaria Ghirelli	favorevole
Stefano Giovannini	favorevole

Samuele Goccini	favorevole
Simone Mora	favorevole
Gianluca Nicolini	favorevole
Maria Chiara Oleari	favorevole
Mauro Pernarella	favorevole
Riccardo Rovesti	favorevole
Marco Sacchetti	favorevole
Monica Santini	favorevole
Erik Sassi	favorevole
Giancarlo Setti	favorevole
Haingonirina Zaccarelli	favorevole

Bene, il punto 12 è approvato all'unanimità.

Punto n. 13 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE "CORREGGIO SIAMO NOI" SUL PROCEDIMENTO PENALE RIGUARDO IL TRASPORTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI ABBANDONATI A CARICO DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE "CORREGGIO SIAMO NOI" E DI ALTRI TRE ATTIVISTI DELLA LEGA - SALVINI PREMIER.

Allora, per il punto 13, come già anticipato e anche concordato nella capigruppo e anticipato nella convocazione verrà discusso a porte chiuse, quindi tecnicamente ci spostiamo sulla stanza sul link che vi è arrivato da Simone, è un'altra "stanza", dopo essermi consultata con il Segretario abbiamo convenuto che anche il consigliere Rovesti, che è coinvolto in prima persona, può comunque rimanere nella stanza virtuale, in quanto non c'è discussione, non c'è voto, e non essendo firmatario dell'interrogazione non ha diritto ad intervenire quindi può rimanere insieme a noi. Quindi salutiamo chi ci ha seguito fino ad adesso e noi ci spostiamo nell'altra "stanza".

Punto 13 secretato.